TorreBianca
ONORANZE FUNEBRI
040 06 46 921
Via Di Torre Bianca 25/a
angolo via Filzi (TS)

VENERDÌ 15 OTTOBRE 2021

IL PICCOLO 140

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia KN 11,25 | ANNO 141 N°244 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART.1, COM.1, DCB TS

9 771592 169468 11015

GNN GEDI NEWS NETWORK

TorreBianca
RECUPERO SALME
H24 320.3425147
Via Di Torre Bianca 25/a
angolo via Filzi (TS)

CULTURA

Schiavulli: «In Afghanistan scomparsa parte della società»

/ PAGINA 38

Piccololibri, Canciani e il suo Dante per Duino

BORIA / PAGINA 39

POLITICA

TRIESTE VERSO IL BALLOTTAGGIO

I due candidati in casa di Vespa fra tasse comunali e sfida al traffico

Un bignami di Roberto Dipiazza e Francesco Russo è andato in onda ieri sera a Porta a Porta, nel salotto tv di Bruno Vespa. / A PAG. 29

INTERVISTA/D'AMELIO / A PAG. 17

Berlusconi: «Sì al partito unico Dipiazza? Sarà il sindaco di tutti»

Silvio Berlusconi

INTERVISTA/TOMASIN / A PAG. 16

Prodi: «Russo guarda al futuro E il centrosinistra torna in gioco»

Romano Prodi

LA PROTESTA DI TRIESTE. L'AUTORITY: «LAVORIAMO PER RIPARTIRE GIÀ DA SABATO»

Il giorno del Green Pass L'Italia guarda al Porto

Il Clpt chiama a raccolta i contrari «ma chi vuole entrare, entrerà». D'Agostino contro Puzzer / ALLE PAG. 2-14

L'assemblea di ieri dei lavoratori portuali a Trieste che da questa mattina protesteranno davanti ai varchi dello scalo

LA SICUREZZA

GIANPAOLO SARTI / A PAG. 4

Il Viminale schiera 230 tra militari e agenti «Il blocco? Un reato»

Il Viminale schiera a Trieste 230 uomini per presidiare il blocco del porto. La Prefettura ieri aveva chiesto un numero «consistente».

LE RIPERCUSSIONI

MARCO BALLICO / A PAG. 7

Crociere trasferite e merci dirottate «I danni sono in atto»

I danni sono già evidenti. La carovana della Formula 1 è passata al ritorno dalla Turchia via Marsiglia. i primi tir ritornano indietro.

L'INTERVENTO

PAOLO RUMIZ / A PAG. 7

Non è possibile che Trieste giri le spalle al suo mare

Zeno D'Agostino ha fatto loro da padre. Li ha trattati come figli. Per un attimo ho pensato che avesse dato loro troppo.

ETICA MINIMA

PIER ALDO ROVATTI / A PAG. 25

Proteste, un disagio che ci rende vittime ma che va compreso

La situazione italiana si presenta come un preoccupante fenomeno di frustrazione sociale: un disagio individuale diffuso.

CRONACA

Il patrimonio Ater già recuperati 200 alloggi sfitti

LAURA TONERO

Dall'insediamento dell'attuale Consiglio d'amministrazione dell'Ater, degli 800 alloggi trovati sfitti, in condizioni non idonee a poter essere assegnati, ne sono già stati sistemati e consegnati 200. / A PAG. 31

Alla scuola Slataper cinque classi in quarantena

MICOL BRUSAFERRO

Cinque classi in quarantena, almeno 17 alunni con il Covid-19, diversi genitori positivi a propria volta, 80 bambini costretti a casa con le relative famiglie, per un totale di circa 250 persone in isolamento. / A PAG. 32

La protesta anti Green pass: le tensioni a Trieste

ITALIA VIVA

No alle violenze

«Non facciamoci del male. Il porto di Trieste è uno dei scali marittimi più importanti del nostro Paese. Abbiamo lavorato molto in questi anni per la realizzazione di nuovi moli e piattaforme logistiche. E oggi grazie al lavoro di Zeno D'Agostino Trieste è un punto di riferimento anche per la Baviera e l'est Europa. Non mettiamo a repentaglio tutti questi sforzi». Così dice il presidente di Italia Viva e vicepresidente della Camera Ettore Rosato.

FRATELLI D'ITALIA

Governo in ritardo

«Arrivare a solo 24 ore da una protesta significa non aver voluto risolvere il problema. Il governo deve trovare una mediazione perché i portuali di Trieste non sono No Vax ma sono anti Green pass. Questa vicenda dovrebbe far comprendere quanto sia importante almeno una data per dismettere questo strumento: serve una mediazione tra governo, lavoratori e parti sociali» dice Walter Rizzetto, deputato di Fdi.

LEU

Vaccino di classe

«È con grande sconcerto e preoccupazione che vedo il comportamento di una parte dei lavoratori del porto di Trieste. I portuali hanno una storia gloriosa di lotte sociali e democratiche, ispirate dalla solidarietà e dal rispetto delle istituzioni democratiche. Vaccinarsi è un atto di solidarietà di classe e di patriottismo, oltre che di protezione di sé stessi. Il governo tenga la barra dritta». Lo afferma il deputato di Leu Stefano Fassina.

Il popolo dei No pass in appoggio ai portuali «Saremo oltre 20 mila»

Oggi la mobilitazione davanti ai cancelli dello scalo. Ma nel fronte dei contras si aprono le prime crepe. «Non bloccheremo chi vorrà entrare a lavorare»

Diego D'Amelio / TRIESTE

Il Coordinamento dei lavoratori del porto chiama a raccolta il movimento no Green pass fuori dai varchi d'accesso dello scalo. Il Clpt vuole la più grande manifestazione possibile contro la certificazione verde, ma il sindacato è isolato rispetto alle altre sigle del porto e al suo interno si aprono crepe, tanto che alla fine dell'ennesima giornata convulsa i portavoce del Coordinamento devono ammettere che il blocco non ci sarà e che alle banchine potrà accedere chi vorrà.

Se non è una resa poco ci manca, anche se l'organizzazione salita sulle barricate cerca di mascherare il passo indietro. Dopo un'assemblea concitata, con momenti di alta tensione fra gli iscritti favorevoli e contrari sul blocco a oltranza, il presidente del Clpt Sebastiano Grison spiega che «la linea iniziale è confermata: blocco totale del porto a meno che il governo non ritiri il Green pass». L'appuntamento è dalle 6 del mattino ai varchi 1 e 4, ovvero nell'area antistante l'Ausonia e in quella da cui si accede al Molo VII. Ma i furori della vigilia si smorzano molto: «Non impediremo di entrare a chi vuole andare a lavorare, ma chiediamo a tutti i lavoratori di aderire e mostrare solidarietà. Noi andremo avanti finché avremo forza». È la stessa linea indicata a giochi fatti da Stefano Puzzer: «Se qualcuno vuole andare a lavorare vada, non blocco nessuno».

L'oltranza rimane, insomma, ma a questo punto sarà un blocco senza blocco. L'astensione dal lavoro si preannuncia massiccia per oggi, ma le premesse dei sindacalisti lasciano presagire che da sabato la tensione potrebbe allentarsi e che le attività del porto potrebbero a questo punto subire solo un momentaneo rallentamento. Che qualcosa nel Clpt stesse virando è stato chiaro dopo la riunione convocata dalle forze politiche in Consiglio regionale, quando un altro dei componenti del Coordinamento si dice incerto sulla possibilità che lo sciopero continui da sabato in poi. Frasi smentite via social dalla stessa organizzazione, che attribuisce ai media la responsabilità di diffondere «fake news».

L'ipotesi di blocco perde però di consistenza davvero, anche se resta il fatto che oggi si presenteranno ai varchi del porto migliaia di cittadini contrari al Green pass. «Ci sarà una forte concentrazione – spiega il prefetto Valerio Valenti – nonostante stiamo parlando di una manifestazione che si abbina a uno sciopero illegale. Ci aspettiamo numeri importanti, forse anche di più di quelli che abbiamo visto, almeno secondo le aspettative dei manifestanti». Il corteo più partecipato ha contato 15 mila presenze ed è lo stesso Clpt ad affermare che ai cancelli potrebbero presentarsi in 20-30 mila. «Numeri che quasi mi spaventano», dice Massimo Giurissevich, sempre del Coordinamento.

La partenza del corteo di lunedì scorso dall'area portuale in Riva Traiana

L'auspicio è che gli esterni non creino incidenti, mentre il blocco sembra tramontare dopo la spaccatura del fronte sindacale, con Cgil, Cisl, Uil e Ugl indisponibili a scioperare davanti ai tamponi gratis decisi dai terminalisti per consentire l'ottenimento del Green pass ai non vaccinati, che i sindacati stimano essere il 40% dei lavoratori. Sul Clpt pesa pure il fatto che la mobilitazione contro la certificazione non abbia attecchito negli altri porti e che a Monfalcone sia declinata l'ipotesi dello stop a oltranza.

Il malessere comincia a manifestarsi apertamente fra i lavoratori, tanto che una parte dei dipendenti della Samer Seaports & Terminal (Molo V e Riva Traiana) sente il bisogno di inviare una lettera aperta per esprimere «il dissenso a partecipare allo sciopero proclamato dal Clpt. Esprimiamo la volontà di esercitare il diritto di accedere al nostro posto di lavoro in tranquillità e sicurezza». L'agente Enrico Samer sottolinea in contemporanea la previsione di due navi Dfds dirottate da Trieste a Marsiglia, auspicando che «il governo garantisca il diritto al lavoro».

La questione è affrontata anche dalla Commissione di garanzia, che già mercoledì dichiara illegittimo lo sciopero nazionale del sindacato Fisi, cui il Clpt si è agganciato per promuovere la propria agitazione. Quella del Fisi avrebbe dovuto essere un'astensione dal lavoro di 6 giorni, giudicata illegittima dall'organo che ha il compito di garantire l'erogazione dei servizi essenziali in caso di sciopero, definito non a caso «illegale» dal prefetto Valenti. Un'altra botta al Clpt, che ieri mattina ha diramato un volantino che bollava la decisione come «dittatura».

Ma cos'è il Fisi? Oggi a Roma l'organizzazione sarà presente a un sit in di protesta a piazza Santi Apostoli, convocato da avvocati proclamatisi Sentinelle della Costituzione e con l'adesione di un gruppo denominato Salviamo i bambini dalla dittatura sanitaria. Il tiro è quello no vax e anche di più, se dal palco parlerà tra gli altri Sara Cunial, deputata ex M5s che nega l'esistenza del Covid ed è vicina a quel movimento 3V capace di raccogliere il 4% alle ultime comunali di Trieste dopo l'arresto e il rilascio del candidato sindaco Ugo Rossi per resistenza e lesioni durante una protesta no mask in un ufficio postale. Tra i segretari nazionali della Fisi c'è il noto medico no vax Dario Giacomini e capita che occupino posizioni di vertice anche esponenti della destra estrema, particolarmente attiva nelle piazze contro il Green pass. È il caso di Pasquale Bacco, pure lui fra i segretari nazionali dell'organizzazione, in passato candidato alle elezioni politiche nelle liste di Casa Pound e sindaco a Bitonto con la Fiamma Tricolore, di professione medico legale e autore del libro no vax "Strage di Stato. Le verità nascoste della Covid-19". —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I RIBELLI

In 400 all'assemblea decisiva tra distinguo e appelli all'unità

Benedetta Moro / TRIESTE

L'appuntamento è alle 18. All'aperto, davanti all'ex locanda del porto. Arrivano in tanti. Se ne contano quattrocento più o meno. Lui, il loro portavoce, Stefano Puzzer, li raggiunge poco dopo le 18. Cappuccio della felpa in testa, è un po' provato. Fa gli scalini. Si apposta con altri sulla ringhiera che si affaccia su una specie di parcheggio. La sua postazione diventa una sorta di palchetto da cui parlare, ma in mezzo agli altri colleghi. Puzzer parla ma senza isolarsi. Dal palazzo alle sue spalle, color rosso mattone, qualcuno si affaccia alla finestra. I suoi colleghi e amici accanto a lui prendono la parola: *"Ragazzi, Ciccio no ga voxe, no gavemo el megafono, quindi ste ziti"*. "Ciccio", il suo soprannome anche in campo da calcio, dove gioca da anni, incomincia. Tutti in silenzio. Pochi messaggi ma chiari, uno in particolare: «chi vuole lavorare, potrà entrare in porto».

> Si litiga un po' e si alza la voce. A rimettere tutti in riga ci pensa lui, ''Ciccio'' Puzzer

Per lui però è bene dare un segnale forte. Per questo chiede una grande partecipazione e coesione: «Se domani diamo dimostrazione che tutti siamo compatti, daremo un segnale forte a tutti». "Bravo Ciccio", applaudono circa 400 persone. E Puzzer incalza: «Quanti di voi scioperano domani? Ditemelo per alzata di mano».

La protesta anti Green pass: le tensioni a Trieste

Le aziende del Tpl: «Impossibile garantire la regolarità del servizio». Possibili disagi anche nella sanità e nell'assistenza

Corse dei bus sospese e taxi a singhiozzo Il no al certificato verde paralizza i trasporti

LA GIORNATA

Laura Tonero / TRIESTE

Trasporti in tilt, con bus fermi e taxi a singhiozzo. Consegne delle merci non garantite. Sportelli pubblici a mezzo servizio. Disagi nel settore della sanità e dell'assistenza domiciliare. Quella di oggi ai annuncia una giornata campale per gli abitanti di Trieste. Città in cui l'entrata in vigore dell'obbligo di Green pass per tutti i lavoratori si salderà con la protesta dei portuali e la chiamata a raccolta del popolo contrario al certificato verde. Una giornata rischio paralisi, insomma, prima di tutto nel settore dei trasporti.

AUTOBUS NON GARANTITI

Da Tpl Fvg la doccia fredda è arrivata ieri nel primo pomeriggio. Il consorzio regionale, insieme con Trieste Trasporti, Apt Gorizia, Atap Pordenone e Arriva Udine, ha comunicato che «dal 15 ottobre, in conseguenza dell'entrata in vigore dell'obbligo di Green pass per tutti i lavoratori, non sarà possibile garantire la regolarità del servizio di trasporto pubblico locale». Le aziende hanno alzato bandiera bianca insomma vista anche la decisione di alcuni autisti alla protesta in programma al varco del Molo VII. «A Trieste e sull'intero territorio regionale – viene indicato da Tpl – potranno verificarsi interruzioni, sospensioni, ritardi e mancate coincidenze. Non è altresì possibile, a fronte delle manifestazioni e degli stati di agitazione proclamati a livello nazionale, assicurare il rispetto di fasce di garanzia o servizi minimi». Tpl Fvg comunicherà quotidianamente sul proprio sito lo stato del servizio fino al ritorno alla normalità.

IL SERVIZIO TAXI

Con così tanti bus fermi, sarà complicato anche prendere un taxi anche se, va detto, non tutti i conducenti di Trieste si asterranno oggi dal lavoro. Almeno il 70% parte dei tassisti oggi sarà al lavoro. «La maggior parte dei nostri aderenti - si affretta a precisare la Cooperativa Radio Taxi, che riunisce 230 dei 250 tassisti in forza in città – sarà in servizio». Nei giorni scorsi, alcuni tassisti avevano partecipato con striscioni e slogan al corteo No Green pass. Un'iniziativa che altri colleghi non hanno condiviso. Lo stesso gruppo di contras, presentandosi come Comitato dei tassisti triestini contro il Green pass, nei giorni scorsi ha annunciato per oggi uno sciopero dalle 8. 15 alle 21. 45. Una notizia che ha preoccupato i clienti. Per questo, ieri, la cooperativa Radiotaxi ha voluto prendere pubblicamente le distanze. «Certo, potranno verificarsi dei tempi più lunghi di attesa – specifica il presidente di Radio Taxi Davide Secoli – ma cercheremo di fornire la qualità di servizio migliore possibile». Visto che il servizio autobus sarà a singhiozzo, la richiesta di taxi sarà importante, e venendo a mancare una quarantina di macchine in servizio, «chiediamo ai clienti di portare pazienza», sottolinea Secoli.

CATEGORIE E GRUPPI
IN ALTO TASSTISTI E FERROVIERI SCESI IN PIAZZA CONTRO LA CARTE VERDE

A non circolare saranno anche molti dei corrieri che consegnano le merci ordinate online

RITARDI NELLE CONSEGNE

La logistica potrebbe subire un duro colpo, per la protesta dei trasportatori. E a non circolare saranno anche molti dei corrieri a cui vengono normalmente affidate le consegne delle merci ordinate su internet.

LA SANITÀ

«Nel comparto amministrativo della sanità, dove non c'è l'obbligo di profilassi – indica il segretario della Fials Fabio Pototschnig – si potrebbero registrare dei disservizi, perché chi non è vaccinato potrebbe non essere riuscito a farsi fare il tampone».

Impossibile per i sindacati però prevedere il tasso di adesione alla protesta dei no Green pass. «I livelli essenziali devono essere garantiti, – spiega la responsabile sanità della Cgil Fvg, Rossana Giacaz – ma quello che succederà non è prevedibile.

Siamo comunque preoccupati per le condizioni di lavoro alle quali saranno costretti coloro che sono chiamati a garantire il servizio».

COLF E BADANTI

Sul versante della cura alla persona, preoccupa la possibilità che non siano in grado di esibire il Green pass neppure diverse colf e badanti, che non vaccinate o sottoposte a vaccino non riconosciuto in Europa, nelle ultime ore non sono riuscite a sottoporsi a tampone. —

Quasi la totalità dei circa 400 lavoratori presenti alza la mano. «Ma ci sono altri che sono a lavorare, saremo molti di più», dice Andrea, che aggiunge: «Io sono un pacifista, non ho il green pass né mi sono vaccinato – spiega –. Parteciperò, solo una giornata però».

Lo sciopero a oltranza, quello di almeno cinque giorni, da domani al 20 ottobre, indetto dalla Federazione Italiana Sindacati Intercategoriali, Stefano lo vuole fare. «Chi vorrà lo farà, secondo me parteciperà la maggioranza», anche se è stato dichiarato illegittimo da più parti, in primis dalla Commissione di garanzia.

Tra i 400 qualcuno chiede al collega vicino se scioperà solo domani o anche dopo. «Io solo domani», risponde qualcuno. Nel discorso di Stefano Puzzer non viene mai menzionato il presidente Zeno D'Agostino. Quello che ormai è il leader di un movimento su cui tutta Italia punta gli occhi ci tiene a sotrolienare che lui è vaccinato, ma «sono per la libera scelta».

In molti si dicono pronti a scioperare ma solamente per un giorno

Non mancano gli attimi di tensione. Si litiga un po'. Si alza la voce principalmente perché qualcuno del folto gruppo interrompe spesso Puzzer. C'è un momento in cui si assiste all'inizio di una rissa, subito placata. *«Franco, te prego, sta calmo»*. Si usa il fischietto per stoppare qualcuno che urla.

L'invito per chi parteciperà questa mattina ai presidi è evitare provocazioni

Quanto il clima si scalda arriva lui, Puzzer, "il capo popolo", a placarli. Ha poca voce, ma cerca lo stesso di urlare. Qualcuno vicino gli dà una mano. «State zitti» si sente urlare. Silenzio. I portuali vogliono sapere nel dettaglio che cosa devono fare. «Lo sciopero inizia a mezzanotte, ma noi ci troviamo alle 6: il ritrovo è al varco 4. Arriverà in pullman gente da tutta Italia, delegazioni di polizia, vigili del fuoco, tantissimi. Mi raccomando, comportiamoci bene, non si beve come al solito».

Un po' di sbuffi. Ma tutti ammutoliscono quando Puzzer ha una «cosa importantissima» da dire: «Sicuramente arriveranno esterni, noi staremo davanti, un corpo unico, davanti al varco e all'altro di Riva Traiana. Noi staremo a 50 metri. Nessuna provocazione».

Sul dopo si vedrà. «Domani ci parliamo negli occhi, vediamo se arrivano risposte. È una cosa che dobbiamo fare tutti uniti, altrimenti non ha senso stare qui. E adesso vado, scusate, non vedo mio figlio da due giorni». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PD

Evitare eccessi

«È di una gravità inaudita che un dirigente di FdI come Rizzetto intervenga, con tensioni e difficili trattative in corso, dicendo solo che bisogna accontentare chi vuole bloccare il porto e che il Green pass va dismesso. Se Rizzetto cerca voti per il suo partito (quello che candida l'ex segretario di Forza Nuova) provi ad ascoltare anche le altre voci di Trieste». Lo afferma il segretario Pd Fvg Cristiano Shaurli.

AZIONE

Deroga folle

«Sono contrario a fornire gratuitamente i tamponi a chi non si vuole vaccinare. Vuol dire penalizzare in qualche modo chi il vaccino lo ha fatto. Io sono contrario per esempio a dare le deroghe per i portuali di Trieste, la trovo una follia. Gestiamo la situazione con attenzione perchè può diventare una questione di ordine pubblico» dichiara l'euparlamentare Carlo Calenda, leader di Azione.

FORZA ITALIA

No ai cedimenti

«Indietro non si torna. Apprezziamo moltissimo gli sforzi degli imprenditori che offrono tamponi gratis ai dipendenti. Ma di certo non possiamo tollerare la linea al limite del ricattatorio di chi, come i portuali di Trieste, è contrario a tutto, ai vaccini e ai tamponi. Il Green pass è uno strumento chiaro e non subliminale per portare gli italiani a vaccinarsi» dichiara Anna Maria Bernini, presidente dei senatori di Forza Italia.

La protesta anti Green pass: le tensioni a Trieste

I PRECEDENTI

Le prove generali con flash mob e maxi corteo

Domani andrà in scena il massiccio dispiegamento di forze deciso dal Viminale per scongiurare eccessi e disordini a margine della protesta ai varchi del porto. Ma già nei giorni scorsi la macchina della sicurezza ha fatto le prove generali. A destra agenti di polizia e carabinieri schierati sulle Rive al passaggio del corteo no Green pass che lunedì ha portato a Trieste 15 mila persone e, in basso, davanti al flash mob alla vigilia della Barcolana

Forze dell'ordine davanti allo scalo e nei punti sensibili della città tra cui Prefettura, Regione, sedi sindacali e dei mezzi di informazione

Il Viminale schiera 230 tra agenti e militari «Chi ferma l'attività compie un reato»

IL FOCUS

Gianpaolo Sarti / TRIESTE

Il Viminale schiera a Trieste 230 uomini per presidiare il blocco del porto. La Prefettura ieri aveva chiesto un numero «consistente» di forze dell'ordine: Roma ha risposto inviando da tutta Italia poliziotti, carabinieri e finanzieri dei reparti specializzati nell'anti sommossa e nella gestione dell'ordine pubblico, in supporto alle forze dell'ordine locali. Saranno dispiegati nei più importanti accessi allo scalo, in particolare il varco 4 (Molo Settimo) e in Riva Traiana.

Ma non solo. La Questura, a cui spetta l'intero coordinamento operativo delle misure di sicurezza, intende assegnare agenti e militari anche nei punti considerati «più sensibili» e quindi a rischio: la Prefettura stessa, il palazzo della Regione, le sedi dei maggiori sindacati e dei principali mezzi di informazione, già nel mirino in queste settimane di manifestazioni.

«Abbiamo domandato al ministero rinforzi adeguati», assicura il questore di Trieste Irene Tittoni.

D'altronde il timore di tensioni e disordini è concreto. Anche perché i "No Green pass", protagonisti degli ultimi cortei che hanno richiamato in piazza migliaia di cittadini, sono intenzionati a dare man forte riversandosi in migliaia davanti ai cancelli del porto. Forse addirittura oltre i 15 mila che hanno sfilato nei giorni scorsi.

«Ci saremo», promette Dario Pacor, componente del coordinamento. Pure Ugo Rossi, leader del Movimento 3V, ha garantito la propria presenza sollecitando i militanti ad esserci e «a farci pervenire acqua e viveri» in vista di una mobilitazione a oltranza.

Non si esclude che dal porto la protesta a un certo punto possa assumere le forme di una manifestazione nelle vie cittadine. Di qui la necessità di sorvegliare gli altri punti sensibili. Movimenti che la Digos terrà costantemente d'occhio, come peraltro ha già fatto in tutti questi giorni monitorando anche i tam tam sui social.

«Ci aspettiamo un'ampia adesione», ha commentato ieri il prefetto Valerio Valenti al termine della riunione del Comitato per la sicurezza. «Ma, sottolineo, questo non è uno sciopero legale – ha chiarito – perché non è stato ritenuto legittimo dalla Commissione nazionale di garanzia preposta. Chi prenderà parte al blocco delle attività portuali incorrerà nel reato di interruzione di pubblico servizio, quindi rischia una denuncia».

Assoporti, per voce del segretario generale Oliviero Giannotti, ha precisato che in base alla norma di regolamentazione del contratto nazionale, per la proclamazione di uno sciopero vige l'obbligo di preavviso di almeno 10 giorni». Il mancato rispetto del termine di preavviso è proprio il punto contestato ieri dal Garante.

«Condivido pienamente le dichiarazioni del prefetto Valenti – ha affermato il questore Tittoni – questa non è una manifestazione autorizzata, dunque chi parteciperà deve essere consapevole che ne risponderà personalmente in base all'attivismo e al ruolo assunto in quel determinato contesto, secondo quanto previsto dalla legge».

La Questura esaminerà i filmati registrati dagli agenti sul posto e i video che appariranno sui social. Tutto materiale che poi entrerà nelle informative al vaglio della Procura. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA REGIA
IL PREFETTO DI TRIESTE COORDINA IL TAVOLO SULLA SICUREZZA

La manifestazione non è autorizzata Il blocco rappresenta interruzione di un pubblico servizio

Polizia, carabinieri e guardia di finanza dei Reparti anti sommossa di tutta Italia

La Commissione di garanzia dell'attuazione della legge sullo sciopero ha bocciato la manifestazione comunicandolo al ministero dell'Interno

La protesta proclamata a oltranza Poi il giudizio di illegittimità

IL CASO

Diego D'Amelio

La manifestazione a oltranza indetta dal Coordinamento dei lavoratori portuali di Trieste è stata dichiarata illegittima dalla Commissione di garanzia dell'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali. L'ente statale dal lunghissimo nome ha comunicato al ministero dell'Interno l'irregolarità dell'astensione dal lavoro che il Clpt ha proclamato intanto dal 15 al 20 ottobre: per la Commissione è fuori dalla legge lo sciopero di sei giorni del sindacato Fisi, al quale il Coordinamento dei portuali ha a sua volta aderito da Trieste, unendosi così a una sigla apertamente schierata su tesi no vax e in alcuni casi negatrici anche dell'esistenza del Covid.

Tutto succede nella serata di mercoledì, quando comincia a girare nelle chat la comunicazione con cui il Clpt annuncia di prendere parte «allo sciopero generale nazionale proclamato dai sindacati Fisi, con sede a Eboli (Salerno) dal 15 al 20 ottobre 2021 per manifestare contro l'applicazione del Green pass per poter lavorare». Il Clpt non siede ai tavoli nazionali e per questo deve agganciarsi di volta in volta alle iniziative di altre sigle per poter convocare regolarmente uno sciopero. La nota firmata dal sindacalista del Coordinamento Sandi Volk spiega che a Trieste e Monfalcone i portuali aderenti si asterranno dal lavoro da venerdì 15 fino all'ultimo turno cominciato nella giornata di mercoledì 20. Non è ancora il blocco a oltranza, ma si tratta di sei giorni di attività ferme, posto che il Clpt ha annunciato picchetti per impedire l'ingresso di chiunque in porto. Nessuna iniziativa del genere è all'orizzonte negli altri scali italiani.

Mentre il Coordinamento si prepara alla battaglia, la Commissione di garanzia scrive tuttavia al ministero dell'Interno una «comunicazione urgente» relativa agli scioperi proclamati dalla Federazione italiana sindacati intercategoriali (Fisi) e dalla Confederazione sindacati autonomi federati italiani (Confsafi).

La Commissione che si occupa di garantire la tenuta dei servizi essenziali in caso di sciopero e agitazioni dichiara l'«illegittimità» delle manifestazioni e segnala inoltre che «le annunciate modalità di attuazione degli scioperi destano particolare preoccupazione, per il possibile verificarsi, alla luce del delicato contesto sociale, di gravi comportamenti illeciti». Un riferimento riguardante probabilmente soprattutto alcune aree del meridione coinvolte negli scioperi.

La legge che norma il diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali stabilisce che le organizzazioni sindacali che agiscono in violazione delle decisioni della Commissione vengono escluse dai tavoli di trattativa, mentre i singoli partecipanti sono oggetto di sanzioni disciplinari e pecuniarie. —

D.D.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SANDI VOLK
IL SINDACALISTA DEL COORDINAMENTO DEI LAVORATORI PORTUALI DI TRIESTE

Il coordinamento prenderà parte all'astensione proclamata dai sindacati Fisi a Eboli dal 15 al 20 ottobre

www.andcommunication.it

BULOVA

A History of Firsts

SUTTON AUTOMATIC

• Cassa in acciaio
• Cinturino in pelle
• Movimento meccanico a 21 rubini
• Quadrante scheletrato e fondello con oblò trasparente
• WR 3 bar

€ 349

Scopri i nuovi modelli Bulova presso i rivenditori selezionati, dove passione, tradizione e competenza si uniscono per darti il consiglio giusto e l'assistenza migliore durante e dopo l'acquisto.

, Bulova are registered trademarks. **BULOVA.IT**

La protesta anti Green pass: le tensioni a Trieste

MORETTI (PD)

Lavoro a rischio

«Anni di impegno e lavoro finalizzati alla crescita e sviluppo del Porto di Trieste non possono essere vanificati da azioni di protesta a oltranza: a rischio sono la credibilità del sistema portuale regionale, migliaia di posti di lavoro, la stessa economia del Friuli Venezia Giulia. L'accordo sindacale sul costo dei tamponi a carico delle imprese ha fatto venir meno lo stato di agitazione proclamato dai sindacati confederali». spieam il capogruppo del Pd in consiglio regionale, Diego Moretti.

PAITA (ITALIA VIVA)

Nessun rinvio

«Davanti alla minaccia di un blocco dei porti per protesta contro il Green pass, il governo non deve avere cedimenti né concedere posticipazioni. Il Paese a causa della pandemia ha pagato un prezzo altissimo sia in termini di vite che di ripercussioni economiche. Per questo non possiamo accettare di indebolire la strategia per raggiungere al più presto un ritorno alla normalità. Il governo continui a dialogare. Ma sui porti non devono esserci cedimenti» dichiara Raffaella Paita, presidente della Commissione Trasporti della Camera.

D'Agostino sfida i portuali ribelli «Sono in un vortice più grande di loro»

Il presidente chiama a raccolta la maggioranza silenziosa e attacca Puzzer: «Se mi dimetterò la colpa sarà sua»

Diego D'Amelio / TRIESTE

Zeno D'Agostino continua a parlare di dimissioni, ma qualcosa sta cambiando nella percezione del presidente dell'Autorità portuale, che nella conferenza convocata ieri parla del suo possibile addio, ma fa anche appello affinché «la maggioranza silenziosa dei portuali» faccia vedere da che parte sta dal 16 ottobre in poi. D'Agostino sa che la vera prova di forza comincerà dopo la manifestazione di oggi e lancia un messaggio chiaro al Clpt: «Non pensiamo a domani (oggi). Nei giorni successivi non devono esserci blocchi e ci stiamo preparando perché non ci siano. Si stanno facendo incontri in Prefettura: dal 16 ottobre chi vuole lavorare avrà la possibilità di farlo e non esiste che ciò sia impedito. Le autorità si faranno sentire».

D'Agostino mette nel mirino il Coordinamento dei portuali triestini per la sua decisione di fermare il porto fino al ritiro del decreto sul Green pass obbligatorio: «Dicono che è colpa del governo se D'Agostino dà le dimissioni. Io dico che sarà colpa del Clpt e di Stefano Puzzer. Se sono uomini non diano colpe agli altri. Oggi in porto chi dissente da queste tendenze deve tacere: non credevo che il Clpt potesse arrivare a tanto, ma un po' alla volta comincia a venir fuori il dissenso. Stiamo vedendo numeri che permettono al porto di lavorare e stare in piedi: il problema è se loro bloccano, ma questo non succederà e vedremo quanti sono. Sono entrati in un vortice troppo grande e non sanno più come gestire questa cosa: non vorrei essere Puzzer in questo momento».

Il presidente dell'Ap rifiuta di chiamare sciopero i picchetti previsti stamani: «È una manifestazione che dalla città viene spostata ai varchi del porto, fatta di persone che nemmeno sanno dov'è il porto e che verranno a impedire di lavorare a chi il porto lo conosce bene». E proprio qui parte l'appello al resto dello scalo: «Non siamo davanti a una manifestazione di dissenso. Da sabato avrò gli elementi per capire cosa sta davvero succedendo. Io aspetto solo una decisione, che o arriva dal Clpt o dagli altri portuali: devono essere gli altri a dare un segnale importante. Parlo alla maggioranza silenziosa, con gli altri non parlo da giorni».

I rapporti si sono interrotti quando «lunedì dopo la manifestazione no Green pass il Clpt è uscito dicendo che bloccherà a oltranza il porto di Trieste, senza alcuna interlocuzione col sottoscritto. Fino a quel momento c'era un dialogo con Puzzer per cercare di mediare. Io sono sì vax e sì Green pass, ma non mi sono mai permesso di criticare la presenza dei portuali alle manifestazioni. Ora dico che non esiste un blocco a oltranza e che, siccome li vedo belli decisi e sono bello deciso anche io, do le dimissioni se va avanti così. Oggi il porto garantisce al mercato pianificazione e attendibilità, come si può pensare che un presidente di

L'AFFONDO
ZENO D'AGOSTINO DURANTE LA CONFERENZA DI IERI (F.LASORTE

«Oggi nello scalo chi dissente dalle posizioni del Clpt viene messo a tacere: non credevo si potesse arrivare a tanto»

«Ormai non sanno più come gestire la situazione che hanno messo in piedi: vedremo alla fine quanti saranno»

L'intervista del direttore del Piccolo Monestier al governatore andata in onda ieri sera nella trasmissione Ring di Telequattro

Fedriga: «Serve aprire un dialogo fra chi protesta e il governo»

IL COLLOQUIO

Lorenzo Degrassi / TRIESTE

Vaccini, blocco del porto e ballottaggio. Si è sviluppata su questi tre temi l'intervista del direttore del Piccolo, Omar Monestier, al governatore del Fvg, Massimiliano Fedriga, andata in onda ieri sera su Telequattro, nel corso della puntata di Ring condotta da Ferdinando Avarino. «Serve aprire un dialogo fra chi protesta e il governo di Roma - queste le parole do Fedriga sulla rivolta dei portuali - senza sostenere di aver ragione a tutti i costi. Come istituzioni dobbiamo trovare invece una via d'uscita, tenendo aperto il canale diplomatico e utilizzando il buonsenso». Serve pertanto un lavoro di squadra per evitare che le parti entrino ancora di più in conflitto.

Una delle possibilità, come ha ricordato Monestier a Fedriga, è che la protesta si esaurisca in pochi giorni. Una previsione condivisa dal governatore. «Non è compito dei sindacati di categoria entrare nel merito e stabilire se serve o no il vaccino - sempre Fedriga - altrimenti non sarebbero più una rappresentanza sindacale ma qualcos'altro. Al contempo va detto che le continue contrapposizioni emerse in tv e sui giornali fra i virologi non aiutano a convincere chi del vaccino ha paura. Ricordiamoci che lo stato d'emergenza, per il momento, finisce il 31 dicembre e a questa data non manca tanto. Se riuscissimo a guadagnare un'altra quota di persone vaccinate, forse poi Roma potrebbe abbandonare qualche limitazione, addirittura lo stesso obbligo del Green Pass»

Fedriga, Avarino e Monestier in studio

Infine uno sguardo al ballottaggio di domenica e ai risultati della coalizione di centrodestra alle amministrative di dieci giorni fa. «Sono soddisfatto dei risultati ottenuti e ancora di più del fatto che la Lega ha preso più voti rispetto a cinque anni fa. Fratelli d'Italia si è imposta con un'ottima percentuale, mentre Forza Italia ha tenuto bene, ciò significa che la coalizione gode di ottima salute. La ciliegina sulla torta potrebbe arrivare lunedì - ha concluso Fedriga - per questo motivo diventa fondamentale che i triestini tornino alle urne, perché in 5 minuti si sceglie l'amministratore della propria città per i prossimi 5 anni». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La protesta anti Green pass: le tensioni a Trieste

COSOLINI (PD)

Molti di meno

Ai portuali dico che domani potranno avere la sensazione di essere in tanti, ma che dal giorno dopo saranno molti di meno. E quello che sta succedendo negli altri porti, dove non ci sono manifestazioni, lo dimostra."Perché domani (o oggi) tanti andranno fuori dal porto perché no vax, perché negazionisti ecc ad ingrossare le fila perché fa comodo, ma poi torneranno alle loro cose e ai loro lavori . E se invece il porto uscirà indebolito, saranno più deboli i portuali e sarà più debole la città. E poi diciamolo chiaro: parlare di dittatura è semplicemente folle "

un porto accetti un blocco a oltranza?».

Il presidente è un fiume in piena: «Dicono che sono un traditore, ma ricordo che quando i portuali volevano bloccare il porto contro la mia decadenza, sono rientrato da Verona per dire che il porto non si tocca, che è un valore supremo intoccabile e che deve continuare a lavorare. L'ho imparato da loro. Oggi il nostro sistema ha come asse portante i portuali e abbiamo dato loro cose che prima non c'erano, visto che quando sono arrivato non c'erano nemmeno i soldi per lavare le tute e le cooperative erano in liquidazione. Sono un traditore perché voglio che il porto lavori?».

L'ultimo passaggio è sulle conseguenze economiche che il blocco potrebbe avere sulla reputazione del porto: «Con Bat si è firmato un contratto che garantisce la fase 1 con 260 assunzioni, ma la seconda fase da 340 assunzioni è strettamente connessa alla nostra capacità di rendere operative da luglio 12 linee di macchinari. Immaginate cosa significhi per Bat vedere tutto questo. Stamattina poi ho visto gli ungheresi e mi hanno chiesto cosa succede ora che devono mettere 150 milioni su Trieste». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PARAGONE (ITALEXIT)

Esempio per tutti

«Il comunicato con cui i portuali di Trieste respingono l'offerta del governo di tamponi gratuiti per la categoria rappresenta un esempio di dignità e di coraggio che merita tutto il nostro rispetto. In un clima sempre più difficile, in cui ogni forma di dissenso viene silenziata o criminalizzata, l'esempio dei portuali triestini è una luce di democrazia e di rispetto della Costituzione che tutti i lavoratori sottoposti a limitazioni e vessazioni intollerabili dovrebbero prendere a esempio» afferma Gianluigi Paragone, leader di Italexit.

Msc cancella le tappe triestine in programma nel fine settimana e sceglie Marghera
Vantaggi in arrivo per Capodistria. Gli operatori: «Bastano 24 ore di stop per creare baratri»

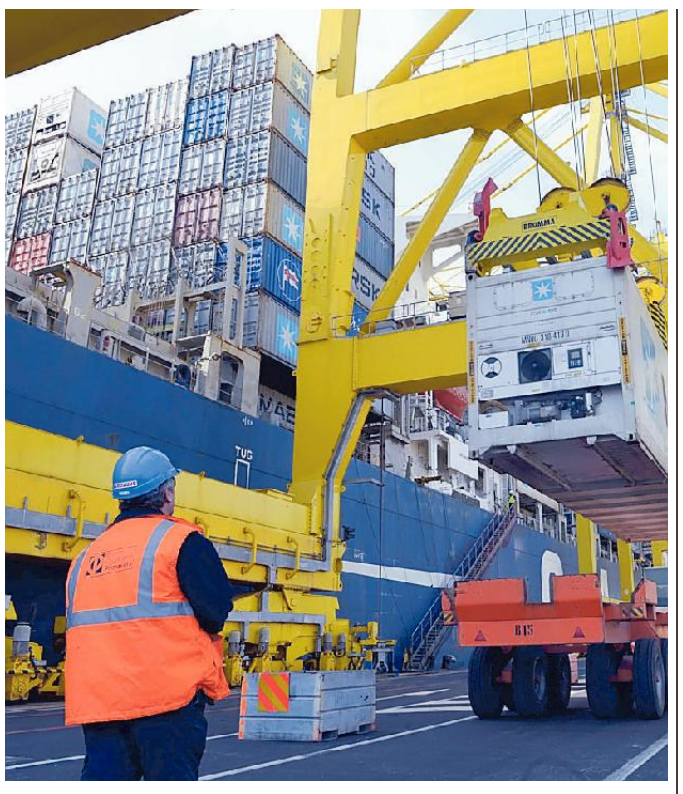
Navi da crociera trasferite e carichi di merci dirottati «I danni sono già in atto»

LEVOCI

Marco Ballico / TRIESTE

I danni sono già evidenti. La carovana della Formula 1 è passata al ritorno dalla Turchia via Marsiglia, i primi tir stanno ritornando indietro e Msc Crociere, l'annuncio è di Zeno D'Agostino, sposta per questa settimana a Marghera le sue navi. «Un porto tranquillo, mica come Trieste. Se si accorgeranno che lì stanno bene, chissà cosa succederà», le parole amare del presidente dell'Autorità che parla di «nodi che stanno venendo al pettine» e ricorda il passaggio di un anno fa, la mobilitazione dei portuali contro la sentenza dell'Anac che lo dichiarava decaduto dalla carica per una presunta incompatibilità con la presidenza di Trieste Terminal Passeggeri: «Gli ho detto di usare la testa e non la pancia. Li ho convinti allora, non adesso».

Il tema è quello della reputazione. «Per esperienza sappiamo che basta superare le 24 ore di stop alle attività, per bora, ghiaccio o qualsiasi altro motivo, e i disagi diventano colossali», dice Francesco Parisi, presidente e amministratore delegato del gruppo Parisi. Non a caso, aggiunge, «sin da quando sono iniziate le manifestazioni contro l'obbligo di Green pass, abbiamo avuto le prime domande dei clienti su quanto sarebbe durata l'incertezza e diversi carichi sono stati dirottati altrove». Una sospensione a oltranza? «Significherebbe un salto indietro di qualche decennio e l'abbandono di qualsiasi ambizione triestina di recuperare un ruolo. Ne sarebbero felici i porti vicini».



Un operatore in banchina sul Molo Settimo

Capodistria, al momento, ne sta traendo i primi vantaggi, dice anche Marino Marini, amministratore della Korman Italia. «La città rischia tanto – sottolinea –, i danni saranno incalcolabili se la protesta non rientra. Danni anche per l'immagine complessiva di Trieste e della sua economia. Che cosa succederà? Non resta che aspettare, serve tranquillità da parte di tutti. Ma l'allarme degli importatori nazionali ed esteri è già scattato. E, da parte nostra, non abbiamo potuto fare altro che comunicare l'impossibilità di dare garanzie su consegna e ritiro delle merci».

Ma il problema dei lavoratori non vaccinati contrari all'obbligo di certificazione verde non è solo del porto. Confartigianato Fvg Trasporti, con il capocategoria regionale e consigliere nazionale Stefano Adami, trasmette al governo la richiesta di «una introduzione graduale del Green pass in funzione dell'attività esercitata». Perché, spiega, «il mondo dell'autotrasporto è complesso e allo stato la norma non prevede diverse fattispecie di situazioni che stanno mettendo in crisi le aziende in una contingenza già difficile, a seguito del rincaro del carburante e di una mancanza cronica di autisti: in Friuli Venezia Giulia ci sono 400 posti vacanti».

La situazione, insiste Adami, «è esplosiva: domani (oggi per chi legge) non sappiamo chi si presenterà al lavoro, perché il decreto ci permette di sapere solo chi ha il Green pass, e non ci è possibile fare programmazione per la prossima settimana perché non possiamo essere certi che i lavoratori in missione soggetti a tampone lo eseguano con le cadenze previste dalla norma. Eppure, come datori di lavoro, saremo responsabili se per caso non lo faranno».

Dalla parte di D'Agostino c'è anche Claudio Boniciolli, già presidente dei porti di Trieste e di Venezia. «Pensare di obbligare il governo a cambiare un decreto è pura follia – dichiara –, ed è tra l'altro inaccettabile che il comitato guidato da Stefano Puzzer possa pensare di rappresentare tutti i portuali. Che cosa avrei fatto io? Ogni situazione è diversa. Ne ho passate delle belle, ma non di questa entità. D'Agostino è bravo - conclude Boniciolli - , mi affido a lui per evitare che Trieste e il suo porto possano evitare guai peggiori». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RITORNO ALLA RAGIONE

PAOLO RUMIZ

Zeno D'Agostino ha fatto loro da padre. Li ha trattati come figli. Per un attimo ho pensato che avesse dato a loro troppo, come a bambini viziati. E mi sono chiesto come mai i lavoratori del porto non si rendevano conto che sarebbero stati i primi a pagare per questa battaglia a cui erano stati spinti da altri. Ho pensato: ecco, tra qualche settimana con la fuga della navi da Trieste, verrà la fame, e a quel punto le loro mogli diranno: «*E alora, non te son 'ndà ti in piaza? No te son ti che te ga volù sta roba?*». Allora passerà la sbronza, la stampa si dimenticherà di loro, le cricche che hanno sempre fatto male al porto brinderanno a champagne, e allora piangeranno, capiranno di aver pagato per tutti, capiranno di aver ferito Trieste. E allora si guarderanno intorno e diranno: «D'Agostino dov'è? D'Agostino torna». Ma D'Agostino sarà già da qualche altra parte, a fare una vita di famiglia finalmente normale, dopo essersi speso per questa città che non lo merita. Questo ho pensato, con profonda angoscia. Ora la ragionevolezza sembra ritornata tra uomini che hanno sempre avuto la mia stima. Non era possibile che Trieste voltasse le spalle al suo mare.

L'APPELLO DI CONFCOMMERCIO

«Negozi e locali senza clienti per colpa di blocchi e cortei»

TRIESTE

Senso di responsabilità e disponibilità al dialogo per scongiurare che, da proteste e blocchi delle attività, derivino gravi ricadute per le imprese di numerosi settori economici e i loro stessi addetti, già provati dall'emergenza sanitaria. È l'appello lanciato ieri da Antonio Paoletti, presidente di Confcommercio Trieste.

Antonio Paoletti

«Ci sono comparti economici -ricorda Paoletti- che hanno già pagato duramente il costo della pandemia, rimanendo fermi per mesi, costringendo imprenditori a chiudere, dipendenti a rimanere in cassa integrazione o spesso anche senza occupazione e che solo ora, con l'applicazione di regole certe e forti di una diffusa vaccinazione al Covid-19, iniziano a risalire lentamente la china. Commercio, pubblici esercizi e segmento alberghiero - prosegue - vittime di autentici tracolli a seguito dei lockdown, proprio ora che possono tornare a lavorare, devono far fronte, pressochè ogni sabato, a cortei di protesta che bloccano la città, con negozi e locali pubblici certamente aperti ma vuoti e alberghi nei quali giungono regolari disdette di turisti che, per paura di disordini, scelgono di rimanere a casa».

Infine da Paoletti, che ricorda come l'obbligo del tampone sia realtà normativa anche in altri Paesi Ue, arriva un appello finale ai portuali. «Durante la pandemia all'interno dello scalo le chiamate al lavoro sono cresciute del +45%. Ora a poter lavorare sono altri: non li si metta in ginocchio con il blocco della città».

La protesta anti Green pass – le tensioni in provincia di Gorizia

LA MANIFESTAZIONE

Destinazione piazza Cavour partendo da Panzano

MONFALCONE

Il percorso ha subito modifiche rispetto al tragitto già tracciato confluente in piazza della Repubblica, dirottando la folla invece in piazza Cavour, quale approdo finale.

Monfalcone stamattina sarà monopolizzata dal corteo autorizzato di VoS-Vivere o sopravvivere, che partirà alle 10 da via del Mercato, davanti allo stabilimento di Fincantieri, seguendo un percorso preciso. Che a questo punto, come confermato ieri dalla Questura, sarà articolato secondo la variazione del tratto finale in direzione del centro cittadino.

Lo spostamento in piazza Cavour è legato al fatto che piazza della Repubblica è occupata da strutture, rendendo pertanto difficoltosa la gestione logistica della manifestazione.

Secondo il calendario proposto dagli organizzatori alle 5 è previsto il presidio davanti al cantiere navale di Panzano, per poi formare il corteo che alle 10 partirà alla volta del centro. Infilando quindi via Callisto Cosulich, viale Oscar Cosulich, viale Verdi, via 9 Giugno, passando quindi in via Garibaldi, via Roma e via Oberdan fino a raggiungere piazza Cavour, dove alle 11 ci saranno gli interventi. Si cammina a ritmo di slogan, all'insegna dell'astensione dal lavoro, in uno sciopero aperto ai dipendenti pubblici e privati. Il sito di VoS-Vivere o sopravvivere ha riportato il concetto per il quale si muove la protesta: «Il Green Pass per poter accedere al proprio posto di lavoro è contrario alla Costituzione, è contrario alla libertà ed è discriminatorio».

Le forze dell'ordine territoriali, coordinate dalla Questura, stamani saranno in assetto di vigilanza, unitamente agli agenti della Polizia locale impegnati anche a gestire il traffico veicolare, in ordine alle dovute deviazioni.

Un servizio, quindi, finalizzato a presidiare l'area interessata dal percorso del corteo, ma anche le sedi "sensibili", a partire dalla Cgil. Il tutto con modalità ieri in valutazione, tra ulteriori presidi, presenze di polizia o di carabinieri fisse, pattugliamenti o passaggi in diversi punti della città ma anche personale in tenuta borghese. La Questura per la particolare circostanza che evidentemente chiama in causa la pubblica sicurezza, ha richiesto rinforzi al ministero. Si stima che la manifestazione dovrebbe sostanzialmente esaurirsi attorno alle 12.30.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNA QUARANTINA I PORTUALI NON VACCINATI

Il test gratis fa rientrare la protesta a Monfalcone Oggi corteo dal cantiere

Cgil, Cisl, Uil e Ugl sospendono lo stato di agitazione dopo l'accordo per il rimborso dei tamponi da parte delle aziende di Portorosega. Non arriveranno le navi Msc

Laura Borsani/MONFALCONE

Monfalcone blindata questa mattina che sarà attraversata dal corteo all'insegna del "No Green pass" ai fini dell'accesso al proprio posto di lavoro, organizzato dal gruppo VoS-Vivere o sopravvivere. Le forze dell'ordine presidieranno l'intera zona dedicata al passaggio dei manifestanti, prennunciate 200 persone, monitorando anche le sedi sensibili, come quella della Cgil di via Pacinotti ed altri siti di organizzazioni sindacali. E nel D-day del 15 ottobre si registra una schiarita nell'ambito delle trattative in ordine ai lavoratori di Portorosega sprovvisti di certificato verde. Le Organizzazioni sindacali di Filt Cgil, Fit Cisl, Ultratrasporti e Ugl hanno raggiunto un accordo per il rimborso dei tamponi da parte delle Aziende portuali, con il ritiro immediato dello stato di agitazione e del blocco degli straordinari.

Il clima di fibrillazione e di incertezza ha comunque comportato il dirottamento a Marghera delle navi Msc Orchestra ed Msc Magnifica, il cui approdo a Monfalcone era programmato rispettivamente per sabato e domenica.

Nello scalo cittadino, i portuali alle prese con l'assenza di copertura vaccinale risultano una quarantina, ha fatto sapere il segretario generale della Filt Cgil, Saša Culev. «Abbiamo risolto il problema, siamo riusciti a dare risposte concrete ai lavoratori non muniti del certificato verde sanitario – ha osservato –. La posizione del sindacato del resto è chiara: siamo per il vaccino obbligatorio, ma, diversamente, riteniamo che debbano essere garantiti i rimborsi dei tamponi, pagati dalle aziende». Circa lo sciopero proclamato da Clpt di Trieste, con relativo blocco di Portorosega, alcuni lavoratori della Cetal e dell'Impresa Alto Adriatico hanno espresso formalmente il proprio dissenso a partecipare: «Riconosciamo il sacrosanto diritto dei lavoratori allo sciopero se legittimo (e da quanto siamo venuti a sapere questo è stato giudicato illegittimo dalla commissione di garanzia). Comprendiamo anche le motivazioni che sono alla base di questa protesta, ma vogliamo poter esercitare il nostro diritto di opporsi a questa azione». Così dichiarando la «volontà di esercitare il diritto ad accedere al nostro posto di lavoro in sicurezza e serenità». Oggi si presenteranno regolarmente ai varchi d'ingresso in Porto. Filt Cgil, Fit Cisl Reti, Uiltrasporti, Ugl hanno dunque annunciato ieri il rientro dello stato di agitazione: «Dopo una lunga trattativa, abbiamo raggiunto l'obiettivo di ottenere il rimborso per i tamponi per i lavoratori sprovvisti di Green pass. Il confronto poi proseguito con l'Autorità portuale ha sancito che i tamponi andranno effettuati nelle vicinanze del luogo di lavoro». Già da questa mattina presso le Terme Romane di via Timavo si potranno effettuare i test anti-Covid. Nel caso in cui, hanno sempre segnalato le sigle sindacali, dovesse rendersi necessario, il Comune di Monfalcone «ha dato la massima disponibilità per poter usufruire della Farmacia Comunale». Viene ancora riferito che altre

Le analisi verranno effettuate già da oggi nello spazio ricavato alle Terme Romane

richieste verranno trattate durante l'incontro previsto il 25 ottobre, tra le Organizzazioni sindacali e tutte le Aziende portuali. «Considerando soddisfacente il risultato raggiunto, avendo trovato la soluzione a quei lavoratori che rischiavano altrimenti di non poter raggiungere il posto di lavoro dal 15 ottobre in poi, riteniamo opportuno il ritiro dello stato di agitazione e il blocco degli straordinari con effetto immediato». Ciò, «fermo restando che nel caso in cui le volontà delle parti espresse durante l'incontro e i prossimi incontri verranno disattese, le Organizzazioni sindacali metteranno in atto lo sciopero generale del Porto di Monfalcone con il blocco di tutte le operazioni portuali». Altri argomenti saranno oggetto del tavolo previsto il 25 ottobre: «Affronteremo aspetti in ordine ai dispositivi individuali di protezione – ha detto Culev –, all'esigenza di prevedere nell'ambito del regolamento portuale l'utilizzo da parte delle aziende di squadre di portuali dello stesso numero di componenti».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RICONOSCIUTO A ROMA PER IL TATUAGGIO

Nei filmati dell'assalto alla Cgil spunta l'operaio di Fincantieri

MONFALCONE

Quel tatuaggio alato a coprire l'intero dorso non è passato inosservato a quanti, tra compaesani e colleghi di lavoro, hanno visto i filmati della giornata di sabato scorso, quando a Roma è andata in scena la guerriglia che ha infiammato la manifestazione del popolo dei 10 mila, tra lanci di oggetti, fumogeni e idranti contro i manifestanti, fino a culminare nell'irruzione e nell'occupazione della Cgil, trasformata in un campo di battaglia al grido di "No Green pass" e "Libertà".

I fotogrammi erano proprio quelli dell'arrivo di un gruppo alla sede nazionale del sindacato, in corso d'Italia. E tra i tanti assiepati nell'area esterna, di pertinenza della Cgil, c'era lui. Un uomo di 37 anni, residente a Cervignano del Friuli, Rudy Piu, dipendente diretto nel cantiere navale di Monfalcone, con la qualifica di capo supervisore. Ripreso di schiena, con il suo disegno stampato a pelle, tanto che via via, tra i cervignanesi e gli operai dello stabilimento di Panzano, lo hanno riconosciuto.

Insomma, anche lui, tra i tanti, provenienti anche da diverse altre città italiane,

La protesta anti Green pass – le tensioni in provincia di Gorizia

Niente certificato verde per uno su tre: molti sono inoculati con un siero non riconosciuto dall'Ue
La Sdag in extremis trova una postazione e gli spedizionieri prepareranno la parte burocratica

L'onda dei camionisti a Gorizia senza vaccino o con lo Sputnik

IL CASO

Stefano Bizzi / GORIZIA

Una corsa contro il tempo per trovare un'azienda disponibile ad effettuare i tamponi; una corsa con un arrivo in volata, allo scadere del tempo limite: forse anche un po' oltre. È la situazione in cui si è involontariamente trovata la Sdag di Gorizia che, per usare una metafora calcistica, sarà costretta a giocarsi la gara del Green pass dopo il 90° minuto, nel recupero di partita, se non addirittura ai tempi supplementari.

All'autoporto di Sant'Andrea l'aria che si respira è ben diversa da quella del porto di Trieste; ma, anche senza le minacce di blocco o di sciopero delle maestranze, le emozioni non sono mancate. Le stime indicano che quasi un camionista su tre proveniente dall'Est Europa non è immunizzato; e quelli che lo sono, spesso hanno ricevuto vaccini non riconosciuti dall'Unione europea (come, ad esempio, lo Sputnik) e, per questo, non possono avere il certificato verde.

In sé e per sé, la Sdag è interessata marginalmente alla questione. Per entrare nell'area dell'autoporto isontino è necessario essere in regola con il passaporto sanitario, ma i camion che scaricano all'interno della struttura confinaria sono degli spedizionieri e sono gli stessi operatori che garantiscono per loro. La società è tenuta ad effettuare solo dei controlli a campione. Ciò però non significa che è insensibile al tema perché - in fin dei conti - Sdag resta una società fornitrice di servizi e per accedere agli spazi della dogana è necessario avere il Green pass. In quest'ottica e in vista della data di oggi, i vertici dell'autoporto di Sant'Andrea si sono mossi per cercare una realtà disponibile ad effettuare i test sugli autisti dei camion in transito, ma con la mole impressionante di domanda e la parallela limitata offerta del servizio, l'impresa di creare un centro tamponi interno, se non titanica, si è comunque rivelata molto più difficile del previsto.

Camion posteggiati ieri all'autoporto della Sdag a Gorizia Foto Pierluigi Bumbaca

La luce verde è arrivata solo in vista del traguardo. «Su sollecitazione degli spedizionieri - ha raccontato ieri mattina Giuliano Grendene, amministratore unico della società che gestisce l'autoporto isontino - abbiamo avviato contatti con le aziende che effettuano i tamponi. Il problema è che fino a due giorni fa non c'erano aziende disponibili perché a mancare è il personale sanitario. Inoltre non va bene chiunque; servono aziende abilitate dal Ministero della Salute perché non devono limitarsi a verificare la positività o la negatività al Covid19: devono fornire anche tutta la documentazione per il Green pass».

Superato uno scoglio, si presenta una nuova criticità. Nemmeno troppo velatamente Grendene evidenzia che, a questo punto, il problema principale è proprio quello legato alla parte burocratica. «Il punto è che i camion arrivano quando arrivano. Non possiamo programmare i tamponi con gli appuntamenti come fanno in una farmacia. Se dovessero arrivare 50 camion tutti insieme si bloccherebbe tutto. L'infermiere ci mette pochi minuti per effettuare il tampone, ma poi, per tutto il resto - le carte - ci vuole molto più tempo. Vanno trascritti i dati dell'autista e speso i conducenti hanno nomi per noi difficili e se si sbaglia anche una sola lettera o un solo numero tutto il lavoro fatto fino a quel momento viene vanificato. Ci vuole attenzione e chi offre il servizio vuole quindi essere supportato dagli spedizionieri». Proprio qui si arriva ai citati "tempi supplementari".

L'amministratore unico Grendene: «Non è stato facile, mancava il personale sanitario»

Allo scopo di sensibilizzare la categoria, oggi alle 12 (con il Green pass ormai operativo già da mezza giornata) è prevista una riunione online tra la Sdag e una cinquantina di spedizionieri. L'idea è che i vettori forniscano in anticipo i dati degli autisti e indichino quelli che potrebbero essere gli orari previsti di arrivo. Così la procedura verrebbe accelerata e i vantaggi sarebbero tangibili per tutti. «Va creata una collaborazione tra le diverse realtà», spiega Grendene che sulle tempistiche osserva: «Sarà forse un po' tardi, ma tra avere o non avere un centro per i tamponi, è meglio averlo con qualche ora di ritardo che non averlo affatto. In questo modo, riusciremo, forse, a intercettare il traffico di chi deve fare dogana». In quest'ottica non appare casuale che per effettuare i test è stata individuata un'area libera nelle vicinanze dell'area doganale. —

Il problema da evitare è l'arrivo in simultanea dei Tir altrimenti si blocca tutto quanto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFINDUSTRIA

Nelle attività dell'Isontino oltre 300 mila controlli

GORIZIA

«Non abbiamo segnali di particolare preoccupazione: mentre a Trieste ci sono situazioni di tensione, a livello delle imprese dell'Isontino non ci risultano criticità. Il documento sul Green pass è chiaro: non si entra in azienda senza certificato verde». A fare il punto sulla situazione generale delle imprese del Goriziano è Massimo Ciarrocchi, direttore generale di Confindustria Alto Adriatico. «Le aziende faranno controlli massivi e non si può dire che in questi mesi non si siano preoccupate della salute dei lavoratori - aggiunge -. Per quanto riguarda i nostri associati, sono stati oltre 300 mila i tamponi effettuati nelle aziende per evitare che esplodessero focolai quando ancora non c'era il vaccino. Abbiamo fatto di tutto per rendere sicuri i luoghi di lavoro. Ora ci si vaccina o si fa il tampone». Le alternative dunque ci sono. «Le aziende - continua Ciarrocchi - hanno controllato la salute dei lavoratori e della popolazione con i tamponi quando è stato necessario, ma ora lo scenario è cambiato e c'è un altro strumento che viene messo a disposizione dello Stato gratuitamente».

Per quanto riguarda la verifica del Grenen pass, Ciarrocchi spiega che «nel rispetto delle procedure previste, le aziende più grandi stanno automatizzando i controlli».

Sul fronte commerciale al centro commerciale Tiare Shopping di Villesse la direttrice Giuliana Boiano ricorda che lo staff è vaccinato al 100% («Non è stato necessario chiederlo a nessuno, è stata la sensibilità dei singoli«) e che anche a livello di negozi il 99% del personale è in regola con il Green Pass.

Nella stessa area commerciale è insediata Ikea. In una nota il colosso dell'arredamento ha fatto sapere che la salute e la sicurezza di clienti, co-worker e fornitori «è una priorità assoluta». «Fin dall'inizio dell'emergenza ci siamo adeguati a tutte le disposizioni delle Autorità competenti e dal 15 ottobre, come previsto dalla legge, il nostro personale preposto controllerà il Green pass a tutti i fornitori e co-worker». Nell'eventualità di specifiche esigenze operative derivanti dalla contemporanea assenza di più lavoratori Ikea assicura che valuterà «le opzioni migliori dal punto di vista organizzativo per poter continuare a garantire ai clienti il consueto livello di servizio».—

S.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ha preso parte al "dirottamento" di una frangia di manifestanti, animata da volti noti come Giuliano Castellino e Roberto Fiore, leader di Forza Nuova nella Capitale ed il fondatore dell'organizzazione.

All'assalto della sede del sindacato, che ha seriamente danneggiato i locali interni, il trentasettenne non risulta avervi partecipato. Tuttavia aveva varcato il confine della proprietà privata, assieme agli altri, tutti addossati mentre c'era chi nel frattempo seminava distruzione, tra computer, impianti, e materiale vario.

Video e immagini che sono ormai in mano agli inquirenti romani, dopo i dodici arresti, tra cui Fiore, Castellino, una trentanovenne promotrice della manifestazione, un ex Nar, ma anche Biagio Passaro, leader del movimento IoApro.

A carico di Rudy Piu non ci sono allo stato provvedimenti giudiziari

La Procura della Capitale sta indagando su due direzioni, a fronte dell'apertura dei rispettivi fascicoli, l'uno in ordine alla violazione della Cgil, l'altro agli scontri consumatisi durante la manifestazione.

Quello del cervignanese rimane solo un riconoscimento, fors'anche una segnalazione, all'attenzione delle forze dell'ordine coordinate dalla Procura romana, che stanno procedendo con le indagini, per le quali si sono progressivamente affiancate una serie di ulteriori denunce.

La posizione del 37enne, quindi, non risulta ad oggi oggetto di provvedimenti o azioni sotto il profilo penale, in attesa piuttosto di eventuali sviluppi inquirenti. La voce circa la presenza del cantierino friulano davanti all'ingresso del sindacato nazionale si è diffusa a Monfalcone. Resta il fatto che non si rileva alcunché a carico di Rudy Piu.

L'uomo risiede a Cervignano, ha 37 anni ed è capo supervisore

Nel frattempo la Cgil nazionale sta seguendo l'evolversi della complessa vicenda, affiancata dai propri legali, in attesa dell'evoluzione delle indagini.

Sono quindi due i fascicoli aperti dalla Procura di Roma in relazione agli scontri avvenuti alla manifestazione No Green pass. Il pool di magistrati che sta seguendo le attività investigative della Polizia, sotto il coordinamento del procuratore capo Michele Prestipino, stanno valutando nel frattempo la contestazione di altri reati.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La protesta anti Green pass – le tensioni in Friuli Venezia Giulia

LA FOTOGRAFIA DELLA VENEZIA GIULIA

Farmacie e laboratori in grado di eseguire il 50% dei test necessari

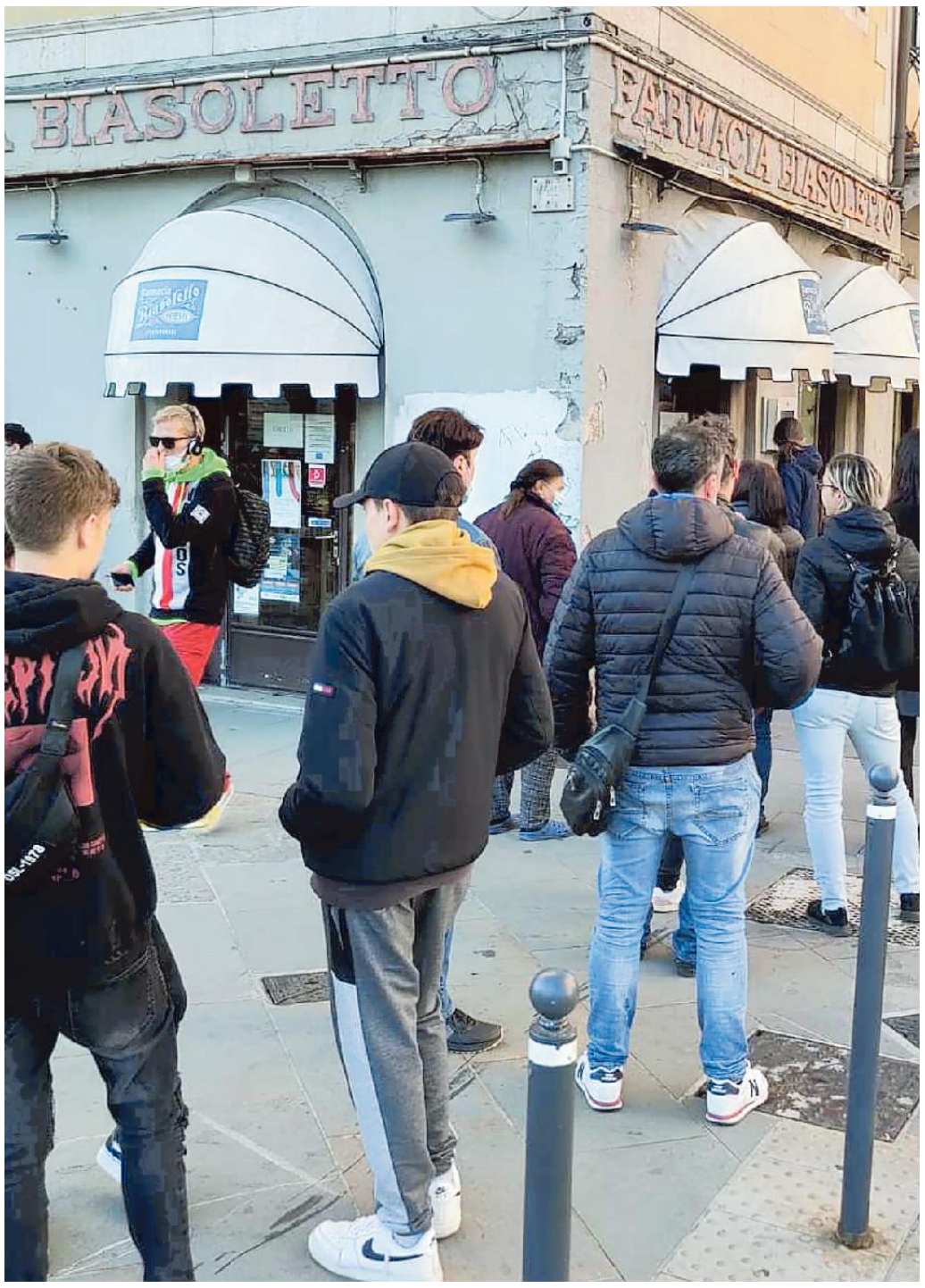
Secondo la Cgil visto l'elevato numero dei lavoratori non vaccinati servirebbero oltre 90 mila tamponi settimana. Ma il sistema ne garantisce al massimo 8mila

Marco Ballico / TRIESTE

Nella Venezia Giulia serviranno 90-100mila tamponi alla settimana per chi, intenzionato non farsi somministrare il vaccino anti Covid, ha la necessità da oggi di esibire il Green pass per poter lavorare. Ma, nonostante la nostra regione sia tra quelle che di tamponi ne fa di più, e pur con il contributo sempre più consistente delle farmacie, il sistema non potrà rispondere a più del 50% della domanda.

I numeri sono del sindacato. La Cgil, in particolare, stima in 35 mila i lavoratori senza il vaccino per motivi non sanitari nell'area giuliana. Visto l'obbligo di dimostrare ogni 48 ore la negatività al Covid per evitare la sospensione dal lavoro, è una platea troppo vasta per accontentare tutti, nonostante gli sforzi del pubblico e del privato. Anche ieri, nel bollettino della Regione, sono stati comunicati 12.655 test effettuati sulle 24 ore tra molecolari e rapidi antigenici, ma si deve tenere conto del fatto che si tratta esclusivamente della sorveglianza sanitaria anti contagio, non della copertura di chi il vaccino non se lo vuole fare. In questo caso, a venire incontro è il privato convenzionato, che però pare non poter fornire più di 3 mila tamponi al giorno tra le province di Trieste e di Gorizia.

Marcello Milani, presidente di Federfarma Trieste, fa sapere da parte sue che in regione, mercoledì, si è toccato il record di tamponi nelle farmacie aderenti attive (201 in Fvg, 41 a Trieste). Ne sono stati processati 7.094, di cui 1.953 a Trieste e 860 a Gorizia. Ma si salirà ancora, entro breve, attorno ai 10mila al giorno. «Il nostro lo stiamo facendo, ma bisognerà anche vedere se le piattaforme a livello nazionale reggono l'impatto», avverte peraltro Milani.



Fatti a conti, per quanto con una certa approssimazione, è verosimile che l'offerta nella Venezia Giulia possa salire a 7-8mila test quotidiani tra strutture private e farmacie, a fronte di una domanda, conferma Michele Piga, segretario provinciale della Cgil Trieste, di 90-100mila test alla settimana. Questione sollevata nell'audizione ieri in conferenza dei capigruppo in Consiglio, ma già prima, due giorni fa, in un incontro con il vicepresidente Riccardo Riccardi e il dg di Asugi Antonio Poggiana. «I lavoratori si vedranno sospesi dal lavoro semplicemente per la mancanza di tamponi», denuncia Fabio Pototschnig, segretario regionale Fials, mentre i metalmeccanici della Fiom, con il segretario regionale Maurizio Marcon, ribadiscono la richiesta di «garantire l'accessibilità ai tamponi di tutti i lavoratori, compresi quelli vaccinati, e senza costi a loro carico».

Un quadro generale, dunque, non poco complesso, come ammette il vicepresidente Riccardi, che non dimentica però l'impegno della sanità pubblica: «Il sistema sanitario sta gestendo la campagna vaccinale Covid, la sorveglianza sanitaria e l'antinfluenzale, impensabile che si possa caricare pure dei tamponi per chi ha deciso di non farsi il vaccino». E per quanto, pure a Palazzo, possano esserci perplessità sugli obblighi da decreto, la giunta non cambia idea sulla linea: «La nostra posizione è favorevole all'applicazione del Green pass».

Una risposta, almeno per quel riguarda i lavoratori portuali, arriverà dal presidio del Sanatorio Triestino all'interno dello scalo. L'amministratore delegato Salvatore Guarneri fa sapere che tre infermieri e un addetto amministrativo saranno in porto per effettuare fino a mille tamponi al giorno (pagati, come da accordi in settimana, dalle aziende). «Fondamentale, per evitare un rallentamento dell'attività, la prenotazione al nostro sito – spiega Guarneri –. Una volta riscontrata la negatività, nell'arco di mezz'ora, il portuale potrà entrare al lavoro anche prima dei tempi, un po' più lunghi, necessari per ottenere il certificato verde». —

LA PRESIDENTE DELL'ORDINE DEI FARMACISTI DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Ormai arrivano 200 telefonate al giorno «Il normale servizio all'utenza è a rischio»

Marco Bisiach / GORIZIA

Che anche le farmacie isontine e i professionisti impegnati dietro ai loro banconi siano a dir poco sotto pressione dall'inizio della pandemia di coronavirus non è certo una novità. Ma l'obbligatorietà del Green pass ha di fatto ulteriormente aumentato il lavoro dei farmacisti, chiamati a soddisfare un numero sempre più alto di richieste di tamponi (evidentemente da parte di chi non può o non vuole vaccinarsi) o anche di semplici informazioni. Il tutto ovviamente in aggiunta all'attività quotidiana ed extra Covid, che rischia persino di risultarne penalizzata. «C'è stata assolutamente un'impennata di richieste di tamponi nelle ultime settimane e negli ultimi giorni in particolare, direi che i numeri sono raddoppiati – spiega la dottoressa Anna Olivetti, presidente dell'Ordine dei farmacisti di Gorizia -. Da quanto ho appreso confrontandomi con i colleghi del territorio, le agende di un po' tutte le farmacie isontine sono piene di appuntamenti per effettuare i test almeno fino alla fine di ottobre, e questo malgrado diverse strutture abbiano aumentato il numero di giorni o gli orari nei quali vengono eseguiti i tamponi». Eloquente la fila, nella foto qui accanto di Pierluigi Bumbaca, nel punto tamponi della farmacia all'Orso bianco di Gorizia.

> Solo alcune realtà sono riuscite a rafforzare il personale, in arrivo un portale per prenotare

> La dottoressa Olivetti: «Numeri raddoppiati e oberati dal lavoro. Clientela da tutelare»

Come è facilmente intuibile, chi non è vaccinato e sa di aver bisogno del Green pass da oggi in avanti, si è organizzato prenotando i tamponi necessari di qui alle prossime settimane. E questo ha portato a intasare il calendario degli appuntamenti, considerando che le singole strutture difficilmente possono riuscire a superare l'ottantina di tamponi eseguiti per ogni singola giornata di attività. «C'è stato un grande sforzo per far fronte all'aumento delle richieste, ma ovviamente oltre un certo limite non si può andare, perché dobbiamo far coesistere questa at-

Le file in farmacia a Gorizia Foto Bumbac

La protesta anti Green pass – le tensioni in Friuli Venezia Giulia

Il centro tamponi allestito a Monfalcone a prezzo calmierato per venire incontro ai lavoratori: c'è chi usufruisce del servizio e chi attende il suo turno e chiede informazioni Foto Katia Bonaventura

Nella farmacia comunale si effettueranno tre test ogni 5 minuti dalle 6 alle 10 e dalle 16 alle 19
Organici potenziati per la maratona test. In molti hanno preso appuntamenti per l'intero mese

Monfalcone sperimenta la "catena di montaggio" per garantire esami a tutti

Laura Borsani/MONFALCONE

Giornata campale oggi, alla Farmacia Comunale 2, di via Crociera, a Monfalcone. È la mattinata dei lavoratori, in fila per essere testati e certificati no-Covid nell'arco delle prossime 48 ore, il tempo di copertura previsto dall'avvenuta esecuzione del tampone rapido. È la prima ondata a battezzare l'avvio dell'obbligo del Green pass: in base alle prenotazioni, saranno processate 120 persone, mentre nel pomeriggio i prelievi antigenici saranno sull'ordine della sessantina. Un ritmo calcolato di 3 tamponi ogni 5 minuti. Tutto è pronto per fronteggiare la massa di lavoratori, la "macchina operativa" gestita dalla responsabile della annessa casa di riposo, dottoressa Antonella Valletta, è stata messa a punto prevedendo adeguati potenziamenti. Si inizia alle 6 del mattino e fino alle 10 saranno due gli operatori sanitari ad eseguire i tamponi, al fine di sopperire all'importante volume delle richieste pervenute. Per il servizio pomeridiano, invece, dalle 16 alle 19, basterà un solo sanitario per evadere la lista delle 60 persone prenotate.

Una sorta dunque di "catena di montaggio", in un costante fluire di lavoratori, che si susseguiranno in rapidità, considerando anche le contestuali pratiche burocratiche ai fini della consegna della certificazione "free-Covid". Pratiche per le quali si affiancherà un farmacista di supporto. Ieri alla Farmacia Comunale 2 si è assistito ad una sorta di anteprima pomeridiana, anticipando le prenotazioni previste per la giornata odierna, al fine di smaltire la mole di lavoro in vista. Dalle 16 fino alle 19 ieri il susseguirsi dei tamponi è stato all'insegna di un regolare alternarsi di pazienti, lo scenario era infatti un quieto via, vai risoltosi per il meglio. «Oggi fino a chiusura del servizio pomeridiano è sufficiente un solo operatore sanitario a soddisfare le circa 60 richieste – ha osservato Valletta –. In mattinata, invece, l'attività è stata regolare, dalle 8.30 fino alle 10, durante la quale sono stati eseguiti 25 tamponi». Il vero banco di prova inizia questa mattina alle 6. «L'introduzione dell'obbligo del Green Pass – ha affermato la responsabile del servizio comunale – ha comportato la rincorsa alle prenotazioni, peraltro prevedibile del resto. Un gran numero di persone ha voluto fissare i successivi appuntamenti, fino a coprire l'intero mese di ottobre». A venire in soccorso, interverrà comunque a breve la prenotazione online, attraverso una specifica piattaforma in grado di raccogliere nel lungo termine le prenotazioni per tutte le farmacie della regione. A fare qualche calcolo, la dottoressa Valletta stima che fino alla fine di questo mese la media giornaliera dei tamponi sarà sull'ordine di un centinaio. È dunque partita la "maratona-tamponi", da qui al 31 dicembre, in base alle disposizioni istituzionali in ordine all'obbligo del Green Pass. La Farmacia Comunale 2 segue gli orari funzionali (6-10 e 16-19 da lunedì a venerdì, sabato dalle 8 alle 12) e il costo dei tamponi è di 10 euro.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sindacato pensionati
«Disservizi non previsti Miopia della Regione»

«La Regione è responsabile di non avere previsto un numero così alto di persone che hanno il diritto di fare il tampone per poter lavorare». Lo dichiara Roberto Treu, segretario dei pensionati (Spi) della Cigl Fvg. «Non è pensabile che un lavoratore possa venire sospeso per l'incapacità delle strutture sanitarie di garantire il test per verificare l'eventuale positività al Covid».

Per la mattinata personale potenziato. Un solo operatore nel pomeriggio

Con la prenotazione on-line il servizio è destinato a migliorare

Grazie all'accordo con il Comune il costo è stato fissato 10 euro

LE FAQ SUL SITO DI ASUGI

I controlli e le sanzioni sul posto di lavoro

1. Come devono avvenire i controlli sul Green pass dei lavoratori nel settore pubblico e in quello privato?
Ogni amministrazione/azienda è autonoma nell'organizzare i controlli, nel rispetto delle normative sulla privacy. È opportuno utilizzare modalità di accertamento che non determinino ritardi o code all'ingresso.
2. Come è possibile, per i soggetti che non possono vaccinarsi per comprovati motivi di salute, dimostrare di poter accedere al luogo di lavoro?
I soggetti che, per comprovati motivi di salute, non possono effettuare il vaccino contro il Covid-19, dovranno esibire un certificato contenente l'apposito "QR code" in corso di predisposizione. Nelle more del rilascio del relativo applicativo, il personale esente non potrà essere soggetto ad alcun controllo.
3. Quali provvedimenti deve prendere il datore di lavoro che accerta che il dipendente abbia effettuato l'accesso alla sede di servizio pur essendo sprovvisto di Green pass?
Il lavoratore, pubblico o privato, è considerato assente ingiustificato, senza diritto allo stipendio, fino alla presentazione del Green pass; nel caso di aziende con meno di 15 dipendenti, dopo il quinto giorno di assenza ingiustificata, il datore di lavoro può sospendere il lavoratore per la durata corrispondente a quella del contratto di lavoro stipulato per la sostituzione, comunque per un periodo non superiore a dieci giorni, rinnovabili per una sola volta. Il datore di lavoro deve poi effettuare una segnalazione alla Prefettura ai fini dell'applicazione della sanzione amministrativa. —

Andrea Marzini

Anna Olivetti

tività legata alla pandemia con il normale lavoro della farmacia: non possiamo permetterci di trascurare il resto della clientela, e i tamponi non possono influenzare il lavoro delle farmacie».

C'è chi ha potuto aumentare le risorse umane a disposizione, effettuando magari qualche nuova assunzione, ma si tratta in generale di eccezioni. Per il resto i farmacisti sono chiamati ad un autentico tour de force. «Già, anche perché al di là dell'impegno legato ai test veri e propri, in farmacia siamo letteralmente oberati di telefonate, tanto per le prenotazioni quanto per richieste di chiarimenti – spiega ancora Olivetti -. Ne contiamo circa 200 al giorno, ed è facilmente intuibile come questo impegni costantemente almeno una persona».

Già nella prima parte dell'anno, quando partì il servizio dei tamponi rapidi nelle farmacie, o quando fu aperta la possibilità di prenotare le vaccinazioni e stampare il Green pass, avevamo avuto modo di constatare il surplus di lavoro al quale erano chiamati i farmacisti, come ci aveva raccontato anche il dottor Marzini della Farmacia Al Corso di Gorizia. Dalla prossima settimana in tutta la regione Federfarma conta di riuscire a lanciare un nuovo portale web attraverso il quale l'utenza potrà prenotare i tamponi nelle farmacie in modo più comodo, direttamente via internet, sgravando così almeno in parte i professionisti dalle prenotazioni telefoniche. Non è poi da escludere che possa aggiungersi qualche punto vendita alla lista di quelli già attivi in provincia per il servizio tamponi, «anche se non ci aspettiamo particolari variazioni», dice la presidente Olivetti. Al momento hanno aderito al servizio quattro farmacie a Gorizia, quattro a Monfalcone e altrettante nell'Alto isontino. Undici sono invece quelle nel Basso isontino, a cui si aggiunge una struttura di Grado. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus: la situazione in Italia

ANDREA ORLANDO
MINISTRO
DEL LAVORO

Posticipare l'avvio del Green Pass significherebbe solo rallentare la lotta al virus

ENRICO LETTA
SEGRETARIO
DEL PARTITO DEMOCRATICO

Il tampone gratuito è come il condono per chi non paga le tasse Noi siamo contro questa logica

Il premier Mario Draghi e il ministro Andrea Orlando incontrano i leader sindacali

Green Pass, Draghi non cede «No al rinvio né sconti sui test»

Ma il premier apre a detrazioni per le aziende che decideranno di pagare l'esame ai dipendenti

Ilario Lombardo
Paolo Russo / ROMA

Gliel'hanno provato a chiedere in tutti i modi. Gliel'hanno chiesto i sindacati, gliel'hanno chiesto i partiti, gliel'hanno chiesto i portuali di Trieste, l'avanguardia della rabbia dei lavoratori contro il Green Pass. Per Mario Draghi si procede com'è stato deciso, senza deroghe e senza slittamenti. Oggi scatta l'obbligo della certificazione verde sui luoghi di lavoro. Chi non si è adeguato è fuori, sospeso e con lo stipendio congelato.

In questo assaggio di autunno caldo il presidente del Consiglio si trova di fronte alla prima vera prova di tenuta sociale del Paese. Ma la minaccia di bloccare l'Italia, partita dagli operatori della logistica, non pare impensierire troppo Draghi. Il Viminale gli ha fornito un quadro più rassicurante sulla gestione dei cortei che ci saranno oggi e domani a Roma e in altre grandi città. Quanto agli avvertimenti dei portuali e degli autotrasportatori è forte la convinzione che anche se ci saranno fiammate di protesta, il contraccolpo sulla fornitura generale delle merci non dovrebbe essere insostenibile. Il confronto con i sindacati e con Confindustria ha consegnato a Draghi l'impressione che le aziende potrebbero muoversi autonomamente in nome della salvaguardia del fatturato. Come già sta succedendo in alcune realtà, le imprese che temono l'impatto di un numero rilevante di dipendenti non vaccinati finiranno per pagare i tamponi ai lavoratori riluttanti.

«Nulla deve pesare sul bilancio dello Stato»: questa rimane la certezza di Draghi. Ai leader sindacali riuniti al mattino ha nuovamente chiuso sui tamponi gratuiti. Né verranno ulteriormente calmierati i prezzi rispetto a quanto è stato già stabilito (8 euro per i minorenni, 15 euro per chi ha più di 18 anni), nonostante la richiesta arrivata da ben tre leader della maggioranza, il presidente del M5S Giuseppe Conte, il capo della Lega Matteo Salvini e il ministro del Lavoro del Pd Andrea Orlando. Come spiraglio di compromesso resta solo la proposta avanzata dal segretario della Cgil Maurizio Landini. Un credito di imposta maggiorato per le aziende che si fanno carico dei test per il Green Pass. Non adesso, però. Il premier la considera «un'idea ragionevole» ma vuole studiarne meglio la fattibilità e tenerla da parte come possibile concessione nel caso in cui le proteste dovessero degenerare. Le prossime due settimane saranno cruciali per far dispiegare gli effetti della patente verde imposta sui luoghi di lavoro. La prenotazione di massa dei test e i download del pass schizzati all'insù fanno ben sperare il governo. Il commissario straordinario al Covid Francesco Paolo Figliuolo è ottimista sui numeri e punta a raggiungere il traguardo del 90 per cento di vaccinati entro metà novembre. A quel punto, Draghi non esclude di poter attuare una prima revisione sull'estensione del Green Pass. Manca un mese, però. E non è poco, soprattutto se si considera il fatto che sono i giorni in cui l'influenza stagionale comincia a diffondersi.

Per il resto Draghi intende attenersi al decreto che da oggi entrerà completamente in vigore. «E' un provvedimento che abbiamo approvato settimane fa, ed è stato costruito con largo anticipo proprio per permettere a tutti di mettersi in regola, non vedo perché non dovremmo attenerci ad esso» è il ragionamento con cui il presidente del Consiglio ha gelato le aspettative dei sindacati e dei portuali di Trieste che chiedevano di prendere un po' di tempo e di rinviare al 30 ottobre l'obbligo. Secondo il premier, l'opinione pubblica ha ormai interiorizzato le prescrizioni, «i cittadini stanno rispondendo bene», e i numeri sono confortanti. Al ministero della Salute calcolano che i lavoratori tra i 25 e i 65 anni senza Green Pass - escludendo chi ha la certificazione perché è guarito e magari ha scaricato il pass due volte - sarebbero in realtà meno di due milioni.

E ci sono passi in avanti anche sul fronte dei vaccini extra-Ue. Ieri è stato il direttore generale dell'Aifa Nicola Magrini ad annunciarlo: «Sul riconoscimento ai fini dell'ottenimento del Green Pass dei vaccini non autorizzati all'interno dell'Unione Europea«, come quello cinese o russo, «credo ci sarà un'evoluzione favorevole. Penso sarà valutata con favore l'idea di una reciprocità tra Stati, che è importante, anche in un'ottica di politica estera e non solo vaccinale». Sono le parole che Speranza aspettava per emanare a breve un'ordinanza che sanerà tutti i lavoratori stranieri in Italia senza Green Pass perché immunizzati con Sputnik, Sinovac &C. che l'Ema non ha mai autorizzato in Europa e per questo fino ad ora non validi al fine del rilascio della certificazione verde. Un'impasse che rischiava di mandare in tilt parecchi settori lavoratovi e tante famiglie, visto che con quei vaccini sono immunizzati una bella fetta di badanti, colf, lavoratori edili, braccianti agricoli, autotrasportatori e marittimi, in larga parte provenienti dall'est Europa e quindi vaccinati con Sputnik, oppure con Sinovac, nel caso della collaboratrici domestiche provenienti dal Sudamerica. Ora l'Aifa dovrà formalizzare il suo parere assicurando al ministero della Salute che quei vaccini offrono comunque una protezione dal contagio sufficiente ad autorizzare chi li ha fatti a recarsi al lavoro. E a quel punto, con le spalle ben coperte, Speranza firmerà il provvedimento atteso da qualche centinaia di migliaia di lavoratori e dai loro datori di lavoro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A CHI SPETTANO I CONTROLLI E I REQUISITI PER POTER ACCEDERE IN FABBRICA E IN UFFICIO

Dalla A alla Z ecco le regole che sono in vigore da oggi

a cura di PAOLO RUSSO

A UTONOMI

Il sospetto è che i circa 2,5 milioni lavoratori non vaccinati si annidino nell'esercito di commercianti, professionisti e artigiani. Che lavorando in proprio il Green Pass dovrebbero controllarselo da se. Come dire che i no vax incalliti potrebbero fare a meno tanto di vaccinarsi che di tamponarsi. Gli avvocati non sono tenuti a mostrarlo in studio ma ne hanno l'obbligo per andare in tribunale. Stesso discorso per commercialisti, consulenti del lavoro, rappresentanti di commercio, che devono avere il certificato se lavorano in ufficio con altri. No se hanno rapporti solo con i clienti che non hanno diritto a chiederlo ai professionisti, così come a commercianti, parrucchieri ed estetisti.

B ADANTI

Per badanti e colf il controllo spetta al familiare per cui lavora. Che teoricamente se non lo fa è passibile di multa.

C ONTROLLI

Spettano al capoufficio o al dirigente più alto in grado nella Pubblica amministrazione, al datore di lavoro nel privato, anche se poi in questo caso l'incarico materiale viene affidato a un addetto. Preferibilmente devono avvenire all'ingresso, ma sono previsti anche a campione una volta entrati.

D GC

Ovvero Piattaforma nazionale Green Pass, quella che consente di verificare anche con la app VerificaC19 se si è vaccinati, tamponati da non più di 48 ore o guariti da non oltre sei mesi.

E SENTI

Il Green Pass non si applica a coloro che sono già esentati dalla campagna vaccinale per motivi di salute, pochi e delimitati da una circolare del ministero della Salute. Gli esenti devono trasmettere la certificazione al medico competente aziendale o dell'ufficio, che ne attesterà la veridicità e la comunicherà all'ufficio personale per esonerare il lavoratore dai controlli.

F ORZE DELL'ORDINE

Oggi circa il 20% di poliziotti, carabinieri e finanzieri non ha fatto nemmeno la prima dose di vaccino. Percentuale che sale al 40% tra le pattuglie operative. Se non faranno tamponi ogni due giorni sarà un proble-

I CONTROLLI AUTOMATICI

Come i datori di lavoro possono attuare una verifica quotidiana e automatizzata dei Green Pass

azienda	cosa può usare	cosa sono
pubblica/privata	**SDK (Software Development Kit)**: come l'app «VerificaC19» inquadra il QRcode e ne garantisce la validità	**SDK è disponibile sul sito del ministero Salute**; «VerificaC19» è scaricabile dagli store digitali
pubblica/privata	integrazione della lettura del **QRcode nei totem** agli ingressi	**Totem:** controllano gli ingressi fisici, rilevando presenze, temperature
pubblica, aderente a NoiPA	interazione tra **Piattaforma NoiPA**, e Piattaforma DGC	**Piattaforma NoiPa,** promossa dal Mef, registra i dati dei pubblici dipendenti
privata oltre 50 dipendenti o pubblica non NoiPA	interazione tra **Portale INPS e Piattaforma DGC**	**Portale Inps**, registra dati su presenze, malattie
pubblica con almeno 1.000 adetti, anche in più sedi	interoperabilità tra i sistemi di gestione del personale e **Piattaforma DGC**	**Piattaforma DGC,** gestita da Sogei per il ministero della Salute, archivia e gestisce tutti i dati sul certificato verde

Fonte: Governo (Faq)

Ogni amministrazione o azienda è autonoma nell'organizzare la verifica dei Green Pass, salvo il rispetto della privacy e delle linee guida del Dpcm 12 ottobre 2021

L'EGO - HUB

L'emergenza coronavirus: la situazione in Italia

Il ministro: «I fatti di Roma hanno riguardato centinaia di persone, non i grandi numeri dell'opinione pubblica»

Franceschini: «Contrario ai tamponi gratis orripilante la politica che cavalca le paure»

L'INTERVISTA

Flavia Amabile / ROMA

Contrario ai tamponi gratis e convinto che la linea del governo sul Green Pass sia quella giusta, il ministro della Cultura Dario Franceschini, intervenuto ieri al Salone del Libro dove è stato intervistato dal direttore de *La Stampa* Massimo Giannini, ha lasciato intravedere la possibilità di un dialogo su eventuali modifiche al certificato soltanto «con chi vuole discutere».

Ministro, che significato ha questa giornata per Torino, per la cultura, per il Paese?

«Il Salone del Libro è diventato una manifestazione che non ha assolutamente un rilievo torinese o piemontese ma è il Salone del Libro italiano. Anche se negli anni passati è stato un po' messo in discussione, questo ruolo è stato conquistato pienamente sul campo. È come Francoforte per la Germania, è la manifestazione del libro e della lettura del Paese quindi dovremo investirci sempre di più e valorizzarlo facendolo crescere come è cresciuto in questi anni. In secondo luogo, gli organizzatori hanno fatto una scelta coraggiosa. Questi eventi si programmano con mesi di anticipo, non si sapeva esattamente in che situazione saremmo stati quindi si sono fidati dei risultati della campagna vaccinale, delle previsioni del governo e oggi è possibile avere un evento con tanta gente, in sicurezza che rispetta le prescrizioni. È la dimostrazione che la cultura può ripartire in sicurezza, bisogna crederci».

Lei già immagina gli step successivi per tornare davvero alla piena e totale normalità?

«Quando potremo toglierci la mascherina o quando non ci sarà più bisogno del Green Pass si deciderà in base all'andamento della pandemia. Quello che stiamo verificando è che ha funzionato. Sembrava difficile, rischioso, ma ha funzionato quindi Green Pass e mascherina sono le condizioni per tornare alla normalità. Teniamo presente quello che è accaduto nei musei. Quando è stato introdotto l'obbligo di Green Pass è cresciuto il numero di persone perché si va in un luogo in cui ci si sente al sicuro».

Eppure ministro c'è un pezzo di Paese che invece resiste. In queste ore lo stiamo vedendo, c'è una protesta fortissima di intere categorie, dai portuali di Trieste e di Genova all'intera filiera dell'autotrasporto, C'è il pericolo che l'Italia rimanga paralizzata nella giornata di domani (oggi, n.d.r.) che è quella in cui entrano in vigore le nuove norme sull'estensione del Green Pass a tutti i lavoratori. È preoccupato?

«C'è una parte di opinione pubblica largamente minoritaria che vive di paure, si fa condizionare dalle notizie che circolano sul web assolutamente prive di fondamento. Fatico a capire questa reazione perché in Italia ci sono più di 10 vaccini obbligatori. Li facciamo ai nostri figli, nessuno ha mai protestato. Magari sono anche vaccini per malattie meno rischiose rispetto al Covid quindi ci troviamo di fronte a comportamenti un po' irrazionali. Detto questo, un conto è quando si parla di un sentimento di una parte dell'opinione pubblica e un conto è quando viene strumentalizzato politicamente mescolando cose che non c'entrano nulla. Che cosa c'entrano sul sì o il no al vaccino con la destra e la sinistra? È veramente una forzatura. C'è chi vuole cavalcare e strumentalizzare le paure come è capitato spesso. Questo è orripilante».

Il ministro della Cultura, Dario Franceschini

Sull'introduzione del Green Pass i sindacati – in particolare la Cgil – hanno chiesto una fase transitoria per riuscire a gestire i controlli per i quattro milioni i lavoratori che non lo avranno. Che cosa risponde il governo?

«Mi pare che il presidente Draghi abbia già risposto con chiarezza che la linea tracciata non si cambia, sta producendo i risultati. L'introduzione del primo Green Pass ha fatto aumentare i vaccini. Dal 15 ottobre se aumenteranno i luoghi in cui il certificato sarà necessario, aumenteranno le persone che vinceranno la paura e si vaccineranno. È la strada giusta, non vedo il motivo di cambiarla».

E se le proteste paralizzeranno l'Italia?

«Credo che ci sia una grande enfatizzazione preventiva di questi meccanismi. In fondo anche i fatti terribili di Roma riguardavano alcune centinaia di persone non i grandi numeri dell'opinione pubblica. Vedremo e affronteremo con buonsenso, ridiscutendo con quelli che accettano di discutere, spiegando i problemi e non strumentalizzandoli ai fini del consenso»

C'è, invece, chi, come Beppe Grillo, chiede il tampone gratis per chi non vuole vaccinarsi. Che ne pensa?

«La mia opinione – che non rappresenta né quella del governo nella sua interezza né quella del partito perché non ho il titolo per farlo – è che il tampone gratuito sia un disincentivo a vaccinarsi e che quindi sia giusta la strada che abbiamo deciso».

Le strumentalizzazioni politiche a cui accennava prima sono apparse evidenti sabato scorso durante le violenze in piazza. Che giudizio dà di quei fatti? Siamo davvero sicuri che si tratti di poche centinaia di persone? Non si rischia di banalizzare un fenomeno che a destra esiste?

«I fatti sono stati gravissimi. Sono entrati nella sede di un sindacato e l'hanno devastata. Come abbiamo capito dalle ricostruzioni, c'era anche la volontà di entrare a Palazzo Chigi o in Parlamento. I manifestanti però sono stati strumentalizzati da alcune centinaia di persone. Poi di sicuro il sentimento contro i vaccini è più vasto nel Paese ma non c'entra con le adesioni a Forza Nuova. Certo, nel nostro Paese il rischio di un ritorno del fascismo, in forme diverse, c'è sempre stato, quindi è bene vigilare e mai sottovalutare».

Giorgia Meloni ha condannato le violenze ma ha detto di conoscerne la matrice. Che ne pensa?

«Anziché sottolineare ogni parola negativa preferisco valorizzare ogni parola positiva».

Qual è la parola positiva?

«Per esempio la condanna dei fatti, le dichiarazioni di voler capire il percorso per mettere Forza Nuova fuori dalla legge. Penso che ci sia un interesse generale anche da parte nostra nel valorizzare il distacco dalla destra violenta e eversiva».

Non pensa che, come ha detto il segretario del suo partito Enrico Letta, questo possa sottintendere una certa ambiguità con quei fenomeni rischiando di consegnare al Paese una destra ancora una volta anormale?

«Preferisco sottolineare ciò che avvicina la destra a essere una destra europea e normale».

La vede questa destra in Italia?

«Ci vuole un percorso ancora lungo da compiere ma vedo delle tracce che vanno in quella direzione. Penso anche che l'esperienza del governo Draghi abbia messo in moto dei meccanismi di riflessione in particolare nella Lega».

Lei accennava al percorso di tipo giuridico che potrebbe portare allo scioglimento di queste forze di ispirazione neofascista. Il presidente Draghi nell'incontro con Maurizio Landini ha detto che è in corso una valutazione. A che punto è? Secondo lei potrebbe procedere senza aspettare sentenze della magistratura o altro come ha sostenuto Gianfranco Fini in un colloquio con il nostro giornale?

«È un percorso che sta studiando palazzo Chigi quindi mi rimetto alle decisioni di palazzo Chigi».

Il governo andrà avanti fino alla fine della legislatura?

«Il governo è all'inizio di un percorso quindi è un percorso che deve essere completato».

Resisterà al passaggio cruciale del Quirinale? Dove magari Draghi potrebbe cambiare palazzo?

«Sono totalmente allineato alle parole del mio segretario. Fino a gennaio non se ne parla». –

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ma garantire la pubblica sicurezza.

Garante della privacy

Alla fine ha dato l'ok al Dpcm che regolamenta i controlli perché non è comunque consentito sapere se il Green Pass è rilasciato perché vaccinati, guariti o tamponati. E proprio per questo il datore di lavoro non può conservare i dati del lavoratore.

Hotel

Chi lavora negli alberghi, anche come esterno addetto alle pulizie o alla manutenzione, è obbligato ad avere il Green Pass. Non i clienti, salvo però non si accomodino nel ristorante al chiuso.

Interinali

I lavoratori interinali o "somministrati" che lavorano temporaneamente in azienda per compiti come manutenzione o pulizia non solo devono possedere il Green Pass, ma sono anche sottoposti a doppio controllo: quello dell'agenzia di lavoro da cui dipendono e del datore di lavoro dove prestano la loro opera.

Linee guida

Quelle per la Pa prevedono che i controlli vengano effettuati prevalentemente all'ingresso e che quelli a campione non siano inferiori al 20%. Nelle aziende pubbliche dove è necessario programmare i turni di lavoro, come quelle dei trasporti, il datore di lavora può obbligare il lavoratore a comunicare il possesso o meno del Green Pass in anticipo. In un primo momento la comunicazione non doveva essere anticipata oltre le 48 ore, ma nel testo finale del Dpcm questo limite è saltato.

Multe

Il datore di lavoro che non controlla i certificati rischia una multa da 400 a mille euro. Il lavoratore che viene pizzicato senza Green Pass quando è già entrato al lavoro è invece sanzionato con una multa da 600 a 1.500 euro. A irrogarle ci pensa il prefetto.

No pass

I lavoratori che per ottenere il Green Pass non hanno altra strada che tamponarsi ogni 48 ore sarebbero meno di due milioni secondo il ministero della Salute. Che scala dai quasi 3 milioni lavoratori di non vaccinati una quota dei due milioni che hanno scaricato i Green Pass in quanto guariti, oltre che gli esenti da vaccinazione per motivi di salute.

Orari

Il 15 ottobre finisce anche l'era dello smart working per parecchi dipendenti pubblici, per questo le linee guida di Brunetta prevedono orari il più possibile scaglionati sia in ingresso che in uscita dal lavoro.

Pubblica amministrazione

Il Green Pass è obbligatorio per tutti i dipendenti pubblici, compresi magistrati e cancellieri dei tribunali. Ma considerando che per gli insegnanti c'era già l'obbligo del Green Pass e per i sanitari quello vaccinale a dover ricorrere al tampone non sarebbero più di 250mila addetti.

Qr code

La versione bidimensionale del codice a barre è quella che aprirà i tornelli all'ingresso dei luoghi di lavoro se si è in regola con il Green Pass. Presto ne verrà creato uno apposito per gli esentati da vaccinazione per motivi sanitari.

Ristoratori

Ristoratori, camerieri anche "a chiamata", lavapiatti: tutti dovranno possedere il Green Pass, ma il controllo spetterà alle forze dell'ordine non ai clienti. Che a loro volta devono continuare a mostrarlo se si siedono al chiuso.

Smart working

Stabilito che lo smart working non può essere richiesto per aggirare l'obbligo di Green Pass, mentre si lavora da casa il certificato non va comunque mostrato. E alla fine le aziende che non hanno intenzione di perdere del personale ritenuto insostituibile finiranno per farlo lavorare in modalità remoto.

Trasporti

Nel settore dell'autotrasporto si calcola che i non vaccinati siano il 40%. Il Governo non è intenzionato a concedere nessuna deroga ma la decisione imminente dell'Aifa che consentirà il rilascio del Green Pass anche agli autisti dell'est vaccinati con Sputnik attenuerà almeno le difficoltà nel garantire il regolare movimento delle merci.

Università

Negli Atenei il Green Pass era obbligatorio per docenti e studenti. Ora lo sarà anche per chi vi accede solo per lavori saltuari.

Vaccini

Quelli autorizzati ai fini del rilascio del Green Pass sono ad oggi Pfizer, Moderna, AstraZeneca e Johnson&Johnson. Ma l'Aifa sta per sdoganare anche il russo Sputnik, i cinesi Sinovac e Sinopharm e l'indiano Covishield.

Zero

Per gli esperti il "rischio Zero" di contagi si avrà quando il 90% della popolazione, bambini compresi, sarà vaccinata. A fine anno l'Ema potrebbe dare il via libera al vaccino per i più piccoli e se il Green Pass porterà i risultati sperati, in primavera lo stesso certificato e le mascherine potrebbero sparire. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La guerriglia nella capitale

Fiore e Castellino «La polizia autorizzò il corteo alla Cgil»

La versione degli arrestati: «Forza Nuova non c'entra»
Il gip conferma il carcere: da loro condotte criminose

Castellino e Fiore alla manifestazione di Roma di sabato scorso, poco prima dell'assalto alla Cgil

Edoardo Izzo /ROMA

«Eravamo in piazza come comuni cittadini, perché Forza Nuova non opera più da 20 mesi». È questa la posizione assunta ieri, nel corso dell'udienza di convalida, dagli arrestati per il corteo No Green Pass di sabato scorso, conclusosi con la vandalizzazione della sede nazionale della Cgil a Roma. La difesa ha chiesto la scarcerazione degli indagati, ma le testimonianze di questi ultimi non hanno evidentemente convinto il gip di Roma, Annalisa Marzano, che ieri pomeriggio - recependo la richiesta del pm, Gianfederica Dito - ha emesso una nuova ordinanza cautelare per tutti e sei gli arrestati. Confermando tutti i capi di accusa. «I fatti sono estremamente gravi», si legge nell'ordinanza. Gli arrestati sarebbero «capaci di commettere, soprattutto in questo contesto storico, nuovi delitti della medesima indole offensiva».

L'atto istruttorio, avvenuto ieri in videoconferenza, ha riguardato Roberto Fiore, Giuliano Castellino e Pamela Testa - rispettivamente leader nazionale, capo romano e militante di Forza Nuova - il leader del gruppo «IoApro», Biagio Passaro, l'ex Nar Luigi Aronica e Salvatore Lubrano, accusati a vario titolo di danneggiamento aggravato, devastazione e saccheggio, violenza, resistenza a pubblico ufficiale e istigazione a delinquere. «L'incontenibile tendenza a violare le regole, nonché la connotazione spesso violenta e minacciosa delle sue condotte, impone il ricorso al presidio cautelare del massimo rigore», scrive il gip su Castellino. «Fiore non si espone nei comizi, non collabora alla devastazione dei locali del sindacato, ma organizza la manifestazione, dirige i cortei, ne stabilisce i percorsi, tratta e parla con le forze dell'ordine e decide finanche quando l'azione criminosa deve cessare», dice invece del leader di Forza Nuova. Entrambi hanno fornito la stessa versione dei fatti: «Alla Cgil il nostro intento era quello di fare un sit-in, ma alcuni facinorosi si sono sfuggiti al controllo e hanno preso il sopravvento». E hanno raccontato anche di una sorta di accordo con la polizia: «Durante la manifestazione ci fu una trattativa con la polizia per il corteo verso la Cgil e l'autorizzazione ci venne data».

Tutti e sei gli arrestati - difesi tra gli altri dagli avvocati Carlo Taormina e Paolo Colosimo - si sono dichiarati estranei all'assalto alla Cgil. In particolare l'ex Nar Luigi Aronica e Castellino hanno sostenuto di non essere mai entrati nella sede del sindacato. «Abbiamo prodotto un video che dimostra il comportamento corretto del mio assistito», ha spiegato l'avvocato Paolo Colosimo, difensore di Aronica. Fiore, dal canto suo, ha precisato di essere entrato nel palazzo della Cgil solo quando all'interno erano già presenti le forze dell'ordine e solo per far uscire qualche manifestante. Stessa lunghezza d'onda per il leader di «Io Apro», Biagio Passaro, che dai corridoi della Cgil ha attivato una diretta Facebook. Al gip ha detto di essere entrato solo per vedere cosa accadeva. A definirsi una privata cittadina disoccupata c'è anche Pamela Testa, che nei video su YouTube appare ferita dopo gli scontri, con addosso la classica felpa «boia chi molla». Contrariato l'avvocato Taormina: «Il corteo da piazza del Popolo alla sede della Cgil era stato autorizzato da funzionari della Digos che a loro volta avevano ricevuto autorizzazione dai loro vertici. Non si capisce di cosa si debba rispondere penalmente». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CORTE DI CASSAZIONE

Il "saluto romano" non è un reato Imputati assolti

Sono stati assolti dalla Cassazione, con la formula perché il «fatto non sussiste», i quattro imputati dell'associazione parafascista Lealtà e Azione accusati di aver fatto il saluto "romano" il 25 aprile 2016 al Cimitero Maggiore di Milano durante una commemorazione dei caduti della Repubblica di Salò. Tra un mese le motivazioni. In primo grado gli imputati erano stati assolti dal giudice che applicò la legge Scelba, mentre in appello erano stati condannati a due mesi e 10 giorni in base alla legge Mancino.

Domani a Roma non solo il sit-in contro il Pass ma anche la partita Lazio-Inter e la vigilia del voto per il ballottaggio

E il Viminale ora teme la "tempesta perfetta"

IL RETROSCENA

Francesco Grignetti /ROMA

Si avvicina una tempesta perfetta per l'ordine pubblico. Sabato a Roma è una data davvero speciale. E potrebbe essere una giornata da dimenticare, sotto il profilo dell'ordine pubblico. La polizia avrà i suoi problemi in casa, essendoci molti agenti dei reparti mobili senza vaccino e forse senza Green Pass. Ma sabato sarà uno di quei giorni in cui il Viminale vorrebbe poter schierare invece il doppio del personale.

Rapido elenco degli appuntamenti: si predispongono i seggi elettorali per il voto di ballottaggio, e quindi ci sono centinaia di unità che devono presidiare i plessi scolastici; ma c'è anche una partita di calcio importante, Lazio-Inter, con due tifoserie affratellate, ma entrambe simpatizzanti per l'ultradestra e c'è la preoccupazione che trasformino un evento sportivo in qualcosa d'altro; infine, non da poco, ci sarà da garantire il regolare andamento della manifestazione nazionale della Cgil, a piazza San Giovanni, con la partecipazione di numerosi leader del centrosinistra. Sul tutto, incombe poi la variabile No Green Pass. Sono due mesi che manifestano ogni sabato pomeriggio. Sabato scorso è finita come tutti sanno, con il tentato assalto al Parlamento e a Palazzo Chigi, e la devastazione della sede della Cgil. Gli apparati danno per scontato che anche sabato prossimo i No Green Pass vorranno fare qualcosa. Ma che cosa? E Forza Nuova, che nella Capitale ha dimostrato di essere alla testa dei movimenti di protesta, pur decapitata perché i suoi capi sono in carcere, sarà in grado di fare qualcosa? Al ministero dell'Interno sono preoccupati e non lo nascondono. Priorità assoluta è tenere lontani i gruppi di opposte fazioni.

Prima ancora di domani, però, ci saranno le manifestazioni di oggi. L'entrata in vigore del Green Pass sta radicalizzando il movimento. I nervi dei suoi attivisti sono a fior di pelle. Hanno l'inebriante sensazione di essere a un passo dal trionfo, che per loro è sinonimo di bloccare il Paese. Sognano uno sciopero dei camionisti alla maniera del Cile prima del golpe di Pinochet. Un tale Tony: «Io ho fatto scorte di cibo e benzina. Questi (intende i portuali No Green Pass, *ndr*) bloccano tutto». E c'è chi vuole alzare le mani. «Io mi sono allenato sodo oggi. Domani spacco la faccia a qualcuno, almeno mi diverto e mi sfogo pure io con il primo pro vax o giornalista che incontro».

Agenti schierati in assetto antisommossa

A scorrere le chat pubbliche del movimento, la loro attenzione è tutta protesa a quel che potrà succedere a Trieste e Genova, dove i portuali sembrano essere le teste d'ariete di questo movimento di contestazione. Ma siccome la loro forza è nella capillarità, circola un lungo elenco di piazze dove si sono dati appuntamento. A Roma, si chiamano i militanti a raccolta in piazza del Popolo. Solo che stavolta nessuna richiesta è stata avanzata alla questura. Quindi, se ci sarà un sit-in, non è autorizzato.

Ci sono peraltro diverse altre iniziative in preparazione, e nessuna di queste è stata notificata alle autorità: un raduno in piazza del Parlamento; una manifestazione al porto di Civitavecchia, nella speranza di mobilitare anche qui i portuali; un sit-in dalla parti del Vaticano, con successivo tentativo di infilarsi in piazza San Pietro dietro un crocefisso di grandi dimensioni.

Finora risulta autorizzata solo una manifestazione delle cosiddette Sentinelle della Costituzione, chiamate a raccolta dall'avvocato Edoardo Polacco, che ha avuto l'autorizzazione per una concentrazione al Circo Massimo. Ci si attendono almeno duemila persone. È stata negata dapprima piazza Santi Apostoli perché è di fronte alla prefettura; poi piazza Bocca della Verità, perché adiacente all'Anagrafe e lì si preparano i certificati elettorali, necessari per il ballottaggio.

Tutte le questure, intanto, sono allertate: già nelle prossime ore potrebbero verificarsi iniziative contro il Pass davanti a «ingressi aziendali» e «presso aeroporti, porti, punti di snodo stradale, autostradale e ferroviari, finalizzati a creare disagi con possibile intralcio alla regolarità dei servizi e delle attività produttive», scrive in una circolare il Dipartimento di Pubblica Sicurezza. Persino gli ospedali e le farmacie, dopo alcuni atti di vandalismo a Piacenza, sono diventati siti sensibili da monitorare. E inquieta la bottiglia incendiaria che è stata lasciata davanti a una sede della Cgil a Iesi, nelle Marche. —

In programma anche i comizi di chiusura della campagna per le elezioni del sindaco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEAT

Nuova SEAT Arona

Tua da 119€ al mese

TAN 3,99% - TAEG 5,32%

#LasciatiTrasportare

- **Scoprila con gli Ecoincentivi statali**

Segui le tue passioni. Nuova SEAT Arona è arrivata: design moderno, look off-road, fari 100% LED e la tecnologia di un Display touch da 8" con tutta la sostenibilità e l'efficienza dell'alimentazione a metano. Se decidi di cambiare, fallo veramente.

Costi di percorrenza per 100 km considerati per Nuova SEAT Arona 1.0 TGI 90 CV Reference in base ai consumi WLTP in ciclo combinato (4,0 kg / 100Km). Con prezzo del metano rilevato da prezzi benzina.it il giorno 27/06/2021 (a € 0,969/kg), il costo di percorrenza per 100 km è pari a € 3,88. Nuova SEAT Arona 1.0 TGI 90 CV Reference. Prezzo di Listino € 20.700 (comprensivo di 2 anni di garanzia aggiuntiva oppure fino ad un massimo di 40.000 km totali). Prezzo promozionato di € 17.300. Esempio di finanziamento: Nuova SEAT Arona 1.0 TGI 90 CV Reference, prezzo promozionato € 16.800 (chiavi in mano IPT esclusa) - Anticipo € 3.425 - Finanziamento di € 13.675 in 35 rate da € 118,98 Interessi € 1.477,09 - TAN 3,99% fisso - TAEG 5,32% - Valore Futuro Garantito pari alla Rata Finale di € 10.987,79 - Spese istruttoria pratica € 300 (incluse nell'importo totale del credito) - Importo totale del credito € 13.675 - Spese di incasso rata € 2,25/mese - costo comunicazioni periodiche € 3 - Imposta di bollo/sostitutiva € 34,18 - Importo totale dovuto dal richiedente € 15.270,27 - Gli importi fin qui indicati sono da considerarsi IVA inclusa ove previsto - Informazioni europee di base/Fogli informativi e condizioni assicurative disponibili presso le Concessionarie SEAT. Salvo approvazione SEAT FINANCIAL SERVICES. Consumo di carburante in ciclo combinato WLTP min-max kg/100Km: 3,7-4,0; emissioni di CO_2 in ciclo combinato WLTP min-max g/Km: 101-109. Ai fini della verifica dell'eventuale applicazione della Ecotassa/Ecobonus, e relativo calcolo, vi invitiamo a consultare il sito seat-italia.it o a rivolgervi alle Concessionarie SEAT. I valori indicativi relativi al consumo di carburante ed alle emissioni di CO_2 dei modelli di veicoli sono stati rilevati dal Costruttore in base al metodo di omologazione WLTP (Regolamento UE 2017/1151). Eventuali equipaggiamenti ed accessori aggiuntivi possono modificare i predetti valori. Inoltre, oltre al rendimento del motore, anche lo stile di guida ed altri fattori non tecnici quali - a titolo esemplificativo - le condizioni ambientali e del fondo stradale contribuiscono a determinare il consumo di carburante e le emissioni di CO_2 di un veicolo. È disponibile gratuitamente presso ogni Concessionaria una guida relativa al risparmio di carburante e alle emissioni di CO_2, che riporta i dati inerenti a tutti i nuovi modelli di veicoli. L'immagine è puramente indicativa. Offerta valida fino al 31/10/2021 grazie al contributo delle Concessionarie SEAT aderenti all'iniziativa.

seat-italia.it

OSSOAuto

VIALE PALMANOVA | UDINE
TEL. 0432 526090
info@ossoauto.com
www.ossoauto.com

SERVICE
Sani Auto Trieste
Via Petronio, 1/B
34015 muggia
TEL. 040 4528602

Amministrative 2021 – verso il ballottaggio

IL FUTURO

Lo slancio a Est

«Conosco Francesco Russo da quando era un boy dell'Ulivo. La prima volta che l'ho incontrato era a Firenze nel 1995, siamo quasi a prima di Cristo, insomma. L'ho visto crescere e ne ho sempre avuto stima, ha una capacità di visione moderna che serve a Trieste. Nel tempo ho seguito le prospettive della città: con l'apertura ad Est è tornata al centro di un grande mondo ma non ne ha approfittato».

IL PORTO

Le dimissioni

Immancabile un accenno alla paralisi che rischia di piombare sul porto di Trieste a causa della rivolta No pass. «D'Agostino si dimette? E cos'altro può fare? È l'unico in Italia a essere colpito in modo così diretto e senza spiegazione. Probabilmente è proprio perché le cose vanno bene: c'è qualcuno che pensa che, avendo gestito in modo efficiente il porto, ora possa concedere tutto».

GLI SCHIERAMENTI

Le liti a destra

«Gli esponenti della destra non si sono accorti che siamo un pezzo d'Europa. Non capiscono che, se non hanno voce a Bruxelles, dopo un po' non l'hanno più neanche in Italia. In questo contesto nascono le liti interne, e le posizioni di Giancarlo Giorgetti nella Lega, per quanto minoritarie, sono una novità forte. In futuro una parte della destra, modesta ma significativa, potrà iniziare la riconversione indispensabile».

Per l'ex premier finora il capoluogo regionale non ha saputo spiccare il volo sfruttando l'allargamento a Est dell'Europa. «E per riuscirci serve qualcuno con visione moderna»

Prodi: «Il centrosinistra adesso è rientrato in gioco Russo guarda al futuro»

IL PROFESSORE

Giovanni Tomasin / TRIESTE

Trieste torna al centro dell'Europa e l'uomo giusto al timone in questa fase è Francesco Russo. Parola di Romano Prodi.

Professore, Russo è al ballottaggio. Il suo giudizio?

«Conosco Russo da quando era un giovane dell'Ulivo. La prima volta che l'ho incontrato era a Firenze nel 1995 e in tutti questi anni l'ho visto crescere e ne ho sempre avuto stima. Russo ha una capacità di visione moderna che serve a Trieste. Nel tempo ho seguito le prospettive della città: con l'apertura ad Est è tornata al centro di un grande mondo, ma non ne ha saputo approfittare».

Si poteva fare di più?

«Quando ci fu l'allargamento pensai che Vienna e Trieste ne avrebbero usufruito al massimo. Vienna l'ha fatto, Trieste assai meno. Adesso ci sono nuove occasioni come l'espansione del porto, nuove iniziative industriali come la British American Tobacco, l'insediamento di realtà dell'alta tecnologia. Quando nacqui io, nel lontano 1939, le Assicurazioni Generali fatturavano tanto a Est di Trieste quanto a Ovest, Italia compresa: questa resta la grande vocazione della città e questa è la formazione di Russo. Il suo motto potrebbe essere "ringiovanire Trieste".

Roberto Dipiazza?

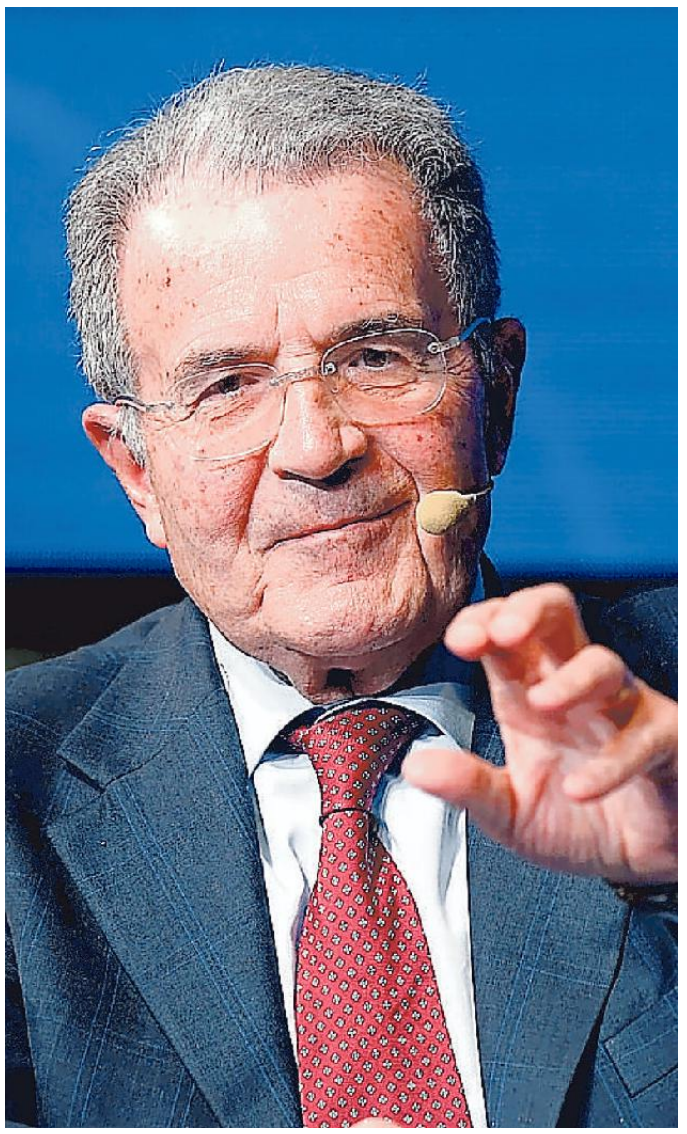
«Mi sembra più attento alla conservazione del passato che alla costruzione del futuro. E oggi Trieste ha bisogno di futuro».

Il porto è di nuovo strategico.

«Io ho sempre ritenuto Trieste il porto con le potenzialità più grandi, per la sua vicinanza al grande bacino austriaco-tedesco e ai nuovi Paesi dell'est. Nella gestione di Zeno D'Agostino, Trieste ha indubbiamente guadagnato posti: un lavoro questo che deve essere portato avanti con vigore. Anche Russo si è sempre impegnato in questa direzione. Mi preoccupa però che proprio Trieste sia diventata un luogo strategico per i No Vax che io chiamo "operanti", direttamente attivi nel danneggiare l'immagine e il futuro della città».

D'Agostino è pronto alle dimissioni…

«E cos'altro può fare? È l'unico in Italia a essere colpito in modo così diretto e senza spiegazione. Probabilmente, proprio perché le cose vanno bene, qualcuno pensa che, avendo gestito in modo efficace il porto, ora possa concedere tutto».



ROMANO PRODI
EX PREMIER E PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE EUROPEA

«L'Ue ha finalmente abbandonato l'austerità a cui non ho risparmiato critiche»

Le amministrative. È un incoraggiamento al centrosinistra o non ci si può adagiare?

«Adagiare mai. Il risultato ottenuto è significativo perché mostra una ripresa nelle periferie della città. È molto importante perché la vecchia battuta sul "centrosinistra Ztl", chiuso nei centri città, oggi non è più vera. E questa è una grande rivoluzione politica. Dopodiché restano sempre amministrative, tra l'altro con una scarsa affluenza. È un momento di respiro per il centrosinistra, ora rientrato in gioco per le prossime politiche. Ovviamente non ci sono certezze, quando si tratta di elezioni, ma se fino a 20 giorni fa la vittoria della destra alle era ritenuta un fatto scontato, adesso la gara è aperta».

In passato il suo grande avversario era Berlusconi…

«E ho sempre vinto».

E ha sempre vinto. La destra odierna è diversa?

«È una destra profondamente diversa perché non si sono accorti che siamo un pezzo d'Europa. Non capiscono che nessun paese da solo conterebbe nulla e che le forze politiche che non hanno voce a Bruxelles, dopo un po', non l'avranno più neanche in Italia. È in questo contesto che nascono le liti interne: le posizioni di Giorgetti nella Lega, per quanto minoritarie, sono una novità forte. In futuro una parte della destra, modesta ma significativa, potrà iniziare una riconversione che è indispensabile, se non vogliono essere emarginati sia a Bruxelles che a Roma».

Lei chiede al Pd di Enrico Letta di concentrarsi di più sui diritti sociali. La ascoltano?

«Credo che Letta si rendesse conto fin dall'inizio che sì, c'erano urgenti problemi di diritti individuali da affrontare, ma che nel lungo periodo il ruolo del Pd deve essere quello di spingere per un fortissimo rilancio dell'economia, con nuovi equilibri in favore delle fasce più povere. Oggi non esistono più le tradizionali classi sociali, ma le differenze fra chi è fuori e dentro il sistema sono enormi. Il Pd deve aiutare e riunificare il Paese: Letta ha cominciato, ora si deve proseguire».

I rapporti con il M5s?

«Queste elezioni sono state una fase sperimentale, e non mi ha molto preoccupato che in alcune città Pd e M5s fossero alleati e in altre no. Dove c'era l'alleanza i risultati sono stati buoni. Però i 5 Stelle hanno ancora la necessità di un chiarimento interno: se sapranno ricomporre le tensioni avranno un ruolo nel futuro del Paese e nel riformismo italiano, altrimenti sono destinati alla dissoluzione. Insomma, il M5s si salva solo se costruisce una linea politica, e il rapporto con il Pd è condizionato dalla possibile convergenza fra le due linee».

L'Ue abbandona l'austerità. Andava fatto prima?

«Sì. Io non ho risparmiato critiche all'atteggiamento Ue nella grande crisi finanziaria, soprattutto per come è stata gestita la crisi greca. Il cambiamento oggi è grande: è dovuto alla pandemia? Sì, ma ci sono altri due fattori. Il primo è la Brexit: un'uscita per me dolorosa, ma con la Gran Bretagna nell'Ue oggi non avremmo avuto il Next GenerationEU. Il secondo è la svolta della Germania: molti nel mondo economico tedesco hanno ormai capito che la forza di Berlino deriva dal suo legame con gli altri Paesi europei».

Si va verso un'Ue più unita?

«Non è ancora cambiata la linea su politica estera e difesa, e qui il compito non è sulle spalle della Germania ma della Francia, che non fa nulla per facilitare una difesa comune europea, nonostante Macron lo proclami ogni giorno. La vera mossa francese sarebbe mettere a disposizione dell'Ue il suo seggio al Consiglio di Sicurezza Onu e il conseguente diritto di veto: l'Europa farebbe un grande salto in avanti».

Spenderemo i fondi del Pnrr nei modi e nei tempi?

«C'è stata una forte accelerazione e il cambiamento è stato sentito dall'Ue, però non ci devono essere crisi e la legislatura deve andare fino in fondo».

Il Quirinale?

«Draghi, e il Paese, dovranno decidere se è meglio che Draghi faccia un anno in più di potere o sette anni di autorità».

Lei cosa pensa?

«Io non sono Draghi. Io penso solo che non sono in corsa per il Quirinale, ed è l'unico pensiero che sono legittimato ad esprimere al riguardo». —

IL PD

I diritti

«Enrico Letta si è reso conto fin dal suo arrivo al vertice del partito che sì, c'erano urgenti problemi di diritti individuali da affrontare, ma anche che nel lungo periodo il ruolo del Pd deve essere quello di spingere per un fortissimo rilancio dell'economia, con nuovi equilibri in favore delle fasce più povere. Il partito democratico deve aiutare a riunificare il Paese: Letta ha cominciato, ora si deve proseguire»

CINQUESTELLE

Il cambio di pelle

«Il rapporto con il M5s a trazione Giuseppe Conte? Queste elezioni sono state una fase sperimentale, e non mi ha molto preoccupato che in alcune città Pd e M5s fossero alleati e in altre no. Dove c'era l'alleanza i risultati sono stati buoni. Però i 5 Stelle hanno ancora la necessità di un chiarimento interno: se sapranno ricomporre le tensioni avranno un ruolo nel futuro del Paese e nel riformismo italiano».

GLI SCENARI UE

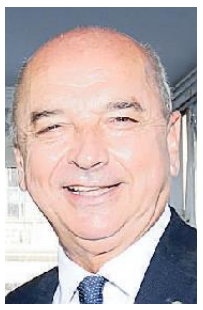
Il peso francese

«In Europa non è ancora cambiata la linea su politica estera e difesa, e qui il compito non è sulle spalle della Germania ma della Francia, che non fa nulla per facilitare una difesa comune europea, nonostante Emmanuel Macron lo proclami ogni giorno. La vera mossa francese sarebbe mettere a disposizione dell'Ue il suo seggio al Consiglio di Sicurezza Onu e il conseguente diritto di veto»

Amministrative 2021 – verso i ballottaggi

IL MUNICIPIO

L'appoggio



«Trieste è una città straordinaria, che non si farà certo sfuggire l'occasione di confermare uno dei migliori sindaci della sua storia. Di Dipiazza mi hanno sempre colpito lo spirito positivo, costruttivo, alieno da polemiche e anche la grande capacità di ascolto. Ma ho apprezzato soprattutto il suo grande amore per Trieste. È veramente il sindaco non di una parte politica ma di tutta la città e in questi anni lo ha sempre dimostrato».

LO SCIOGLIMENTO

L'estrema destra

«La guerriglia di sabato scorso a Roma? Antonio Tajani – precisa Berlusconi – non si è mai detto a favore dello scioglimento di Forza nuova e di altre organizzazioni neofasciste. Tajani ha parlato – e io sono d'accordo con lui – della necessità di applicare le leggi già esistenti. Del resto questa è anche la posizione espressa con grande autorevolezza dal Capo dello Stato Sergio Mattarella».

PALAZZO CHIGI

L'esecutivo

L'esperienza di Mario Draghi a palazzo Chigi proseguirà fino a naturale scadenza secondo il leader di Forza Italia. «Si voterà nel 2023. Solo un irresponsabile potrebbe immaginare di interrompere il lavoro di un governo che sta facendo ripartire l'Italia. Anche sul Green pass l'esecutivo ha agito correttamente: è una misura indispensabile a difesa della libertà e dei diritti di tutti» —

Il leader azzurro rilancia l'idea dell'unione con gli alleati e guarda con ottimismo al secondo turno nelle città al voto. «Trieste non si farà sfuggire uno dei migliori primi cittadini della sua storia»

Berlusconi: «Il partito unico è un sogno realizzabile Dipiazza? Il sindaco di tutti»

IL CAVALIERE

Diego D'Amelio / TRIESTE

Insoddisfatto per l'esito del primo turno e convinto che dalle urne esca la richiesta di un centrodestra europeista, a guida centrista e liberale. Il presidente Silvio Berlusconi fa il bilancio delle amministrative, scommette sul poker di Roberto Dipiazza e sostiene con convinzione il ricorso al Green pass.

Come giudica il risultato del centrodestra nelle grandi città?

«Ovviamente non sono soddisfatto, però ricordo che erano elezioni per noi molto difficili: nessuna delle grandi città al voto, tranne Trieste, era governata dal centro-destra. Ma confido che al secondo turno possano venire per noi buone notizie, e non solo da Trieste».

Che segnali ne trae per il suo progetto di un partito unico del centrodestra nel 2023?

«Questi risultati confermano in modo evidente quello che ho sempre detto: un centrodestra vincente, un centrodestra di governo è possibile solo se ha una forte impronta centrista, liberale, cristiana, garantista ed europeista».

Il suo partito ha fatto benissimo in Calabria, ma altrove non si può dire lo stesso…

«Non è così, in molte città da Sud a Nord abbiamo ottenuto risultati molto positivi. L'ultimo successo di questa settimana è il 28% di Forza Italia a Olbia.

Che valutazione dà del primo turno in Fvg? A Pordenone avete messo dietro la Lega, a Trieste avete tenuto. Che previsione fa per il ballottaggio di Trieste?

«Il Friuli Venezia Giulia ha confermato il buon governo del centrodestra consentendoci di vincere al primo turno a Pordenone e di arrivare al ballottaggio in condizioni molto favorevoli a Trieste. Non a caso questo ha coinciso con ottime affermazioni di Forza Italia: il nostro atteggiamento responsabile, equilibrato, costruttivo è vincente e fa vincere la coalizione. Sono molto ottimista. Trieste è una città straordinaria, che non si farà certo sfuggire l'occasione di confermare uno dei migliori sindaci della sua storia».

Chi è per lei Dipiazza?

«Di lui mi hanno sempre colpito lo spirito positivo, costruttivo, alieno da polemiche e anche la grande capacità di ascolto. Ma ho apprezzato soprattutto il suo grande amore per Trieste. È veramente il sindaco non di una parte politica ma di tutta la città e in questi anni lo ha sempre dimostrato».

IL PRESIDENTE
IL FONDATORE DI FORZA ITALIA SILVIO BERLUSCONI

«Il Friuli Venezia Giulia ha confermato il buon governo del centrodestra»

Quale funzione può assumere Trieste nei prossimi anni? Come si è trasformata la città nell'ultimo ventennio?

«Da un lato dopo il crollo della cortina di ferro Trieste ha recuperato la sua vocazione naturale di sbocco al mare dell'intera area mitteleuropea. Dall'altro ha accentuato la sua vocazione culturale, scientifica, turistica. Infine si è abbellita, per esempio con la sistemazione delle sue splendide rive, che il sindaco Dipiazza mi ha fatto ammirare. E si abbellirà ancora con il grande progetto della riqualificazione del Porto vecchio, di cui ho visto i progetti e che attrarrà notevoli investimenti».

Forza Italia ha sempre detto che Trieste era a rischio conquista della Cina attraverso il porto. Secondo lei a quanto si può rinunciare dell'interscambio fra Italia e Cina?

«Era un pericolo reale, che per fortuna per il momento mi pare accantonato. Non possiamo davvero farci comprare dalla Cina».

Soddisfatto dell'arrivo di capitali tedeschi con le ultime operazioni in porto? Perché le critiche degli azzurri locali alla gestione dell'Autorità portuale?

«È un investimento importante, ma quello che conta è che la proprietà dell'infrastruttura rimanga in mani italiane. Nessuna critica all'Autorità, se questo ci viene garantito».

Nascerà mai l'unione tra Fi, Lega e Fdi? La federazione col Carroccio pare aver perso mordente, al netto del sovranismo che connota entrambi i suoi alleati.

«I rapporti sono buoni. Siamo forze politiche diverse per cultura e valori di riferimento. Ma abbiamo un buon programma comune. Il partito unico sul modello del Partito Repubblicano resta un sogno e io ne ho già realizzati tanti».

Il Pnrr: come dovrà diventare l'Italia del 2026?

«Le ingenti risorse che l'Europa ha messo a disposizione dell'Italia con il Pnrr sono la dimostrazione del fatto che l'Europa sa essere una comunità solidale di popoli, e che nessuno può salvarsi dalle crisi da solo».

Forza Italia è sempre stata favorevole al Green pass. Continuate a sostenere il governo su questa strada? Fino all'eventuale obbligo di vaccino?

«Certamente, ma spero che l'obbligo non sia necessario se la gran parte degli italiani continuerà a comportarsi responsabilmente. Il Green pass è una misura indispensabile a difesa della libertà e dei diritti di tutti».

Che ne pensa delle manifestazioni no Green pass così affollate, al di là delle intemperanze dell'estrema destra?

«Non parlerei di piazze affollate ma di qualche migliaio di persone in buona fede e di qualche centinaio di scalmanati e di agitatori professionisti. Gli uni vanno convinti e rassicurati, gli altri vanno perseguiti con il massimo rigore. Ma dobbiamo tenere presente che parliamo di un'esigua minoranza, la grande maggioranza degli italiani non va in piazza, va a vaccinarsi, se non l'ha già fatto».

Antonio Tajani si era detto a favore dello scioglimento di Forza nuova e di altre organizzazioni neofasciste. Condivide? Come ci si arriva?

«Tajani non ha detto questo, ha parlato – e sono d'accordo – della necessità di applicare le leggi esistenti. Del resto è la posizione espressa con grande autorevolezza dal Capo dello Stato».

A Trieste Fdi ha candidato un ex segretario di Forza nuova e il secondo eletto si fa fotografare con braccio teso e busto del Duce. Fdi può stare dentro un centrodestra liberale e moderato?

«Non conosco queste vicende locali, e non mi permetto di giudicare le scelte di un partito amico e alleato. Posso dire in linea generale che le posizioni di Forza Nuova e le nostalgie del fascismo non sono compatibili con la nostra cultura liberale. Ma Fdi è un partito della destra democratica, ben lontano da quelle idee».

Come procede l'esperienza di governo e quando si andrà a votare?

«Si voterà nel 2023. Solo un irresponsabile potrebbe immaginare di interrompere il lavoro di un governo che sta facendo ripartire l'Italia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ADDO DI MERKEL

La Germania

«Guardo con rispetto alle scelte di un grande Paese amico e alleato come la Germania – afferma Berlusconi. Quello che mi auguro è che la stagione della solidarietà europea inaugurata dalla signora Merkel con il Recovery Plan continui a trovare nella Germania una protagonista convinta». Quanto alll'Europa «le ingenti risorse messe a disposizione dell'Italia Pnrr dimostrano che l'Ue sa essere una grande comunità solidale»

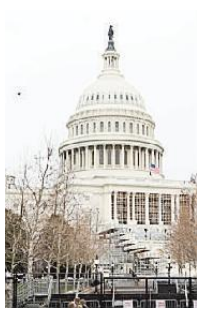
GEOPOLITICA

Le mosse cinesi

Le titubanze di Forza Italia rispetto ad un possibile ingresso a gamba tesa in Europa del colosso cinese attraverso la presenza nei porti del vecchio continente a partire da quello di Trieste? Non sono ancora superate ammette il Cavaliere. «Quello era un pericolo reale, per fortuna adesso accantonato. Non possiamo davvero permetterci il lusso di farci comprare dalla Cina»

PARTITO UNICO

Il modello Usa



Quello del partito unico con i sovranisti di Lega e Forza Italia resta un «sogno» per Berlusconi. «Abbiamo culture e idee diverse ma anche un buon programma comune. In questa prospettiva continuo a pensare al partito unico all'interno del quale c'è posto per voci diverse appunto, come ad esempio nel Partito Repubblicano Usa. Un sogno? Forse, ma non sarebbe il primo che riesco a realizzare nonostante lo scetticismo di tanti»

Regeni: processo sospeso, tutto da rifare

La Corte di Roma annulla il decreto di giudizio ai quattro 007 egiziani: non è certo sapessero del procedimento. Atti al gup

Grazia Longo /ROMA

Colpo di scena. Sospeso il processo contro i quattro 007 egiziani accusati del delitto di Giulio Regeni. In barba alle aspettative, dopo cinque ore e mezzo di camera di consiglio, la Terza Corte d'Assise di Roma, guidata dal giudice Antonella Capri, non crede che gli imputati sappiano di esserlo e annulla l'atto con cui il gup aveva deciso il rinvio a giudizio. Gli atti, dunque, ora tornano al gup che con una nuova rogatoria internazionale con l'Egitto dovrà accertare che i quattro agenti della National Security vengano effettivamente informati dell'indagine nei loro confronti. Altrimenti non si potrà procedere contro di loro.

E mentre, alle 21,01, la presidente della Corte sta finendo di leggere l'ordinanza nell'aula bunker di Rebibbia salta la corrente elettrica per un black out. Sembra un'ironia della sorte, il segnale del diritto che sopravanza la giustizia. Secondo i giudici c'è solo «la presunzione di non conoscenza dell'indagine, condizione non sufficiente come ritenuto anche dalla Corte europea per i diritti umani.

A parere della Corte d'Assise di Roma «il decreto che disponeva il giudizio era stato notificato agli imputati, comunque non presenti all'udienza preliminare, mediante consegna di copia dell'atto ai difensori di ufficio nominati, sul presupposto che si fossero sottratti volontariamente alla conoscenza di atti del procedimento». E dire che anche il governo italiano aveva creduto nella possibilità di un processo, tanto da aver chiesto di costituirsi parte civile accanto alla famiglia Regeni. Per ora invece nessuna udienza in loro assenza per il generale Sabir Tariq, i colonnelli Usham Helmi, Athar Kamel Mohamed Ibrahim e il maggiore Magdi Ibrahim Abdelal Sharif. I reati contestati sono, a seconda delle posizioni, di concorso in sequestro di persona pluriaggravato, concorso in lesioni personali aggravate e concorso in omicidio aggravato.

Il procuratore aggiunto Sergio Colaiocco, che in cinque anni e mezzo ha coordinato con tenacia e determinazione le indagini dei carabinieri del Ros e dei poliziotti dello Sco, ieri mattina in aula ha insistito sulla necessità di considerare gli imputati come «finti inconsapevoli. In generale su 64 rogatorie inviate al Cairo, 39 non hanno avuto risposta. Abbiamo fatto quanto umanamente possibile per fare questo processo e sono convinto che oggi i quattro imputati sappiano che qui si sta celebrando la prima udienza».

Anche i legali della famiglia Regeni, gli avvocati Alessandra Ballerini e Francesco Romeo, hanno insistito sulla necessità di processare i quattro egiziani. E hanno ricordato i depistaggi clamorosi messi in atto dalla National Security e dagli imputati stessi per sviare l'inchiesta ed evitare il processo. Dal finto movente omosessuale, all'uccisione della banda di rapinatori fino ad arrivare al film sulla vicenda di Regeni, andato in onda sui media egiziani e comparso anche sui social network, «evidentemente diffamatorio tanto che i genitori di Giulio hanno presentato una denuncia-querela alla Procura di Roma».

I quattro difensori d'ufficio degli imputati, gli avvocati Annalisa Picconi, Paola Armellin, Filomena Pollastro e Tranquillino Sarno hanno, invece, ribadito a più riprese «l'impossibilità di processare i nostri assistiti perché essi sono irreperibili, come peraltro li ha definiti la Procura e quindi è impossibile che abbiano notizia di essere stati indagati. Se sapessero di dover essere processati avrebbero nominato avvocati di fiducia e invece nessuno ci ha rimosso dall'incarico d'ufficio».

Per rafforzare la loro tesi hanno inoltre ricordato un'informativa dei carabinieri del Ros del 7 aprile 2020 «in cui si evidenziava che il nome dei quattro egiziani non era mai comparso sui media del Cairo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una manifestazione per chiedere la verità sull'omicidio di Giulio Regeni rapito e ucciso al Cairo nel 2016

I familiari di Giulio erano presenti nell'aula bunker di Rebibbia
«È stata una battuta di arresto, ma noi non ci arrendiamo»

I genitori: «Siamo amareggiati premiata la prepotenza egiziana»

IL COLLOQUIO

ROMA

«Impossibile non essere delusi». Poche parole che riassumono la profonda amarezza di Claudio Regeni, padre di Giulio, subito dopo la sospensione del processo stabilita dalla Terza Corte d'Assise di Roma. Lo sconforto è tale che sia Claudio, sia la moglie Paola Deffendi preferiscono far intervenire il loro legale di parte civile. «Riteniamo importante che il governo italiano abbia deciso di costituirsi parte civile - esordisce l'avvocato Alessandra Ballerini -. Prendiamo atto con amarezza la decisione della Corte che premia la prepotenza egiziana. È una battuta di arresto, ma non ci arrendiamo. Pretendiamo dalla nostra giustizia che chi ha torturato e ucciso Giulio non resti impunito. Chiedo a tutti voi giornalisti di rendere noti i nomi dei 4 imputati e ribaditelo, così che non possano dire che non sapevano».

I genitori di Giulio Regeni ieri all'aula bunker di Rebibbia

CLAUDIO REGENI
IL PADRE
DI GIULIO

Credevamo di essere vicini alla verità
La spettavamo da cinque anni e mezzo
Comunque sia
non ci rassegniamo

Di tutt'altro tenore, invece, erano state le osservazioni dei genitori di Giulio, nelle cinque ore e mezzo trascorse in attesa dell'ordinanza dei giudici sulla dichiarazione di assenza degli imputati. «Da oltre cinque anni aspettiamo che possa venire fuori la verità e ora finalmente ci siamo vicini» avevano commentato. La vita di Giulio è stata barbaramente spezzata ma «almeno speriamo sia possibile processare i responsabili. Troppe menzogne, troppe reticenze, troppi depistaggi hanno caratterizzato l'atteggiamento dell'Egitto in questi cinque anni».

Per cinque ore e mezzo Claudio e Paola sono rimasti, insieme alla figlia Irene e ai legali di parte civile che li assistono, nell'aula bunker in attesa del pronunciamento della Corte. Una breve pausa solo per un panino al bar e poi di nuovo in aula ad aspettare. Accanto a loro anche l'amico senatore Gregorio De Falco, ex capo sezione operativa della Capitaneria di porto di Livorno, che la notte del naufragio della Costa Concordia, il 12 gennaio 2012, cercò di far risalire a bordo il comandante Francesco Schettino.

Claudio Regeni così ragionava mentre i giudici erano riuniti in camera di consiglio: «Ci auguriamo che il processo si possa celebrare nonostante l'assenza dei quattro imputati perché questo rappresenterebbe un passo in avanti importante verso la verità. Giulio purtroppo non c'è più, ma merita che sia fatta giustizia. Perché Giulio ha subito un oltraggio, quindi noi non possiamo rassegnarci solo perché l'Egitto non ha voluto collaborare. Per questa ragione in questi anni io e mia moglie non ci siamo mai arresi e siamo andati avanti nella nostra battaglia. Non ci arrenderemo mai». Parole quasi profetiche considerato l'esito dell'udienza di ieri. Ora più che mai c'è bisogno di andare avanti con fiducia. L'avvocato Alessandra Ballerini, coadiuvata dal collega Francesco Romeo, continuerà a battersi affinché venga fatta giustizia. Per lei e per i genitori di Giulio esiste un unico imperativo categorico: «non rassegnarsi». — GRA.LON.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diventano donne a 23 anni: «È una giornata da festeggiare, ci siamo sostenute a vicenda». È il primo intervento in Italia

Due gemelle transgender cambiano sesso operate a Firenze nello stesso giorno

IL CASO

Maria Berlinguer / ROMA

«Siamo nate in corpi maschili ma entrambe ci siamo sentite femmine da sempre, da quando abbiamo ricordi», sono le parole che Gaia e Giulia consegnano al dottor Andrea Cocci prima di entrare in sala operatoria. Due gemelle transgender cambiano sesso nello stesso giorno. Alla nascita Giulio e Guido, nel giorno del diciottesimo compleanno diventano Giulia e Gaia. Tutto insieme, da sempre. E ora finalmente il grande passo: a 23 anni la rinascita.

È durata poco più di tre ore e mezzo l'operazione all'ospedale di Careggi per dare alle due gemelle il corpo giusto. Ora sono ricoverate nella stessa stanza, sveglie e lucide. Il doppio intervento è stato eseguito dall'équipe del professor Marco Carini, un'autorità nel campo dell'urologia, e sarà anche l'ultimo della sua carriera visto che tra quindici giorni andrà in pensione. Con lui in sala operatoria il professor Cocci e un'intera équipe di specialisti. È il primo intervento su due gemelli in Italia e forse in Europa. Un precedente c'è invece in Brasile, dove il 24 febbraio le diciannovenni transgender Mayla Phoebe Rezende e Sofia Albuquerck Fereira completarono il percorso con l'intervento, eseguito una a distanza di pochi giorni dall'altra al Transgender Center Brazil.

Giulia e Gaia stanno bene, ma il decorso operativo potrebbe essere più lungo del previsto perché entrambe soffrono di coagulopatia che le espone a maggior sanguinamento. Di norma i pazienti tornano a casa in quattro-cinque giorni. «È una giornata da festeggiare - hanno detto le gemelle nel corso dei colloqui preoperatori -. Abbiamo fatto una scelta molto libera, la nostra famiglia ci ha supportato in questo nostro progetto, poi essendo gemelle ci siamo sempre aiutate e fatte forza a vicenda».

Prima della liberazione da un corpo sbagliato la strada è lunga, e in salita. A diciotto anni si comincia a prendere ormoni o estrogeni per preparare il corpo al cambio di genere. E ci sono infiniti colloqui con psicologi e medici, perché non è facile ottenere il via libera all'operazione, che infine potrà autorizzare solo un giudice. «Loro si sentono donne da sempre, però hanno iniziato il loro percorso, come la legge prevede, dai diciotto anni: prima con la terapia ormonale e, dopo avere avuto l'autorizzazione dal giudice, si sono messe in lista operatoria», racconta ancora Cocci al termine dell'intervento.

L'operazione è avvenuta all'ospedale di Careggi

In Toscana è operativo il Centro di trattamento e diagnosi della disforia di genere nato da una collaborazione tra Firenze, il Careggi, e l'azienda ospedaliera di Pisa. «Facciamo diagnosi e trattamento della disforia di genere, la condizione per cui le persone nascono con un corpo sbagliato del sesso opposto a quello al quale si sentono di appartenere, una condizione ben diversa dai trans, e che spesso le porta anche a compiere gesti estremi. Facciamo diagnosi e coordiniamo queste persone che iniziano fin dall'adolescenza a fare un percorso psicologico poi arrivano a un trattamento femminilizzante o mascolinizzante a seconda che si tratti di uomini o donne e poi, dopo l'autorizzazione del giudice, arrivano finalmente all'intervento. Le persone soffrono di una condizione ben riconosciuta, inquadrata nelle linee guida. In questo caso, abbiamo deciso di operarle insieme per diminuire lo stress psicologico delle pazienti, che sono legatissime tra loro». Sono interventi lunghi e difficili. Un tempo duravano tutta una giornata. Ora, grazie all'esperienza, i tempi si sono notevolmente ridotti. Tra Pisa e Careggi prima del Covid si facevano in media sei operazioni al mese. Ora la lista d'attesa è di qualche anno.

Prima dell'intervento alle ragazze, che hanno lavorato entrambe nella ristorazione ma ora sono in cerca di lavoro, sono stati spiegati i rischi dell'operazione. Tra sei settimane potranno cominciare una nuova vita. Gaia e Giulia sono state sostenute dalla famiglia «ma sono talmente in simbiosi tra loro che si sono fatte coraggio da sole», racconta ancora Cocci, spiegando che nel tempo sono sempre di più le famiglie che accompagnano i loro ragazzi verso la strada della liberazione. È mai successo che qualcuno si sia pentito dopo l'operazione? «Mai, non è facile ottenere questa diagnosi e ci si arriva solo dopo un lungo lavoro psichiatrico e psicologico». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DAL 1958
Pam
LA QUALITÀ COMPRESA NEL PREZZO

LA SPESA CAMBIA:
COSTA MENO
TUTTI I GIORNI !

APRE LA NUOVA PAM
di Via L. Stock, 4
GIOVEDÌ 7 OTTOBRE

Archeologi al lavoro sul sito di Loparo. novilist.hr

La villa apparteneva a una famiglia patrizia

Una domus romana rinvenuta ad Arbe Risale al I secolo d.c.

LA SCOPERTA

Andrea Marsanich / FIUME

Le isole dell'Alto Adriatico non finiscono di riservare gradite sorprese quanto a scoperte archeologiche. L'ultimo rinvenimento in ordine di tempo ha riguardato la penisola di Loparo, sull'isola di Arbe. Nelle vicinanze di Loparo, località di villeggiatura parecchio in voga, un gruppo di archeologi, guidati dalla fiumana Ana Konestra, ha trovato nell'insenatura Podšilo i resti di una villa monumentale, risalente al I secolo dopo Cristo e di dimensioni davvero eccezionali: 30 metri per 80 metri, segno che si trattava di un edificio davvero grande, fatto costruire da una famiglia patrizia.

La villa, come precisato dalla Konestra, era stata fatta edificare da cittadini dell'antica Roma che avevano scelto uno splendido angolo dell'Adriatico dove vivere, caratterizzato da tanto verde e un mare stupendo. La scoperta è frutto del progetto intitolato Topografia archeologica dell'isola di Arbe, nato nel 2013 e firmato dall'Istituto per l'archeologia di Zagabria, che ha lo scopo di inviduare e mappare tutti i siti archeologici arbesani. Gli esperti croati si sono avvalsi della collaborazione dei colleghi dell'Istituto archeologico dell'Ateneo Cardinale Stefan Wyszynski di Varsavia. I lavori, facilitati da prospezioni geofisiche (non distruttive del sottosuolo), hanno fatto capire ai ricercatori che la gigantesca costruzione era inserita in un tessuto urbano che si estendeva fino nell'entroterra della penisola di Loparo. L'abitato comprendeva altre ville di dimensioni similari ed edifici per attività industriali, principalmente forni per la produzione di oggetti in ceramica. Il complesso 30x80 metri era composto da un grande cortile centrale, attorniato da diverse costruzioni, tipiche di una villa rustica. Stando agli archeologici, l'edificio ha subito diversi interventi che ne hanno probabilmente cambiato l'utilizzo da abitativo a industriale. Una trasformazione che ha permesso a questo edificio – rifatto almeno una volta – di restare in vita per molto tempo, forse anche fino al VII secolo.

«Parliamo di un periodo di radicali cambiamenti, determinati dalla fine dell'Impero romano che in questi territori adriatici aveva esercitato il suo potere per circa 700 anni – ha precisato Konestra – il nostro team di archeologi non è solo interessato ai vari siti, ma sta anche cercando di capire l'interagire tra l'uomo e l'ambiente che lo circondava». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Foto di gruppo per gli chef stellati della Croazia. vecernji.hr

I riconoscimenti della prestigiosa guida

Rovigno porta a casa due ristoranti con le stelle Michelin

GOURMET

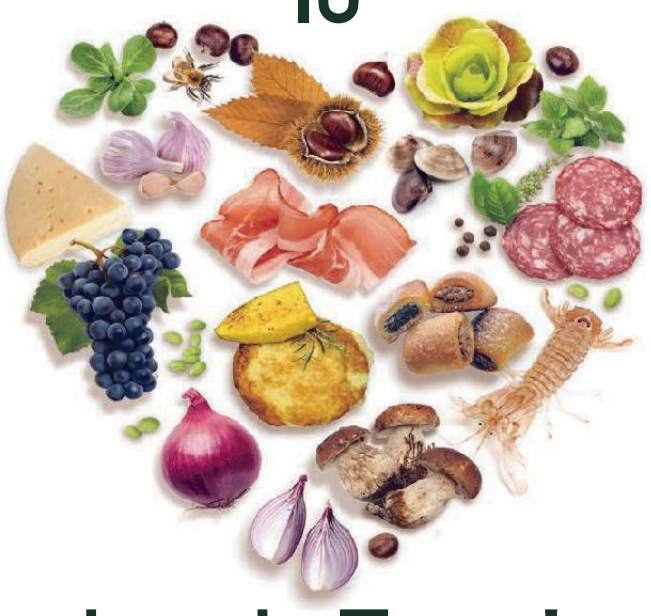
Valmer Cusma / POLA

Nella pittoresca cornice di Castel Bellai nel circondario di Pola, sono state assegnate le Stelle Michelin ai 10 ristoranti croati inclusi nella Guida 2021. «Creare e mantenere ai massimi livelli la cucina è uno sport molto difficile», afferma Imre Horvath, presidente della della direzione della Metro per la Croazia, che ha organizzato la cerimonia congiuntamente all'Ente di soggiorno nazionale. «Del contributo dei riconoscimenti Michelin nel miglioramento dell'offerta gastronomica e turistica in generale - gli ha fatto eco Kristjan Stanicic, direttore dell'Ente di soggiorno nazionale - ci rendiamo perfettamente conto già da anni. Per tale motivo abbiamo voluto esser partner dell'evento».

Quali i ristoranti premiati con il prestigiosi riconoscimento? "Agli Amici" di Rovigno, praticamente il doppione sulla costa istriana dello storico ristorante di Godia, con la rinomata cucina di Emanuele e Michela Scarello. Il locale è ubicato all'interno del Grand Park Hotel con panorama sulla cittavecchia. Poi "Alfred Keller" di Lussinpiccolo che vanta la visione creativa dello chef Michael Gollenz. La sua cucina si fonda sulle tecniche culinarie francesi classiche coi sapori provenienti da tutto il mondo. Quindi "Nebo" di Fiume ubicato al quinto piano del nuovissimo Hilton Rijeka Costabella Beach Resort&Spa. I suoi piatti raccontano la storia gastronomica della Croazia. Poi il "Boskinac" di Novaglia sull'Isola di Pago la cui offerta si basa sul pesce, sull'agnello, il famoso pecorino, l'extravergine e il vino eccellente.

Quindi "Draga Di Lovrana", "Il ristoante LD" sull'Isola di Curzola con lo chef Marko Gajski. Viene poi il "Monte" di Rovigno dove la cucina dello chef Danijel Dekić è scenografica se non addirittura teatrale. Poi il "Noel" di Zagabria, con il giovanissimo chef Bruno Vokal. Penultimo sulla lista è il "Pelegrini" di Sebenico, la cui filosofia in cucina si basa sugli ingredienti locali come cozze, ostriche, chiocciole di mare, ricci e anche piatti a base di agnello e vitello. Infine il "Ristorante 360" di Ragusa–Dubrovnik, dove 360 sta per la spettacolare vista sui gioielli architettonici della città. E i piatti forti sono quelli della cucina marinara. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Io la mia Terra!

5ª Edizione DeGusto®
www.de-gusto.it
DegustinBus

Scannerizza il QR per il programma completo

Fiera dell' Artigianato Enogastronomico del Territorio

15·16·17 Ottobre 2021 Monfalcone

www.de-gusto.it www.mast.tech

SENTENZA DEFINITIVA DELLA CORTE SUPREMA

Sanader e Hdz condannati per il caso Fimi

Sette anni di carcere all'ex premier. Al partito oggi al governo multa di 467 mila euro. Dovrà restituire 1,95 milioni di euro

Mauro Manzin / ZAGABRIA

La Corte suprema croata ha emesso la sentenza definitiva sulla vicenda media Fimi. L'ex primo ministro Ivo Sanader è stato condannato a sette anni di carcere e il partito Hdz di cui era leader dovrà pagare 3, 5 milioni di kune pari a 467. 000 euro di multa.

La vicenda era esplosa dieci anni fa. Nel più grande scandalo di corruzione nella politica croata, Sanader, il partito Hdz in qualità di persona giuridica e altri sono stati accusati di aver rubato almeno dieci milioni di euro da aziende pubbliche e ministeri attraverso l'agenzia pubblicitaria Fimi media. Parte del denaro doveva finire nelle tasche dei privati e parte nei fondi neri dell'Hdz.

Sanader è stato condannato a nove anni di carcere al primo processo, ma la Corte costituzionale croata ha annullato il verdetto nel 2013 a causa di errori procedurali. Al nuovo processo, iniziato nel 2016, Sanader è stato condannato a otto anni di carcere nel novembre dello scorso anno. Allo stesso tempo, l'Hdz è stata multato di 3, 5 milioni di kune (467. 000 euro) e 14 milioni di kune (1, 87 milioni di euro) sono state confiscate, in quanto, secondo le conclusioni del tribunale, erano proprietà illegali.

La Corte suprema croata ha, infine, parzialmente confermato il verdetto di primo grado del tribunale distrettuale di Zagabria. All'ex primo ministro croato e leader dell'Hdz è stato cancellato un anno di reclusione per problemi di salute, e quindi la condanna definitiva è scesa a sette anni di reclusione.

L'Accadizeta è il primo partito politico croato ad essere condannato per corruzione

Oltre a una multa finale più mite, Sanader dovrà anche restituire 14, 9 milioni di kune (poco meno di due milioni di euro), che rappresentano uno "sconto" di 1, 25 milioni di kune (167. 000 euro) rispetto a quanto stabilito in primo grado dal tribunale lo scorso novembre. L'Hdz dovrà pagare quasi mezzo milione di euro di multa, oltre ai quali dovrà restituire 14, 6 milioni di kune (1, 95 milioni di euro), poco più di quanto concesso in prima istanza. L'Accadizeta è così diventato il primo partito politico croato ad essere condannato e punito per corruzione.

L'attuale primo ministro croato Andrej Plenković anche lui, come il suo predecessore oggi rinchiuso nel carcere di Remetinec a Zagabria, leader dell'Hdz ha convocato una conferenza stampa straordinaria dopo il verdetto, in cui ha affermato che il partito accettava la sentenza. «L'Hdz – ha dichiarato Plenković – rispetta l'ordinamento giuridico croato e pagherà la multa che le è stata comminata». Oltre al 67enne Sanader e all'Hdz, la Corte ha confermato la colpevolezza anche dell'ex capo della dogana croata, Mladen Barišić, e dell'ex tesoriere dell'Hdz, Branka Pavošević. Barisic è stato condannato a 2 anni e 10 mesi di carcere e Pavošević a 1 anno e 4 mesi di carcere. Sanader sta scontando una pena detentiva di 6 anni per il caso di corruzione Planinska. È stato anche condannato al carcere nei casi Ina-Mol e Hypo banka. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ex premier croato Ivo Sanader nel corso di un'udienza nell'aula del tribunale

†

All'improvviso ci ha lasciati

Dario Mezgec

ne danno il triste annuncio la moglie LUCIANA, le figlie FEDERICA e VALENTINA, i generi e i nipoti tutti.

Lo saluteremo lunedì 18 alle 10.30 nella Chiesa di Santa Caterina da Siena.

Trieste, 15 ottobre 2021

MARINA e ADALBERTO unitamente ai figli abbracciano LUCIANA, VALENTINA e FEDERICA in questo momento di dolore.

Partecipano al dolore LOREDANA e CESARE.

Trieste, 15 ottobre 2021

Ciao

Zio

SUSY, MANU e famiglia.

Trieste, 15 ottobre 2021

Ciao

Dario

ti ricorderemo sempre.
ANNA e GIULIA

Trieste, 15 ottobre 2021

Nel ricordo di un amico speciale siamo affettuosamente vicini alla famiglia.

BRUNA con MASSIMO, ALBERTO, ANGELA e MARINA

Trieste, 15 ottobre 2021

Ricordandoti sempre, tuo cugino FABIO.

Trieste, 15 ottobre 2021

Vicini a Federica e famiglia. Daniela, Debora, Deborah, Denise, Elena, Federica, Ilaria, Irene, Michele, Paolo, Serena.

Trieste, 15 ottobre 2021

Uniti nell'immenso dolore, EMANUELE, TEA, SALVATORE.

Trieste, 15 ottobre 2021

---

†

E' venuta a mancare

Lucia Deponte

lo annunciano il marito BRUNO, i fratelli ANTONIO e GIOVANNI con i famigliari.

Il funerale avra' luogo sabato 16 alle ore 10.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 ottobre 2021

Vi siamo vicini nel dolore per la perdita di

Lucilla Cordi Fabris

ANNA, ROSSANA e DEBORA

Trieste, 15 ottobre 2021

IL CASO

Kosovo tensione a nord protesta dei nazionalisti

BELGRADO

Una manifestazione di sostegno alla popolazione serba del Kosovo e di denuncia dell'intervento della polizia kosovara nel nord del Paese è stata inscenata davanti al parlamento serbo a Belgrado. "Il Kosovo è il cuore della Serbia", "Avete tradito il Kosovo" – hanno scandito a gran voce i dimostranti, in larga parte oppositori della destra nazionalista. La tensione è tornata a salire nel nord del Kosovo, dove ieri la popolazione serba locale è scesa in strada a manifestare e a protestare contro una vasta operazione anticontrabbando della polizia kosovara. Il presidente serbo Aleksandar Vucic si è recato ieri pomeriggio nel sud della Serbia per incontrare una rappresentanza dei serbi del Kosovo, ai quali ha ribadito il pieno appoggio del governo centrale a Belgrado, contro la politica definita provocatoria e di sopraffazione delle autorità di Pristina. Stamane la situazione nel nord del Kosovo è apparentemente tranquilla, ma la tensione interetnica resta elevata. La Serbia non riconosce l'indipendenza proclamata il 17 febbraio 2008 dal Kosovo, che considera ancora una sua provincia.

LA NAVE TRASPORTAVA FERTILIZZANTI

Bulgaria, affonda un cargo sfiorato il disastro ecologico

BELGRADO

Settimane di ammonimenti, allarmi e denunce, per scuotere le autorità dalla loro inazione. Infine, lo scenario più fosco che si concretizza. È quello di una catastrofe ecologica che potrebbe devastare una delle aree più delicate e preziose della costa bulgara sul Mar Nero, la riserva naturale di Yaylata. La colpa? Tutta della "Vera Su", un cargo costruito nel 1989 e battente bandiera di Panama, incagliato per un errore di navigazione sulle ripide scogliere di Yaylata, nel nord della Bulgaria, ancora a fine settembre. Cargo che trasportava un carico potenzialmente pericolosissimo, ben 3mila tonnellate di fertilizzanti nitrogeni, oltre al combustibile necessario per la navigazione. Carico che è rimasto per quasi un mese in balia delle onde e di uno scafo dove è iniziata subito a penetrare acqua, in particolare nel vano motori. Nei giorni scorsi, la notizia più drammatica. La "Vera Su" è stata dichiarata «ufficialmente affondata», anche se la carena è ancora sopra il pelo dell'acqua. E non saranno più organizzate operazioni per il disincagliamento dello scafo, ormai irrecuperabile, hanno informato l'agenzia bulgara Novinite e la televisione pubblica Bnt. «La nave non si può più salvare», ha confermato anche Ventislav Ivanov, numero uno dell'Agenzia marittima bulgara, che ha specificato che, oltre alla sala macchine allagata, la nave presenta numerose «falle» nella chiglia. Il governo a Sofia ha assicurato che la situazione sarebbe tuttavia sotto controllo, lo scafo ancora stabile, evocando operazioni per recuperare i fertilizzanti a partire da novembre. Ma ecologisti, esperti e ambientalisti sono sul piede di guerra. Ambientalisti che hanno suggerito che le sostanze chimiche potrebbero essere già da tempo entrate a contatto con il mare, un rischio enorme perché i fertilizzanti potrebbero provocare fioriture di alghe e ipossia, uno scenario parzialmente confermato già a fine settembre. Se l'intero carico dovesse finire in mare si rischia una catastrofe ecologica, hanno avvisato da settimane organizzazioni come Greenpeace, che hanno calcolato effetti rovinosi sulle aree protette marine e sul Mar Nero in generale. Ma ci sono anche polemiche politiche. Con il presidente Radev che ha descritto il caso "Vera Su" come l'esempio più chiaro del malgoverno che avrebbe caratterizzato la Bulgaria negli ultimi anni. —

ST.G.

Al cargo affondato sulle coste bulgare

RISPARMIO TRADITO

Coop Operaie, via ai rimborsi arriveranno all'89% del credito

Firmata l'intesa con la Cciaa della Venezia Giulia che erogherà il 10 per cento La Regione ha istituito un fondo di 17 milioni di euro per i soci prestatori

Riccardo De Toma / UDINE

Il 25% del credito per i soci Coopca, il 10% per quelli delle Cooperative operaie. È l'ammontare dei ristori che saranno erogati grazie al fondo istituito dalla Regione nell'assestamento di bilancio. A renderlo noto, ieri mattina a Udine, l'assessore al Bilancio Barbara Zilli, a margine della firma della convenzione sulla gestione delle procedure, che saranno affidate alle Camere di commercio di Udine-Pordenone e della Venezia Giulia.

Grazie all'intervento della Regione, gli ex soci (e i loro eredi) residenti in Friuli Venezia Giulia riusciranno a recuperare tra l'88% (Coopca) e l'89% (Operaie) dei propri crediti, mentre si valuteranno successivamente, come ha spiegato la stessa Zilli, eventuali ristori anche per i circa 500 soci delle due cooperative fallite residenti fuori regione, al momento esclusi dalla platea e quindi fermi a quanto ripartito in sede di liquidazione e ai ristori garantiti da Coop Alleanza 3.0.

L'assessore Barbara Zilli alla firma con i presidenti camerali Giovanni Da Pozzo (a sinistra) e Antonio Paoletti

Il fondo istituito dalla Regione per i soci prestatori ammonta a 17 milioni ed è il frutto di successivi accantonamenti finanziari incominciati nel 2018. Le procedure, come detto, saranno affidate alle Camere di commercio, con il via alle domande previsto per il 15 novembre e un iter estremamente semplificato. Basterà infatti compilare un modulo di autocertificazione con le proprie generalità e il codice fiscale, indicando anche le coordinate bancarie per l'accredito del ristoro, previsto solo per i crediti superiori ai 100 euro fissati dalla Regione come franchigia. Il richiedente autorizzerà il liquidatore della cooperativa a trasmettere alle Camere di commercio i dati a conferma della propria posizione creditoria, impegnandosi a presentare successivamente eventuali ulteriori documentazioni necessarie al perfezionamento della pratica.

«L'obiettivo – ha spiegato Zilli – era quello di mettere in campo una procedura snella». Le domande, infatti, potranno essere presentate sia agli sportelli camerali (uno sarà attivo anche a Tolmezzo) sia per Pec, oltre che mediante raccomandata. Quanto ai tempi, il termine per la presentazione delle domande scadrà il 15 febbraio. Le istruttorie, secondo Zilli, dovrebbero chiudersi nei tre mesi successivi, quindi entro metà maggio, consentendo di erogare i ristori entro l'inizio di giugno.

L'ufficializzazione della misura, definita a luglio, è stata ovviamente accolta con soddisfazione sia da parte dei presidenti dei due enti camerali, Giovanni Da Pozzo e Antonio Paoletti, sia dalla presidente dell'associazione Consumatori attivi Barbara Puschiasis. Quest'ultima ha ricordato però come restino largamente irrisolti i problemi dei risparmiatori, oltre 12 mila in regione, coinvolti nei crac delle banche venete, anche a causa della lentezza che sta caratterizzando l'intervento del Fondo nazionale di indennizzo dei risparmiatori varato nel 2019. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SICUREZZA

Polizia locale Un milione per strumenti sedi e servizi

UDINE

«Con questa deliberazione andiamo a coprire quelle voci che con la precedente norma in materia non potevano essere finanziate. L'intervento ha un valore complessivo di 1 milione 105 mila euro, finalizzati ad aumentare, attraverso il potenziamento della polizia locale, il livello di sicurezza a vantaggio dei cittadini del Friuli Venezia Giulia».

Lo ha detto l'assessore alla Sicurezza, Pierpaolo Roberti, nel corso del dibattito relativo all'approvazione preliminare del Programma regionale di finanziamento in materia di politiche di sicurezza integrata per il 2021. Gli importi sono così suddivisi: 300 mila euro per il potenziamento strumentale specialistico; 500 mila euro per la realizzazione e l'adeguamento strutturale delle sedi e delle sale operative; 305 mila per le spese a favore dei Corpi di Polizia locale neo istituiti e ai servizi di Polizia locale- —

comune di trieste
assessorato alla cultura e al turismo

UNA LUCE SEMPRE ACCESA

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Rai

LE GIORNATE DEL PREMIO LUCHETTA

15-17 ottobre 2021

Sala Luttazzi, Magazzino 26, Porto Vecchio, Trieste

L'accesso è consentito con la presentazione del Green Pass.
Per prenotarsi agli eventi: www.premioluchetta.com/prenotazioni
oppure direttamente presso la sala Luttazzi, Magazzino 26, entro 30 minuti dall'inizio dei panel (esclusa la Cerimonia di Premiazione).

VENERDÌ 15 OTTOBRE

18:00
Apertura
Daniela Luchetta, Presidente Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin
con: ***Nicolò Giraldi****, responsabile TriestePrima*

18.15
COSA È SUCCESSO IN AFGHANISTAN? Analisi di un conflitto che ci riguarda
Nico Piro, inviato Rai (vincitore Premio Speciale Fondazione Luchetta 2021)
Barbara Schiavulli, direttrice Radio Bullets
Monika Bulaj, fotoreporter
con: ***Francesco de Filippo****, responsabile Ansa FVG*

SABATO 16 OTTOBRE

10:00
Gli schiavi di oggi
Luca Attanasio, giornalista Domani
José Ignacio Martínez Rodríguez, giornalista El País (vincitore Premio D'Angelo stampa estera)
Devi Sacchetto, ricercatore Sociologia del lavoro, Università Padova
con: ***Eva Ciuk****, giornalista Rai TGR FVG*

11:30
La crisi dei rifugiati nell'età dei muri
Giammarco Sicuro, inviato speciale Tg2 (vincitore Premio Luchetta TV news)
Alessio Mamo, fotoreporter (vincitore Premio Hrovatin fotografia)
Gianfranco Schiavone, presidente Consorzio Italiano di Solidarietà (ICS)
Alessandro Penso, fotoreporter
con: ***Duccio Facchini****, direttore mensile AltrEconomia*

15:00
Le migliori immagini del Premio Luchetta 2021 con i video dei vincitori

18:00
XVIII PREMIO LUCHETTA
Cerimonia di premiazione
conduce **Marinella Chirico**, giornalista Rai TGR FVG

Fondazione CRTrieste
io sono FRIULI VENEZIA GIULIA www.turismofvg.it
CRÉDIT AGRICOLE FRIULADRIA
PRANDICOM prandi comunicazione & marketing

ECONOMIA

ACCIAIO GREEN

Arvedi investe ancora in Fvg Nuova commessa per Danieli

Firmato l'ordine per due linee di zincatura da installare entro il 2022 a Servola
Con questo ordine il valore del contratto con il Gruppo di Buttrio sale a 250 milioni

Elena Del Giudice / TRIESTE

Arvedi ha commissionato a Danieli la fornitura di due linee di zincatura a Servola

La commessa era nell'aria, prevista dal piano di investimenti di Arvedi su Servola, ma oggi è arrivato l'ordine. Acciaierie Arvedi ha infatti commissionato al Gruppo Danieli di Buttrio la fornitura e installazione di due nuove linee per la zincatura a caldo destinate al sito triestino. Con questo ulteriore contratto complessivamente sale a circa 250 milioni di euro il valore delle commesse assegnate da Arvedi a Danieli, compresi i macchinari destinati al sito di Cremona.

In dettaglio le due nuove linee di zincatura avranno, come "cuore" un forno di notevoli dimensioni - e a basse emissioni - in grado di recuperare il calore generato nel corso della lavorazione e riutilizzarlo per scaldare l'acqua necessaria ad alimentare la zona di pulizia del nastro. A caratterizzare l'investimento un forte contenuto di automazione e di digitalizzazione, ad esempio sarà un robot ad occuparsi della rimozione delle scorie di zinco superficiali garantendo in questo modo la sicurezza degli operatori, e grazie al sistema Q3 Intelligence, il funzionamento degli impianti sarà costantemente monitorato mentre il sistema di qualità predittiva di Danieli assicurerà un controllo costante di ogni fase de processo per garantire ad una produzione di elevata qualità.

Entrambi gli impianti saranno dotati delle migliori tecnologie disponibili, come previsto dal Green Deal per la riqualificazione dell'area di Servola.

Le linee di zincatura saranno in grado di lavorare 200.000 tonnellate l'anno di bobine di peso superiore a 30 tonnellate, con una velocità di processo che raggiungerà i 200 metri al minuto

> Gli impianti saranno in grado di lavorare 200 mila tonnellate di bobine all'anno

L'entrata in esercizio delle nuove linee è prevista per la fine del 2022.

«Questo ordine di Arvedi - spiega Gianpietro Benedetti, presidente del Gruppo Danieli - segna un ulteriore fase di espansione del progetto che sta interessando il sito di Servola e che, sommando anche la zincatura, arricchirà l'offerta di prodotti da proporre al mercato».

Settori di riferimento saranno senz'altro le costruzioni ma anche l'automotive, dove il processo della zincatura della lamiera viene ormai sempre più richiesto. Gli investimenti di Arvedi in Friuli Venezia Giulia, quindi, aumentano, grazie alla visione di un Gruppo, qual è Acciaierie Arvedi, che si sta strutturando per essere in grado di rispondere ad una domanda di acciaio che si stima continuerà ad essere sostenuta anche nei prossimi due anni. Ed è una crescita che - se verrà confermata la scelta di Trieste - si arricchirà di un laminatoio ex novo di Metinvest. Gli ucraini - che pare abbiano già deciso circa l'opportunità di un investimento da effettuarsi a breve in un'area ritenuta strategica - non hanno invece ancora sciolto la riserva sul "dove" insediare l'impianto, cosa che però dovrebbe avvenire a breve. Se l'opzione Fvg diventasse realtà, ecco che nascerebbe in questa regione un polo siderurgico di rilievo europeo, in grado di tenere insieme sia la produzione a caldo che a freddo, e completamente green, "scippando" il primato oggi detenuto dalla Lombardia.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AD DI GENERALI

Donnet: «Sul clima serve una svolta e la ripresa sia green»

TRIESTE

Philippe Donnet

Non c'è alternativa alla sostenibilità né a un cambio di rotta che affronti – e risolva – il climate change, oppure c'è il rischio è che le catastrofi climatiche non siano più assicurate. A dirlo l'amministratore delegato di Generali, Philippe Donnet, intervenuto ieri al festival State of Europe in corso a Bruxelles.

Vero che il rischio riguarda più «compagnie di riassicurazione che le assicurazioni» ma potrebbe portare ad un aumento «significativo dei prezzi» delle polizze di queste ultime, ha spiegato ancora Donnet rimarcando l'impegno dell'industria per arrivare ad emissioni zero nel 2050. Ma quanto fatto fino ad ora potrebbe non essere sufficiente.

Oltre che affrontare il tema del cambiamento climatico, Donnet ha parlato anche di ripresa. Le compagnie di assicurazioni dispongono di una massa di attivi da investire di 11mila miliardi di euro che possono essere impiegati nell'economia reale, «ma a condizione che il quadro regolatorio sia appropriato».

«Una parte significativa di questa cifra – ha aggiunto l'ad – può essere impiegata nell'economia verde e nel digitale». Per questo, «servono due condizioni, i coinvestimenti tra pubblico e privato e un appropriato quadro regolatorio. Ad esempio i green bond sono una buona attività su cui investire e noi siamo pronti a farlo, ma il regolatore, parlo della Solvency II, deve essere coerente e riconoscere una specifica "asset class", perché abbiamo bisogno che abbiano un costo del capitale più basso».

Le compagnie «non possono comprare solo titoli di Stato. Tuttavia se cerchiamo investimenti più rischiosi commettiamo un errore, che per alcune è stato fatale, per questo le compagnie puntano al private equity, al real estate, alle infrastrutture, che sono più illiquidi dei bond ma non per questo sono più rischiosi, un concetto che i regolatori devono capire».

Infine l'amministratore delegato di Generali si è soffermato sulla ripresa, e quella in atto «sarà una ripresa differente da ogni altra che abbiamo conosciuto, ma deve essere "green" e sostenibile. Non possiamo sacrificare la sostenibilità alla ripresa, e non ci sarà ripresa se non sarà sostenibile. Per ottenerla dobbiamo essere tutti uniti, con una cooperazione a tutti i livelli. I rischi e le sfide sono tutti globali, la pandemia, i cyber risk, il cambiamento climatico, il terrorismo, non ci sono soluzioni locali a rischi e sfide globali. Le partnership tra pubblico e privato saranno la soluzione per affrontare tutte le sfide». E in conclusione per Donnet in futuro, nel caso di un'altra pandemia, «dovremo fornire migliori protezioni alle Pmi».—

A SAN GIORGIO DI NOGARO

Dalla plastica il polimero che sostituisce il carbone negli impianti siderurgici

SAN GIORGIO DI NOGARO

Un polimero di I.Blu

È un ulteriore tassello per la svolga green della produzione di acciaio: eliminare il carbone. Che sebbene scomparso dalla combustione insieme all'alto forno, rimane sotto forma di polverino di carbone che è di fatto un riducente necessario alla produzione di acciaio. Al suo posto arriva la plastica, nello specifico il polverino di plastica. A produrlo I.Blu, azienda controllata da Iren ambiente spa, con stabilimento produttivo a San Giorgio di Nogaro. Ed è qui che lunedì verrà ufficialmente inaugurata una nuova linea produttiva dedicata al polimero Bluair, ottenuto dal recupero e dalla lavorazione dei residui di plastica riciclata, che non solo è in grado di sostituire il polverino di carbone, ma è addirittura in grado di migliorare le performance ambientali dell'industria siderurgica. Il suo impiego è in corso di sperimentazione anche in Abs, oltre che in altri impianti siderurgici come quelli di Pittini.

Iren Ambiente, controllata da Iren spa, ha perfezionato lo scorso anno l'acquisizione dell'80% del capitale sociale di I.Blu da Idealservice (cooperativa che opera nel settore dei servizi ambientali e di facility management), e I-Blu è attiva nel mercato del recupero delle plastiche attraverso 2 impianti CSS (Centri di selezione secondaria) dei quali uno si trova a San Giorgio di Nogaro e l'altro a Cadelbosco (in Emilia Romagna) in grado di selezionare la selezione della plastica da avviare a recupero e riciclo, e al trattamento di rifiuti in plastica per la produzione di polimeri come Blupolymer (per usi civili) e Bluair (agente riducente per gli impianti siderurgici). Come da piano gli investimenti hanno interessato il sito friulano che vede la nascita di una nuova linea produttiva.—

E.D.G.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

BF PHILIPP	DA ANCONA A RADA	ore	6.00
K-STREAM	DA VENEZIA A RADA	ore	6.00
MYNY	DA FIUME a MOLO VII	ore	6.00
ULUSOY 5	DA CESME A PLT RAMPA	ore	6.30
PHOENIX AN	DA SIDI KERIR A RADA	ore	9.00
HEYDAR ALIYEV	DA CEYHAN A RADA	ore	9.00
SEAMASTER IV	DA AS SIDR A RADA	ore	9.00
ASPENDOS SEAWAYS	DA PATRASSO A ORMEGGIO 31	ore	9.00
MSC GIANNINA	DA DERINCE A RADA	ore	10.00
SEAWAYS YOSEMITE	DA CORPUS CHRISTI A RADA	ore	10.00
MARINA	DA DUBROVNIK A ORM. 57	ore	10.00
ADRIATICA	DA TRIESTE A ORMEGGIO 26	ore	21.00

IN PARTENZA

NORDTULIP	DA RADA PER PIREO	ore	8.00
BAT	DA BACINO 1 PER MONFALCONE	ore	8.00
SPIRIT OF TOKYO	DA MOLO VII PER GIOIA TAURO	ore	12.00
ODIN 1	DA PORTO S.ROCCO PER POLA	ore	14.30
CHEM EAGLE	DA S.SABBA 1 PER HUELVA	ore	15.00
SEVEN SEAS EXP	DA ORMEGGIO 29 PER RAVENNA	ore	18.00
BF PHILIPP	DA RADA PER RAVENNA	ore	19.00

OGGI IL DECOLLO CON IL VECCHIO NOME. PRIMO VOLO LINATE-BARI ALLE 6,20. NUOVI FONDI PER LA CIG

Ita si aggiudica il marchio Alitalia

Luigi Grassia

La nuova Ita decolla oggi e si chiamerà Alitalia come la compagnia che sostituisce, sfumando un po' il concetto di discontinuità aziendale. Giorno fa l'Alitalia in liquidazione aveva chiesto 290 milioni di euro per cedere il marchio ma Ita aveva giudicato il prezzo eccessivo, ieri sera ci si è accordati su 90 milioni. Ieri c'è stato anche l'ultimo volo della vecchia Alitalia e per stamattina alle 6,20 era fissato il primo di Ita/Alitalia da Milano Linate per Bari; nell'intera giornata ne sono previsti 191. Purtroppo la nuova compagnia decolla perdendo una fetta di mercato, perché è stata la "low cost" spagnola Volotea ad aggiudicarsi le rotte messe a gara dalla Regione Sardegna per garantire la "continuità territoriale aerea" con la Penisola (ha offerto ribassi fino al 41,6%).

Resta aperto il problema di chi ha comprato biglietti di Alitalia non convertibili in quelli di Ita (lo vieta l'Ue in nome della discontinuità aziendale); per rimborsarli è stato istituito dal governo un fondo di 100 milioni di euro che però, secondo l'Assoutenti, «potrebbe non bastare», inoltre la particolare procedura per rifondere i voucher dei voli non fatti a causa del Covid è denunciata come «fumosa e complicata».

Oggi dovrebbe arrivare il via libera al decreto fiscale collegato alla manovra economica che (fra altre cose) rifinanzierà il parte la cassa integrazione per i dipendenti Alitalia non assunti da Ita.

Ita/Alitalia parte con 52 aerei e 2.800 dipendenti; le dimensioni sono proporzionate alla strategia aziendale? Diversi analisti di settore sono scettici. Gregory Alegi, già docente di gestione delle compagnie aeree, stigmatizza che la compagnia rinasca dalle sue ceneri «con alcuni dei difetti strutturali della vecchia, fra cui l'ambizione di fare tutto (voli intercontinentali, internazionali e a breve raggio) come se fosse una delle grandi del pianeta, ma con mezzi gravemente inadeguati e nessuna capacità di selezionare gli sforzi». Un altro analista, Antonio Bordoni (docente alla Luiss), osserva che «quanto a personale e numero di aerei la nuova Ita è più piccola della AirOne che anni fa venne incorporata dalla vecchia Alitalia. Non so come possa pensare di sfidare Air France o British Airways o Lufthansa». E infatti già si ipotizza un'alleanza, che però non sarà alla pari.

Incalza Alegi: «Il lungo raggio è di certo il più remunerativo, e in teoria varrebbe la pena di puntarci, ma gli aerei con cui parte Ita sono troppo pochi. D'altra parte, il piano industriale non spiega come si pensi di rendere remunerative le rotte brevi, che subiscono la concorrenza delle compagnia aeree low cost e dei treni ad alta velocità».

Ma allora, se il lungo raggio merita il pollice verso e il breve idem, che spazio resta per Alitalia? L'analista Antonio Bordoni ritiene che un modello valido, sperimentato e remunerativo sia «quello della compagnia greca Aegean Airlines, che ha rischiato di fallire fra il 2010 e il 2012, ha assorbito la Olympic, e poi ha trovato un suo ruolo sulle rotte europee e del bacino Mediterraneo, escludendo completamente quelle intercontinentali». Oggi la rete dei collegamenti di Aegean Airlines offre un'efficace convergenza di rotte dal resto d'Europa alla Grecia, sia pur rinunciando al Nord America, alla Cina eccetera, perché non ci sono i mezzi. Bordoni ritiene che «per Ita un modello regionale Aegean sia l'unico sostenibile», e che possa promettere bene «anche grazie al maggior potenziale turistico, economico e demografico dell'Italia rispetto alla Grecia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STOP TEMPORANEO

CnhI ferma dei siti per la carenza di semiconduttori

La carenza di semiconduttori colpisce Cnh Industrial. Il gruppo leader globale nel campo dei capital goods controllato da Exor, holding della famiglia Agnelli, chiuderà temporaneamente diversi siti produttivi di macchine agricole, veicoli commerciali e sistemi di propulsione in Italia e in Europa. La chiusura sarà per non più di otto giorni nel mese di ottobre. Gli stabilimenti italiani coinvolti sono Modena e Jesi (macchine agricole), Brescia e Suzzara (camion e veicoli commerciali) e Foggia (motori). Sospendono temporaneamente la produzione anche due stabilimenti in Spagna, due in Francia e uno in Gran Bretagna.

IL MERCATO AZIONARIO DEL 14-10-2021

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	6,64	-0,15	4,57	7,55	38,05	172,2
Acea	18,81	-0,05	16,12	21,3	9,68	4.005,9
Acsm-Agam	2,49	-	2,25	2,66	9,21	491,4
Adidas ag	266,2	1,06	252,5	334,7	-10,61	55.693,3
Adv Micro Devices	96,58	2,11	59,94	100,46	29,71	91.439,9
Aedes	0,1725	2,07	0,1415	0,411	-55,7	41,5
Aeffe	2,09	0,72	1,02	2,165	89,31	224,4
Aegon	4,432	-	3,204	4,55	36,54	699,5
Aeroporto Marconi Bo.	9,94	1,64	7,66	11,4	17,22	359,1
Ageas	40,79	0,22	38,93	53,74	-3,57	95.924,3
Ahold Del	28,005	1,1	21,5	29,445	19,42	3.337,9
Air France Klm	4,08	0,89	3,754	5,638	-20,78	1.748,8
Air Liquide	142,78	1,77	124,5	152,54	5,61	49.328,7
Airbus	112,9	0,8	83,27	117,88	23,46	87.235,4
Alerion	16,1	1	11,15	16,3	51,89	873,1
Algowatt	0,377	-0,53	0,311	0,428	10,23	16,7
Alkemy	18,65	1,08	6,5	19,75	163,42	106
Allianz	196,52	0,7	183,9	222,55	-1,74	89.200,4
Alphabet cl A	2.425	2,43	1407,2	2463	70,63	722.758,9
Alphabet Classe C	2.422	1,79	1416,2	2476	70,16	846.438,5
Amazon	2.854	0,9	2436	3179,5	6,1	1.375.263,2
Ambienthesis	0,768	-0,26	0,684	0,862	11,85	71,2
Amgen	176,96	0,84	175,48	217	-4,95	129.123,3
Amplifon	41,65	0,92	30,04	46,12	22,36	9.429,1
Anheuser-Busch	48,32	1,34	47,015	65,5	-16,63	77.710,3
Anima Holding	4,446	0,36	3,836	4,696	14,53	1.639
Antares V	10,55	1,44	9,48	13,25	12,23	729,1
Apple	123,2	2,17	98,95	131,32	12,08	636.356,1
Aquafil	7,64	-	4,2	7,92	57,53	327,2
Ascopiave	3,49	0,43	3,39	4,08	-3,99	818,1
ASML Holding	664,7	3,17	402,95	753,4	66,34	288.036,8
Atlantia	16,26	2,04	13,105	16,65	10,5	13.427,2
Autogrill	7,188	1,33	3,7045	7,578	48,56	2.767,6
Autos Meridionali	28,3	2,54	18,1	30,1	48,17	123,8
Avio	11,8	1,2	10,8	14,98	4,06	311
Axa	23,825	2,08	18,35	24,46	21,01	49.774,2
Azimut	23,36	1,61	17,36	24,41	31,46	3.348,4
A2a	1,8535	0,82	1,305	1,949	42,09	5.806,8
B						
B Carige	0,6574	-1,62	0,6132	1,31	-56,17	496,6
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-0	1
B Desio Bria Rnc	2,7	-1,46	2,2	2,94	16,38	35,6
B Desio e Brianza	3,18	-	2,35	3,6	23,26	390,3
B Ifis	17,02	3,03	8,3	17,19	85,5	915,9
B Intermobiliare	0,0401	1,26	0,0389	0,051	-12,83	66,1
B M.Paschi Siena	1,1	0,09	1,032	1,38	5,47	1.102,6
B P di Sondrio	3,78	1,12	2,02	4,194	71,82	1.713,8
B Profilo	0,205	0,24	0,2015	0,2545	-3,3	139
B Sistema	2,315	1,09	1,628	2,37	36,5	186,2
Banca Generali	37,82	1,31	25,54	39,3	38,84	4.419,3
Banco Bpm	2,817	4,33	1,781	3,04	55,81	4.268,3
Banco Santander	3,3345	2,41	2,4355	3,499	33,49	53.806
Basf	65,25	0,23	61,5	73,39	1,24	60.234,1
Basicnet	4,72	-	3,94	4,76	13,46	287,9
Bastogi	0,776	1,31	0,74	0,9	-2,76	95,9
Bayer	47,5	0,32	45	57,2	-3,04	36.306,2
BB Biotech	76,4	0,39	67,8	86	11,53	4.232,6
BBVA	5,611	-3,43	3,76	6,036	36,22	37.413,5
B&C Speakers	12,2	0,41	9,6	12,4	17,87	134,2
Bca Finnat	0,279	-0,36	0,202	0,3	23,45	101,2
Bca Mediolanum	9,812	0,78	6,545	9,858	38,2	7.280,5
Be	2,34	4,46	1,352	2,34	60,27	315,7
Beghelli	0,398	3,65	0,301	0,43	32,23	79,6
Beiersdorf AG	93	-	82,18	107,1	-1,06	23.436
B.F.	3,59	0,28	3,41	4	-2,97	627
Bff Bank	7,365	2,72	4,47	8,9	49,09	1.364,5
Bialetti Industrie	0,283	-	0,12	0,4	111,19	43,8
Biancamano	0,182	-	0,178	0,21	1,11	6,2
Biesse	26,82	2,21	19,02	33,56	42,43	734,7
Bioera	0,1245	2,89	0,098	0,29	-55,22	3,7
Bmw	86,37	0,62	68,46	95,7	19,33	51.994,3
Bnp Paribas	56,8	0,89	39,99	57,5	31,15	51.807,1
Borgosesia	0,616	-1,6	0,54	0,866	-7,37	29,4
Bper Banca	2,06	1,78	1,462	2,126	38,72	2.911,3
Brembo	10,98	0,09	10,08	12,4	1,67	3.666,5
Brioschi	0,091	-2,15	0,0658	0,105	30	71,7
Brunello Cucinelli	49,02	0,04	33,04	56,45	37,31	3.333,4
Buzzi Unicem	20,06	2,29	19,165	23,94	6,81	3.864,1
C						
Cairo Communication	1,914	1,38	1,142	2,04	51,42	257,3
Caleffi	1,34	1,52	0,685	1,34	91,43	20,9
Caltagirone	4,29	1,18	2,96	4,63	42,52	515,3
Caltagirone Editore	1,1	-	0,85	1,155	18,28	137,5
Campari	12,755	1,96	8,678	12,755	36,56	14.816,2
Carel Industries	24,5	5,38	15,16	25,75	27,74	2.450
Carrefour	15,325	0,1	14,07	17,505	7,32	10.802,6
Cattolica Assicurazioni	7,12	1,42	3,85	7,2	55,26	1.625,8
Cellularline	4,36	1,16	4,09	4,86	-11,38	95,3
Cembre	26,9	0,75	18,95	28	42,71	457,3
Cementir Holding	9,13	3,63	6,66	9,74	37,29	1.452,8
Centrale del Latte d'Italia	3,54	-	2,38	3,58	41,6	49,6
Cerved Group	10,27	0,49	6,665	10,42	37,85	2.005,5
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,089	1,37	0,0834	0,116	2,53	8,2
Cir	0,5	-0,2	0,4445	0,537	13,64	638,6
Class Editori	0,0868	1,64	0,0854	0,156	-17,33	14,9
Cnh Industrial	14,08	0,11	10,28	15	36,37	19.210,8
Coima Res	6,89	1,03	6,26	7,25	5,03	248,8
Commerzbank	6,14	1,62	4,8095	6,82	15,67	7.689,5
Conafi	0,293	-0,34	0,241	0,385	15,35	10,8
Continental AG	98,51	-0,8	90,52	117,3706	-11,86	19.702,6
Covivio	72,82	0,69	63,8	81,6	-4,69	6.887,3
Credem	6,35	2,25	4,135	6,45	43,99	2.167,4
Credit Agricole	12,69	0,79	9,378	13,508	21,15	28.252,3
Csp International	0,421	0,72	0,404	0,506	2,43	14
D						
Daimler	83,16	2,11	55,6	83,16	47,42	80.214,3
D'Amico	0,1068	-0,93	0,0886	0,1154	17,36	132,5
Danieli & C	27	-1,1	14,48	27,3	87,76	1.103,7
Danieli & C Rsp	16,9	-0,94	9,64	17,1	76,04	683,2
Danone	58,24	1,78	52,4	65,07	7,3	29.923,8
Datalogic	17,15	0,06	14,04	21,98	22,5	1.002,4
Dea Capital	1,308	0,93	1,0677	1,408	23,58	346,7
De'Longhi	32,96	-0,42	25,58	39,96	27,85	4.971,5
Deutsche Bank	11,026	0,79	8,415	12,538	23,72	6.294,3
Deutsche Borse AG	146,2	-1,12	130,65	151,05	4,09	28.216,6
Deutsche Lufthansa AG	5,75	0,7	5,6381	9,1101	-25,4	2.680,4
Deutsche Post AG	52,93	-0,32	38,94	61,25	29,29	64.191,1
Deutsche Telekom	16,55	1,45	14,67	18,832	5,68	72.179,8
Diasorin	178,9	0,22	135	206,2	5,17	10.009,1
Digital Bros	40,94	0,1	18,82	40,94	89,54	583,8
doValue	10,34	5,08	8,61	11	7,15	827,2
E						
Edison Rsp	1,37	0,37	1,025	1,37	35,64	150,1
Eems	0,1248	-2,19	0,0808	0,1654	37,44	5,4
El En	16,7	6,91	6,6875	16,7	151,6	1.332,2
Elica	3,41	3,96	2,835	3,74	10,18	215,9
Emak	1,93	3,54	1,084	2,06	75,77	316,4
Enav	4,006	0,81	3,362	4,374	11,34	2.170,2
Enel	6,94	1,61	6,651	8,948	-16,14	70.556,8
Enervit	3,78	1,61	3,3	3,78	12,5	67,3
Engie	11,52	-0,76	11,122	13,8	-9,18	25.270,8
Eni	11,98	1,34	8,2	12,006	40,15	43.195
E.On	10,398	-0,21	8,316	11,38	15,28	20.806,4
Eprice	0,0406	0,5	0,0404	0,0819	-45,43	14,3
Equita Group	3,8	-0,26	2,43	3,81	56,38	190,9
Erg	27,88	2,58	22,9	27,88	19,15	4.190,9
Esprinet	11,46	0,7	9,47	16,65	6,31	583,7
Essilorluxottica	161,08	-0,1	118	174	24,72	35.124,6
Eukedos	2,25	-1,32	1,05	3,19	100,89	51,2
Eurotech	4,82	0,92	4,28	6,045	-6,5	171,2
Evonik Industries AG	26,82	-	26,58	30,73	-1,4	12.498,1
Exor	73,72	1,65	61,38	75,64	11,33	17.766,5
Exprivia	1,88	-	0,746	2,28	135	97,5
F						
Facebook	283,45	1,2	205,8	323,4	26,99	671.870,9
Falck Renewables	7,4	-0,13	5,05	7,41	12,29	2.156,5
Fauredecia	43,45	-1	36,14	50,14	-0	5.997,7
Ferrari	189,3	2,27	154,7	192,1	0,34	36.709,7
Fidia	2,15	-0,92	1,45	3,26	48,79	11
Fiera Milano	3,71	-2,11	2,45	4,02	30,63	266,8
Fila	10,4	-0,38	8,39	11,68	13,41	447
Fincantieri	0,695	0,29	0,512	0,832	26,71	1.181,3
Fine Foods Pharma Ntm	17,75	1,14	10,3	18,35	69,05	391,6
FinecoBank	16,4	3,7	12,875	16,4	22,39	10.002,4
Fnm	0,667	5,87	0,532	0,723	17,02	290,1
Fresenius M Care AG	60,36	-	56,2	71,1	-11,88	18.489,1
Fresenius SE & Co. KGaA	41,26	2,26	34,4	47,465	6,5	22.517,2
Fullsix	1,235	-0,4	1,015	1,54	3,35	13,8
G						
Gabetti	1,908	-1,85	0,568	2,01	203,82	115,1
Garofalo Health Care	5,66	-0,7	4,49	6	6,79	510,5
Gas Plus	3,87	-0,77	1,775	4	108,06	173,8
Gefran	11,35	2,71	5,8	11,6	84,25	163,4
Generali	18,725	0,08	13,915	18,99	31,31	29.605,5
Geox	1,09	1,49	0,762	1,236	37,28	282,5
Gequity	0,034	-2,86	0,0244	0,0568	36	3,6
Giglio group	1,99	-0,4	1,95	2,44	-16,03	41,3
Gilead Sciences	59,15	1,63	48,235	62,37	27,73	77.245,5
Gpi	12,9	-1,53	7,52	14,35	72,92	235,6
Gvs	11,4	2,24	11	17,45	-25,25	1.995
H						
Heidelberger Cement AG	63,1	1,77	60,32	80,5	1,84	11.831,3
Henkel KGaA Vz	79	1,83	77,58	98,78	-14	14.074,9
Hera	3,511	1,01	2,838	3,772	17,82	5.229,8
I						
I Grandi Viaggi	1,05	-	0,938	1,41	11,23	50,2
Iberdrola	9,7	2,15	8,69	12,49	-17,45	62.057
Igd	4,005	-0,62	3,39	4,65	11,25	441,9
Il Sole 24 Ore	0,516	1,18	0,4355	0,54	12,91	29,1
Illimity Bank	13,71	2,7	8,7	13,85	52,5	1.087,2
Immsi	0,536	0,75	0,394	0,57	29,63	182,5
Indel B	27	0,37	22,4	27,3	18,94	157,7
Inditex	30,2	-	24,3625	32,5	14,99	94.122,9
Infineon Technologies AG	36,88	2,56	30,63	37,83	18,97	42.732,4
Ing Groep	12,718	1,32	7,27	12,774	64,1	26.215,6
Intek Group	0,337	0,6	0,3008	0,383	0,93	131,1
Intek Group Rsp	0,508	-1,93	0,4758	0,538	5,7	8,3
Intel	46,185	2,15	40,67	56,93	16,19	217.023,3
Interpump	59,55	2,94	37,04	60,75	47,62	6.483,8
Intesa Sanpaolo	2,5235	1,14	1,8052	2,5235	31,94	49.032,8
Inwit	9,754	1,16	8,2	10,17	-1,77	9.365,8
Irce	3,02	3,42	1,66	3,44	78,7	84,9
Iren	2,544	-0,08	2,028	2,768	19,66	3.309,6
It Way	2,64	-0,38	0,76	3,18	203,45	24,3
Italgas	5,442	0,59	4,876	5,996	4,85	4.403,3
Italian Exhibition	3,04	2,36	2,2	3,59	16,48	93,8
Italmobiliare	30,8	0,98	26,5	32,5	5,12	1.309
Ivs Group	6,16	0,98	5,18	6,76	11,59	239,9
J						
Juventus FC	0,7265	2,04	0,6885	0,911	-10,82	966,4
K						
Kering	665,1	2,32	522,8	790,8	12,92	84.172
K+S AG	13,96	-1,17	8,22	14,49	82,48	16.175,3
L						
La Doria	16,62	0,24	12,98	19,52	21,49	515,2
Landi Renzo	0,937	-1,37	0,818	1,15	14,55	105,4
Lazio S.S.	1,138	-	1,074	1,344	0,89	77,1
Leonardo	6,668	-7,05	5,486	7,814	12,83	3.855,1
L'Oreal	370	2,64	291	405	18,14	222.892,7
Luve	23	5,99	13,6	24	64,87	511,4
Lventure Group	0,47	-	0,438	0,578	-15,16	23,5
LVMH	668	1,6	491,45	711,2	29,73	327.278,2
M						
Maire Tecnimont	3,52	4,02	1,831	3,52	93,19	1.156,8
Marr	21,1	1,74	16,62	22,54	25,15	1.403,7
Mediaset	2,474	1,31	1,8646	2,9172	31,16	2.922,4
Mediobanca	10,005	1,49	7,296	10,61	32,89	8.877,2
Merck KGaA	190,9	-0,78	130,35	205,8	36,75	24.672,3
Micron Technology	58,6	1,74	57,6	80,38	0,1	66.999,4
Microsoft	259,45	1,97	175,7	260,1	43,23	2.001.769,1
Mittel	1,58	-0,63	1,36	1,82	11,27	128,5
Moncler	58,82	1,52	46,61	62,06	17,31	16.098
Mondadori	1,98	-	1,356	1,988	31,13	517,7
Mondo TV	1,38	-0,29	1,214	1,746	3,76	60,2
Monrif	0,088	2,33	0,0714	0,105	10,83	18,2
Munich RE	241,55	1,51	215,5	267,15	-1,09	49.856,8
Mutuionline	45,4	1,45	31,35	53,2	30,27	1.816
N						
Nb Aurora	10,71	-	10,166	10,71	5,35	260,8
Neodecortech	4,83	-1,83	3	4,98	72,5	65,3
Netflix	546,4	1,24	396,6	551,9	27,95	235.908,1
Netweek	0,0598	0,34	0,0564	0,08	-26,05	8,5
Newlat Food	6,46	-0,31	5,42	7,08	17,24	283,8
Nexi	16,86	2,77	14,295	19,405	3,18	17.536,7
Nokia Corporation	5,155	1,2	3,13	5,337	62,62	19.593,9
Nova Re	3,64	2,82	2,31	5,9	53,59	40,1
Nvidia	186,04	3,45	98,625	194,3	76,47	111.624
O						
Olidata	0,154	-	0,154	0,154	-0	6,3
Openjobmetis	12,15	2,97	7,2	12,5	72,1	166,6
Orange	9,48	0,86	9,224	10,4322	-1,38	24.784
Orsero	9,52	-0,42	5,9	10,1	52,08	168,3
Ovs	2,376	1,45	0,9587	2,45	140,05	691,2
P						
Pharmanutra	68,4	8,23	35,4	71	81,91	662,2
Philips	37,945	-	36,95	50,8	-14,91	36.898,2
Philogen	13,76	-0,15	12,6	16,69	-0	402,4
Piaggio	3,152	1,42	2,706	3,582	16,91	1.128,9
Pierrel	0,216	-0,92	0,1715	0,315	21,01	49,4
Pininfarina	0,998	1,22	0,9034	1,1587	-12	78,5
Piovan	9,04	0,67	5,02	9,24	85,25	484,5
Piquadro	1,885	-	1,37	2,27	25,67	94,3
Pirelli & C	5,06	0,8	4,194	5,45	14,14	5.060
Piteco	11,5	0,44	9,2	12	22,08	232,1
Plc	2,32	-1,28	1,21	2,41	87,1	60,2
Poligrafica S.Faustino	7,16	-	5,94	7,66	-0,56	8
Poste Italiane	12,5	1,09	8,076	12,5	50,24	16.326,4
Prima Industrie	18,52	1,87	13,72	24,25	32,66	194,2
ProSiebenSat.1 Media SE	14,26	-	13,485	18,91	4,43	3.120
Prysmian	31,27	0,16	25,34	32,97	7,53	8.384,9
Puma	101,2	4,29	79,38	109,15	11,21	1.526,3
R						
Rai Way	5,36	-0,56	4,47	5,45	-1,83	1.457,9
Ratti	3,75	-	3,66	4,15	-0,27	102,6
Rcs Mediagroup	0,75	2,46	0,509	0,795	31,58	391,4
Recordati	51,14	0,59	41,92	57,44	12,82	10.694,7
Renault	32,1	-0,4	28,09	41,165	-11,36	9.146,5
Reno De Medici	1,444	-0,28	0,955	1,452	48,87	545,2
Reply	164,7	1,67	92,5	182,2	72,82	6.161,7
Repsol	11,554	1,89	8,01	11,71	38,47	18.442,2
Restart	0,395	2,86	0,37	0,4715	-14,5	12,6
Retelit	3,095	0,16	2,135	3,11	40,36	508,4
Risanamento	0,1278	-1,24	0,0511	0,185	140,68	230,1
Roma A.S.	0,36	0,84	0,261	0,489	17,84	226,4
Rossss	0,95	-0,21	0,565	1,095	62,39	11
Rwe	30,8	-0,52	28,64	38,5	-10,72	16.120,9
S						
S. Ferragamo	18,11	1,17	14,7	19,895	14,19	3.056,8
Sabaf	24,1	-	14,85	27,9	60,13	278
Saes Getters	24	0,21	19,94	25,15	4,12	352,1
Saes Getters Rsp	17,5	-	15,75	18	4,48	129,1
Safilo Group	1,276	2,24	0,8964	1,6767	77,62	351,8
Safran	112,92	0,89	103,2	126,78	-5,35	47.091
Saint-Gobain	60,87	1,31	38,62	64,24	58,31	33.774,7
Saipem	2,19	1,06	1,831	2,652	-0,68	2.214
Saipem Rcv	36	-	36	45	-20	0,4
Salcef Group	19,3	3,76	11,5	19,3	65,67	1.121,7
Sanlorenzo	34,6	2,98	16,26	34,6	109,7	1.193,7
Sanofi	84,1	0,95	75,3	90,57	6,64	110.635,7
Sap	124,5	2,28	101,8	127,94	16,03	152.607,5
Saras	0,7164	0,9	0,54	0,88	20,5	681,3
Schneider Electric	142,08	2,36	120,3	157,26	18,01	83.650,7
SECO	7,15	-5,55	3,56	7,57	-0	767,7
Seri Industrial	8,82	3,76	4,005	8,82	106,56	425,9
Servizi Italia	2,13	-0,23	2,105	2,405	0,47	67,8
Sesa	173	3,47	95,5	181,6	67,96	2.680,6
Siemens	140,5	2,26	116,92	150,28	18,85	128.445,6
Siemens Energy	23,6	0,85	21,72	34	-24,09	0,4
Sit	11,1	1,83	5,74	11,1	88,78	277,6
Snam	4,761	0,44	4,218	5,308	3,48	16.001
Societe Generale	28,255	2	15,5	28,415	66,21	16.408,4
Softlab	2,78	1,09	2,6	3,42	-17,26	13,9
Sogefi	1,346	1,2	1,122	1,57	13,87	161,7
Sol	20,1	2,03	14,3	20,95	43,57	1.823,1
Somec	30	1,69	17,5	31,6	68,07	207
Starbucks	97,05	-	80,47	106,92	12,59	140.130,5
Stellantis	17,028	1,18	11,4669	18,61	44,02	53.341,5
STMicroelectronics	36,42	1,55	28,47	39,96	19,21	33.186,1
T						
Tamburi	9,59	2,02	6,63	9,6	39,19	1.768,2
Tas	2,02	-1,46	1,53	2,07	28,66	168,7
Technogym	9,95	-	8,31	11,85	7,68	2.003,2
Telecom Italia	0,3405	0,29	0,3366	0,4642	-9,78	5.219,7
Telecom Italia Rsp	0,3501	0,49	0,3474	0,5046	-17,39	2.110,3
Telefonica	3,97	-	3,316	4,284	20,71	18.678,8
Tenaris	9,576	0,55	6,178	9,916	44,57	11.304,8
Terna	6,3	0,77	5,66	7,184	0,8	12.662,9
Tesla	705,1	0,87	456,6	730,6	27,21	117.672
Tesmec	0,1164	0,52	0,08	0,131	45,14	70,6
The Italian Sea Group	6,52	-1,95	5,19	7,5	-0	345,6
Thyssenkrupp AG	8,694	2,16	7,702	11,955	7,55

LE IDEE

UN DISAGIO CHE CI RENDE VITTIME

PIER ALDO ROVATTI

La situazione italiana si presenta come un preoccupante fenomeno di frustrazione sociale: un disagio individuale diffuso sembra spalmarsi su una parte non piccola della società dando luogo a manifestazioni all'apparenza irrazionali e anche a episodi violenti. Che cosa sta accadendo?

La risposta non è così semplice e comunque non può essere ridotta a schemi ovvi. Certo, la pandemia ha stressato tutti e messo alla prova soprattutto i deboli e gli svantaggiati. Certo, il vaccino ha sollevato problemi e alimentato sfiducie rispetto al sapere scientifico. Certo, il green pass ha suscitato incomprensioni e acuti dubbi sulla sua democraticità. Certo, il timore che si stia costruendo un regime di controllo (una "biogovernamentalità", come l'ha chiamata qualche intellettuale di spicco) fornisce benzina al motore del complottismo.

Ma basta questo elenco? Al quale andrebbe almeno aggiunto il coro delle speculazioni politiche nei giorni stessi delle elezioni amministrative. Il tentativo di afferrare il senso dell'attuale disagio attraverso l'opposizione tra buoni e cattivi, tra una politica che apre e una politica che chiude sfruttando anche i rigurgiti della nostalgia, è necessario, indubbiamente utile per valorizzare la barra democratica che rischia di squilibrarsi, tuttavia non basta per comprendere fino in fondo il disagio e per attenuarlo veramente.

Ammettiamolo, siamo alquanto spiazzati. Se osserviamo con attenzione quanto avviene nelle piazze, percepiamo una inquietante trasversalità che pare precludere qualunque tipo di pensiero binario: le ragioni della protesta sono molte e variegate, come se ciascuno riversasse nel comune scontento una personale esperienza. E allora? Allora, se riteniamo che questa eterogeneità non vada fatta sparire perché è il punto da capire, forse dovremmo trattenere la nostra fretta di concludere e fermarci un poco di più sulle esperienze individuali che entrano qui in gioco.

Uno dei cortei no green pass

Direi che le parole che potrebbero guidarci in questo spostamento dell'osservazione sono soprattutto "vittima" e "libertà". Ci sentiamo vittime perché molti di noi, al di là delle etichette politiche e sociologiche, vivono la loro condizione come qualcosa che subiscono senza motivo e senza averne alcuna colpa. Il disagio che ci attraversa appare come un effetto che arriva dall'esterno e perciò va completamente attribuito a questo fuori: noi saremmo appunto le vittime incolpevoli delle nostre angustie, perciò dobbiamo identificare i colpevoli, smascherarli e combatterli, alleandoci con coloro che possono aiutarci in questa caccia.

Non è una novità che si registri un simile processo di vittimizzazione: la storia recente e passata ne fornisce innumerevoli esempi e ci dice anche che per questa strada non si va da nessuna parte (quando poi non capiti che le vittime presunte si prestino a diventare vittime reali). Quello che oggi sorprende maggiormente è che il fenomeno si verifica proprio nel momento in cui potevamo credere che la consapevolezza critica avesse cominciato ad agire in ciascuno, quasi a segnare una soglia di civiltà comune già raggiunta. Invece siamo di fronte a un processo regressivo, non così prevedibile, di pura difesa (non prevedibile tenendo conto del fatto che il lockdown si è rivelato per parecchi di noi anche una pausa di riflessione critica e autocritica).

Vittima e libertà si collegano in maniera evidente, quasi scontata. Adesso, però, questa inedita condizione di vittima implica una forma di libertà che si caratterizza come assoluta e del tutto individualistica, cioè all'altezza dell'egocentrismo attualmente imperante. Una libertà intesa come diritto di fare ciò che si vuole nel momento in cui si vuole. Solo un esempio, per capirsi: la presunta "dittatura sanitaria" si rovescia nel rifiuto senza eccezioni di qualunque obbligo, a vantaggio di una libertà individuale priva di condizioni o impedimenti.

Non ci vuole molto a intuire che una tale pratica della libertà non solo è impossibile, ma contrasta con ogni pratica della democrazia e del diritto stesso, che funziona solo in base a regole. Il potere del popolo (la demo-crazia appunto) contrasta evidentemente con un'idea assoluta di libertà personale. Se alla esigenza di un qualunque obbligo reagiamo con un vade retro Satana, ci collochiamo automaticamente fuori dalla democrazia. Se, invece, siamo disposti a discutere seriamente di quale obbligo stiamo parlando, restiamo dentro i confini della democrazia, ma questa non è precisamente la situazione che abbiamo adesso di fronte agli occhi.

Per introdurre qualcosa di democratico nelle rivendicazioni di libertà che ascoltiamo nelle piazze, occorrerebbe che il bisogno di libertà (al quale nessuno può rinunciare) si relativizzasse a contatto con la realtà e non sgorgasse da un'identificazione a priori con la vittima. Ecco, forse, un nodo che ci siamo costruiti da soli e che potrebbe produrre il disagio nel quale rischiano di naufragare. —

main partner Fondazione CR Trieste

il Rossetti

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

diretto da Paolo Valerio

guarda il video
di presentazione
del concerto

WEST END SESSIONS

Live with
Daniel Koek & Kerry Ellis

Daniel Koek, australiano, è stato uno fra i più giovani attori ad aver interpretato nel West End il ruolo di Jean Valjean in **Les Miserables**. Poi è stato Tony nella produzione del 50° anniversario di **West Side Story** ed è lungo l'elenco dei ruoli da lui sostenuti: fra tutti si ricorda il personaggio di Anatoly Sergievsky in **Chess**, interpretato anche a Trieste nel 2011, al Politeama Rossetti, in un'edizione del musical presentata nella sua edizione originale. Il suo prossimo impegno internazionale sarà dell'edizione del **Phantom of the Opera** all'Opera di Sydney in Australia.

Kerry Ellis intreccia successi nei più applauditi musical sia a Londra che a Broadway ad ottimi risultati nelle classifiche discografiche: assieme al chitarrista dei Queen Brian May, suo amico di lunga data, ha realizzato l'album **Golden Days**, cui ha fatto seguito un tour mondiale documentato nell'album live **Acoustic by Candlelight**. A teatro è stata la protagonista dei musical **Wicked** a Londra e Broadway, è stata Nancy in **Oliver!**, Eliza in **My Fair Lady**, Fantine in **Les Miserables**, Svetlana in **Chess**, Ellen in **Miss Saigon**.

Il programma del concerto comprende brani tratti da
The Phantom of the Opera di Andrew Lloyd Webber
West Side Story di Leonard Bernstein
The Greatest Showman di Benj Pasek e Justin Paul
We Will Rock You il musical dei Queen e di Ben Elton
The Hunchback of Notre Dame di Alan Menken e Stephen Schwartz
Wicked di Stephen Schwartz
Beauty and the Beast di Alan Menken e Howard Ashman
La Cage aux Folles di Jerry Herman e Harvey Fierstein
Cats di Andrew Lloyd Webber, T.S. Eliot
Les Misèrables di Alain Boublil e Claude-Michel Schönberg
Chess di Benny Andersson, Björn Ulvaeus e Tim Rice
Rent di Jonathan Larson
e brani del repertorio pop e rock internazionale.

POLITEAMA ROSSETTI TRIESTE
SALA ASSICURAZIONI GENERALI

LUNEDÌ 18 OTTOBRE 2021 ORE 20.30

TRIESTE

Ballarin PELLETTERIE
CORSO ITALIA 14 TRIESTE

Verso il ballottaggio

GLI APPELLI CONCLUSIVI

E stamani nuovo duello alla radio

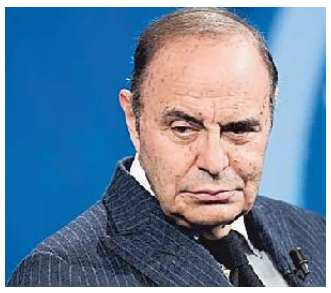
Roberto Dipiazza e Francesco Russo immortalati negli studi Rai di via Fabio Severo da Massimo Silvano a pochi secondi dall'inizio del collegamento con Bruno Vespa per la finestra elettorale dedicata alla sfida di Trieste all'interno di Porta a Porta, ieri sera in onda su RaiUno. Oggi i due contendenti in lizza per la guida della città fino al 2026 avranno un'altra piccola grande vetrina nazionale prima del silenzio del sabato: interverranno a Radio anch'io su RadioUno, in onda a partire dalle 7.30, ospiti del noto conduttore Giorgio Zanchini.

Dalla Tari al traffico, sfida a casa di Vespa

Dipiazza e Russo ospiti del salotto nazionale di Porta a Porta: toni accesi sul futuro del Porto vecchio e sugli impianti sportivi

Giovanni Tomasin

Un bignami di Roberto Dipiazza e Francesco Russo è andato in onda ieri sera a Porta a Porta. Nel salotto di Bruno Vespa i due candidati sindaco alle soglie del ballottaggio hanno esposto in sintesi i punti salienti del loro programma. Sarà stata anche l'augusta cornice, ma più di tanto non si son battibeccati. Il primo punto è, inevitabilmente, quel che accade in queste ore in porto. Il sorteggio fa iniziare Russo: «La politica dev'essere unita nel dire che è legittimo ascoltare tutti ma non si può mettere a repentaglio lo sviluppo della città. Fratelli d'Italia, primo partito della coalizione di Dipiazza, in queste ore si è schierato dall'altra parte rispetto al presidente dell'Autorità portuale D'Agostino. Io lo considero un grande errore». La replica di Dipiazza: «La mia preoccupazione è che non ci siano incidenti. Questa mattina ho incontrato i lavoratori dopo il comitato di sicurezza. Oggi la città corre, ci sono tante opportunità come i 500 milioni di investimenti di Bat, e sicuramente dare un'immagine sbagliata potrebbe costarci caro. È quel che sto cercando di far capire a questi ragazzi, che non hanno solo il problema del Green Pass».



IL GRAN CERIMONIERE IN TV
IL GIORNALISTA BRUNO VESPA, PADRONE DI CASA A PORTA A PORTA

La cornice ha fatto sì che la dialettica fosse più sobria tra i due rispetto ad altre volte

Si passa poi al Porto vecchio: Russo sostiene che in questi anni s'è fatto poco e punta ad attirare «grandi imprese internazionali, abbiamo presentato con il sindaco di Milano Sala e il ministro Franceschini un progetto molto ambizioso che dia agli investitori la consapevolezza che possono arrivare qui». Dipiazza rivendica la realizzazione del Centro congressi e aggiunge: «Ora abbiamo aperto le buste per i 33 milioni del progetto Consuegra al Magazzino 26, ci sono 10 milioni sulla viabilità. Il bosco urbano dell'architetto Kipar cambierà quella parte di Trieste, avremo un borgo completamente inondato di verde». Su questo Russo ribatte: «Le cose citate da Dipiazza sono solo rendering al momento». Al che il sindaco uscente rilancia: «Ho detto che abbiamo aperto le buste, è stata fatta una gara». Prosegue, scandita dalle domande di Vespa, la rassegna delle proposte dei due. Russo rilancia la città metropolitana: «Un'area metropolitana transfrontaliera riaprirebbe Trieste e garantirebbe fondi europei in dialogo diretto con Bruxelles, saltando i livello amministrativi regionali e nazionali, per spendere meglio i fondi del Pnrr». Dipiazza punta invece sulle pedonalizzazioni: «Ne abbiamo già fatte di importanti, portando alla creazione di centinaia di posti di lavoro, ora creando questo ring vogliamo chiudere sempre più al traffico i borghi Teresiano e Giuseppino».

Russo presenta poi il suo taglio alla Tari per piccoli commercianti e famiglie: «Vogliamo rilanciare il commercio di prossimità nei rioni più dimenticati». Dipiazza parla di lavoro per i giovani: «Con il Porto nuovo, il Porto vecchio, investitori come Bat, è chiaro che avremo grandi opportunità. Dobbiamo formare questi giovani, per questo sono contrario al reddito di cittadinanza, e insegnar loro a lavorare: ci si alza la mattina presto e si va a dormire tardi la sera». Tocca poi ai 25 mila alberi in più di Russo – «dobbiamo ripensare le infrastrutture in ottica ambientale» – e alla scommessa sul turismo di Dipiazza: «Noi non siamo una città industriale, siamo una città del terziario avanzato». Infine lo sport, tema su cui Russo attacca la giunta: «Si è occupata solo di calcio, e c'è molto malcontento tra gli altri sport. I giovani poi hanno bisogno di strutture libere in ogni rione». Ribatte l'uscente: «Ho investito tanto sul calcio che la Triestina è in serie C e l'Allianz in A. Siamo la seconda città sportiva d'Italia, l'anno scorso la prima. Se è investire male, spero di continuare a investire male così».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMANI IN OMAGGIO

CON IL PICCOLO
POSTER ALLIANZ PALLACANESTRO TRIESTE
CON IL CALENDARIO DELLE PARTITE DEL CAMPIONATO ITALIANO 2021/2022 SERIE A

NOTIZIE IN BREVE

"Dona la spesa"

Domani Coop Alleanza 3.0 promuove nei suoi principali punti vendita l'iniziativa di solidarietà "Dona la spesa". Info: all.coop/donalaspesa.

Focus su Cattinara

Il M5s ha ribadito con il consigliere Fvg Andrea Ussai la richiesta di convocazione della III Ccommissione avanzata il primo ottobre sulla riqualificazione di Cattinara.

Tutela della pineta

«Cauto possibilismo». Così Walter Zalukar commenta la risposta di Riccardi all'interrogazione sulla tutela della pineta di Cattinara, dove dovrebbe sorgere un park.

Verso il ballottaggio

LA FOTOGRAFIA

I cattolici di ferro decimati in Consiglio

Nel prossimo Consiglio comunale verrà meno un baluardo della fede all'interno del centrodestra cittadino: il vecchio leone istro-cattolico Bruno Marini (Fi), che per la prima volta dal 1982 non è stato eletto. Se ne rammarica il mariano-medjugorjano Salvatore Porro (Fdi), che a sua volta difende i valori cristiani sugli scranni di Palazzo Cheba dal 1997. «Era la seconda giunta Illy quando lo stimato professor Roberto Damiani (vicesindaco e assessore alla Cultura dell'era Illy), devo riconoscerlo, fece propria una mia mozione da consigliere di opposizione per restaurare la chiesetta della Beata Vergine delle Nevi a Giarizzole», afferma Porro: «Dopo questa tornata amministrativa, in aula ora la componente cattolica dichiarata del centrodestra risulta ridotta di oltre il 50%: escono Fabio Tuiach, Marco Gabrielli e soprattutto Marini, con cui la collaborazione è durata anni. Come cattolici di ferro restiamo io, mariano-medjugorjano, e Alberto Polacco». Marini era sempre stato eletto «orgogliosamente con le preferenze» appunto dal 1982: due volte in circoscrizione, quattro volte in Consiglio comunale e quattro in quello regionale. Unica eccezione? Una candidatura di servizio all'Europarlamento nel 1999, non andata a buon fine.

«La politica è come la vita, era naturale che arrivasse questo momento», dice Marini: «Ringrazio molto Salvatore per le cortesissime parole. Ha posizioni più tradizionaliste delle mie. Io prendo l'eucarestia tra le mani, lui no. Ma abbiamo combattuto tante battaglie assieme. Mi ha aiutato con la mozione sull'ascensore di Santa Maria Maggiore quando avevo la caviglia fratturata. Assieme ci siamo battuti per intitolare una via a San Giovanni Paolo II: spero sarà il primo atto del prossimo sindaco, chiunque egli sia. Nella dispersione del voto cattolico c'entra l'operazione politicamente scellerata di Marco Gabrielli: con la lista Cambiamo ha preso l'1%, non è entrato in Consiglio e ha gettato scompiglio nel mondo cattolico, tra le comunità neocatecumenali. Una delle concause della mia non riuscita: mi ha tolto una parte delle preferenze».—

L.GOR.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La squadra di Dipiazza? Una donna vicesindaco in mezzo alle conferme

Le varie anime del centrodestra pronte subito alle trattative in caso di vittoria
Nella divisione del "bottino" potrebbero incidere anche i posti nelle partecipate

Giovanni Tomasin

Nel centrodestra la scaramanzia è di casa, sicché nessuno si azzarda a dar per certa la vittoria. Ma quale sarebbe, in caso, la giunta del Dipiazza Quater? Al tavolo delle trattative ci si siederà dal giorno dopo il ballottaggio, ma i desiderata dei partiti e l'esito delle urne consentono già di tratteggiare un ritratto del – potenziale – futuro esecutivo: tre o quattro assessori di Fdi, incluso il vicesindaco, due o tre alla Lega, due alla Lista Dipiazza e due a Forza Italia.

Gli assessori del Comune di Trieste sono dieci e il numero non cambia: la legge consentirebbe, in casi eccezionali e motivati, di transigere al tetto e salire a undici. La stessa norma stabilisce però che il costo della giunta debba rimanere inalterato per i bilanci comunali, e gli assessori dovrebbero spalmare gli stipendi. Inutile sottolineare come questo particolare la renda una strada alquanto improbabile da percorrere.

Alla partita, però, si aggiungono anche altri fattori, come la carica del presidente del Consiglio (quella di minor valore nelle trattative) e i vari incarichi nelle società legate al Comune: in ballo in queste settimane c'è anche la guida di Trieste trasporti, dopo l'improvvisa scomparsa di Piergiorgio Luccarini.

PIÙ CONFERME CHE NOVITÀ
DIPIAZZA INSIEMA A ROSSI E LODI NEL 2016: ENTRAMBI RESTEREBBERO AL SUO FIANCO

Poche le "new entry" in un eventuale quarto mandato dell'attuale primo cittadino

Quali sono i nomi in ballo? Il primo partito della coalizione, Fratelli d'Italia, si trova ad aver più posti che profili già pronti a disposizione: un posto ci sarà, complice anche la prestazione in termini di preferenze, per l'assessora uscente ai Lavori pubblici Elisa Lodi, così come per la dirigente del partito Nicole Matteoni. Una doppietta, peraltro, con cui Fdi si farebbe carico di parte delle quote rosa.

Il vicesindaco? Gli accordi di inizio anno, su cui la stessa Lega era stata irremovibile, prevedevano che spettasse al primo partito della coalizione. E infatti nei giorni scorsi il sindaco Roberto Dipiazza aveva confermato l'eventualità di un meloniano come vicario di giunta, aprendo sia a un'ipotesi Lodi che a quella di Matteoni.

Quanto alle altre due nomine che spetterebbero a Fdi (se si seguisse il criterio di distribuzione del 2016), i vertici del partito stanno valutando profili adeguati all'impegno, stante un drappello consiliare non sempre ritagliato su ruoli istituzionali.

La seconda formazione della coalizione, la Lista Dipiazza, se le sbriga in poco tempo, poiché il sindaco Roberto Dipiazza ha sempre e soltanto due nomi fidati da inserire nelle sue amministrazioni: Carlo Grilli e Giorgio Rossi. Fatto salvo il duo, il primo cittadino non ha alcun interesse ad andare a cercar frizioni con i partiti, chiedendo altri ruoli.

Il terzo partito è la Lega che, avendo sofferto un calo alle urne, dovrebbe in teoria accontentarsi di due nomi nell'amministrazione. Il Carroccio però si presenterà agguerrito in sede di trattativa, e non è escluso che alla fine dai giochi escano tre e non due leghisti in giunta. I nomi più quotati, nel loro caso, sono quelli di Serena Tonel ed Everest Bertoli. L'assessora uscente è una fidatissima del presidente Fedriga, che ha riscosso il suo successo alle urne, mentre il consigliere comunale ex forzista, ora quadro stabile del partito salviniano, è uno dei migliori conoscitori della macchina dell'ente nelle fila del partito. Sull'eventuale terzo nome (che andrebbe a spese di chi?) i giochi sono aperti.

Infine Forza Italia, che con il suo onorevole risultato alle urne è riuscita a garantirsi una degna rappresentanza. I nomi più quotati sono quelli di due donne: le assessore uscenti Angela Brandi e Francesca De Santis. L'esito finale non è scontato: i berlusconiani dovranno comunque imporsi per non dover ceder posti alle formazioni più forti, e tra le loro stesse fila ci sono consiglieri eletti con fior di preferenze che rivendicano un riconoscimento per il lavoro fatto.

Anche la partita delle partecipate, in questo caso come negli altri, potrebbe aiutare a chiudere il cubo di Rubik. Sempre che le urne lo consentano.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il leader storico dei grillini lascia la forza politica da lui lanciata in città
«Evidente l'involuzione del mio movimento dalle politiche a oggi»

«M5s addio, troppi i rospi ingoiati Stavolta sceglierò Francesco»

L'INTERVISTA

Diego D'Amelio

Paolo Menis lascia il Movimento 5 stelle prima del ballottaggio. «La mia esperienza politica con il M5s finisce qua», dice l'ex consigliere comunale e fondatore dei grillini triestini, che decide di sganciarsi a ridosso del voto per poter dare un'indicazione chiara a favore di Francesco Russo, anticipando di qualche giorno una decisione che era presa in cuor suo da mesi. E più esattamente dalla caduta del governo Conte e dalla decisione del Movimento 5 stelle di appoggiare l'esecutivo guidato dal banchiere Mario Draghi. L'ultima goccia dopo una lunga serie di «rospi da ingoiare».

La sua decisione era nell'aria da tempo. Quando l'ha presa e perché?

«È una decisione che ho maturato alcuni mesi fa, ma che mi ero ripromesso di rendere pubblica solamente dopo il primo turno delle elezioni comunali. È evidente l'involuzione che il mio movimento ha subito dalle elezioni politiche a oggi. Troppe scelte compiute a Roma che non ho condiviso. Sarò uno sciocco idealista, ma ho sempre pensato che la coerenza e gli impegni presi con i cittadini vengono prima di un presunto "bene del Paese", locuzione che accompagna una decisione che si sa non essere condivisa dalla base elettorale».

Non si riconosce più nelle cinque stelle?

«Dopo tanti rospi inghiottiti (governi in tutte le salse, mancata promessa di modi-

Tcc si promuove

Tcc fa sapere che «un selezionato gruppo di manager delle più importanti agenzie e società di eventi è stato invitato per scoprire la città e le sue potenzialità».

Le visite del Fai

Domani e domenica dalle 10 alle 17 gli iscritti Fai potranno visitare il campanile di San Giusto, l'Orto lapidario e il Giardino del capitano per le Giornate Fai d'autunno.

Barcola da ripulire

Domani alle 14.30 alla fontana della Pineta di Barcola i volontari Cri e Leo Club si raduneranno per dedicarsi alla raccolta dei rifiuti sparsi a terra in zona.

Verso il ballottaggio

Russo svela cinque nomi della sua possibile giunta «Prima la competenza»

Il candidato del centrosinistra presenta alcuni degli assessori che nominerebbe se diventasse sindaco: «Disposto ad accogliere proposte dalle opposizioni»

Lilli Goriup

Valentina Repini, Alberto Pasino, Pierpaolo Barbone, Eva Vocci e Gaia Tomassini sono cinque potenziali assessori comunali. Il candidato del centrosinistra Francesco Russo gioca infatti d'anticipo, presentando in conferenza stampa una parte della squadra con cui vorrebbe governare, se vincesse il ballottaggio. Russo annuncia inoltre che, da sindaco, proporrebbe delle deleghe ad alcuni consiglieri di opposizione, in quanto tali: a detta di Russo ciò significa che, qualora accettassero, potrebbero seguire dei temi specifici, facendo delle proposte agli assessori, pur restando appunto sui banchi dell'opposizione.

Quanto agli assessori di eventuale pronta nomina, Repini è consigliera comunale uscente del Pd, rieletta con il maggior numero di preferenze all'interno della sua lista. Laureata in Filosofia, responsabile organizzativa al Teatro Stabile Sloveno, avrebbe le deleghe a Decentramento, Valorizzazione del Carso, Città eurometropolitana, Contrasto alle discriminazioni e alla violenza contro donne e bambini. Pasino sarebbe assessore alla Cultura: avvocato, animatore del *think tank* liberale Trieste2030, già presidente della Società dei concerti triestina, è tra i quattro giuristi triestini menzionati da Milano Finanza nel volume "I migliori avvocati e i migliori studi legali corporate 2021". L'ingegner Barbone per 23 anni ha lavorato alla Wärtsilä ricoprendo vari ruoli a livello mondiale, tra cui *Executive vice president* e *Deputy Ceo*: sarebbe incaricato di seguire il Porto vecchio, se non come assessore, sicuramente all'interno della società di gestione dell'antico scalo. Vocci - 33 anni, laureata in Scienze aziendali, responsabile dell'analisi rating di ModeFinance, FinTech fondata nel 2009 che sviluppa soluzioni di intelligenza artificiale - avrebbe le deleghe a Innovazione, Progetti europei e Valorizzazione del patrimonio.

Tomassini, 27 anni, laureata in Giurisprudenza con alle spalle due Erasmus rispettivamente in Spagna e Germania, attualmente è dottoranda in Procedura penale all'Università di Udine e lavora alla Segreteria di dipartimento dell'ateneo giuliano. Finalista del premio Campiello, runner iscritta alla Fidal, sarebbe l'assessore a Sport e progetto giovani. «La mia giunta sarà all'insegna del cambiamento e della competenza», afferma Russo: «Continuo a raccontare la mia visione politica non solo attraverso i punti programmatici ma anche le biografie delle persone. Chiederò inoltre ad alcuni consiglieri d'opposizione di collaborare con me su singoli temi, se la loro base sarà d'accordo». Nello specifico, Russo chiederebbe a Giulia Massolino e Riccardo Laterza (Adesso Trieste) di avviare un Piano quartieri, nuove progettualità culturali nelle periferie e un progetto di risveglio civico.

Massolino e Laterza resterebbero dunque all'opposizione, ma Russo si impegnerebbe ad ascoltare le loro proposte, e darebbe loro la possibilità di rapportarsi direttamente con gli assessori del centrosinistra al fine di elaborare delle progettualità. Idem per l'assessore uscente al Welfare Carlo Grilli (Lista Dipiazza), cui Russo chiederebbe di occuparsi del tema "dopo di noi" dagli scranni di minoranza. Formalmente, trattasi di consiglieri di opposizione aventi, in quanto tali, delle deleghe. «Ribadiamo che resteremo all'opposizione di un'eventuale giunta Russo», commenta subito Laterza: «Rispetto alle sue dichiarazioni, sarà l'assemblea cittadina di At a valutare le proposte che arriveranno, dopo la presentazione delle linee d'indirizzo del mandato in Consiglio comunale». Grilli declina sin d'ora: «Ringrazio Russo per la stima, ma i risultati positivi del mio operato sono dovuti anche alla lungimiranza di Roberto Dipiazza. Ogni altra soluzione, che non mi veda al suo fianco, è del tutto improponibile». Nel frattempo Russo incassa il supporto del presidente di Articolo1 - Mdp e deputato Pierluigi Bersani. E la leader dei Verdi Tiziana Cimolino, candidata il 3 e il 4 anche per Sinistra in Comune, dà un'indicazione di voto per lui: «Non ci apparentiamo ma ci sentiamo politicamente obbligati a una scelta di campo tra destra nostalgica e futuro alternativo».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VOCCI, RUSSO, REPINI E PASINO
TRE DEI CINQUE PAPABILI ASSESSORI CON RUSSO NELLA FOTO LASORTE

Arrivano intanto il supporto di Bersani e l'indicazione di voto di Cimolino: «Scelta di campo»

ficare il progetto Tap, abbandono della causa No-Tav), non posso più far parte di una forza politica che ha votato a favore di una legge delega sulla riforma della giustizia che introduce l'improcedibilità, istituto che farà saltare metà dei processi penali. E non posso più sostenere un movimento che in dodici anni non è riuscito a organizzarsi sui territori, ha abdicato al ruolo di stimolatore della partecipazione politica attiva e ha abbandonato al loro destino i candidati alle amministrative».

Ha condiviso moltissimo con Patuanelli. Che vi siete detti?

«Non ci siamo sentiti negli ultimi giorni ma Stefano è un amico intelligente che ha già capito che prima o poi avrei chiuso questo esperienza».

Quella del M5s era un'utopia irrealizzabile?

«Non è un'utopia, credo ci sia ancora molto spazio per un partito che vuole sganciarsi dalla dicotomia sinistra versus destra. Però è necessario seminare meglio all'inizio del percorso e avere più coraggio quando si raggiunge il massimo consenso popolare».

«Patuanelli è un amico intelligente, aveva già capito che prima o poi me ne sarei andato»

Perché uscire ora e non dopo il ballottaggio?

«Voglio evitare polemiche che possano coinvolgere il M5s e la scelta che farò domenica. Voterò Francesco Russo: fra i due candidati è quello che finora ha fatto di più per il futuro di Trieste. In passato abbiamo avuto idee molto diverse ma onestamente è stato lui a sbloccare la partita del Porto vecchio e ora ha anche capito l'importanza del Punto franco internazionale».

«È stato lo sfidante dell'uscente a sbloccare la partita del Porto vecchio»

Al contrario di Di Battista lei è un fuoriuscito che appoggia il candidato Pd...

«Viviamo in due realtà molto diverse e le valutazioni vanno fatte sui singoli candidati del proprio Comune».

Tutti le riconoscono impegno e passione politica. La rivedremo in campo o la vita prende altre strade?

«Mi piacerebbe che questa fosse una pausa e non un addio all'impegno politico. Ho sempre seguito con interesse Alessandro Di Battista, gli riconosco coraggio e coerenza, vediamo se tornerà in campo».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MANIFESTAZIONE

San Giovanni "disertato" dai due contendenti

Ugo Salvini

«Siamo un rione dimenticato dal Comune, bisognoso di strutture per i giovani e gli anziani, di impianti sportivi e di luoghi di aggregazione. Ma evidentemente contiamo troppo poco». Queste le parole che Luciano Ferluga, portavoce del Comitato dei cittadini di San Giovanni e Cologna, rivolge idealmente a Roberto Dipiazza e Francesco Russo.

Ferluga si è espresso ieri da piazzale Gioberti, durante un incontro al quale erano stati ufficialmente invitati anche i due candidati alla prima poltrona cittadina: appunto l'uscente di centrodestra Dipiazza e lo sfidante del centrosinistra Russo. I due contendenti tuttavia non si sono presentati e, a detta di Ferluga, «non hanno nemmeno risposto all'invito». L'incontro ha così visto protagonista lo stesso portavoce del Comitato, che stava accanto a un tavolino sul quale c'erano parecchi grappoli d'uva. «Questo perché vogliamo anche ricordare che in passato qui, nel mesi di ottobre si faceva la festa della vendemmia», ha proseguito Ferluga: «Era solita partecipare una sessantina di viticoltori della zona, ma l'appuntamento è andato perduto come tanti altri». Ferluga ha dunque messo in fila le richieste: «Vorremmo che il Comune acquistasse l'area ex Vivai Busà per trasformarla in giardino pubblico. Ma anche si riqualificassero piazzale Gioberti e la Rotonda del Boschetto. Che si mettesse l'impianto sportivo vicino al piazzale a disposizione di chi vuole fare attività motorie. Che si facesse la manutenzione degli edifici scolastici e che si allargasse la strada di strada per Longera».

Così invece il neoeletto consigliere comunale del Pd Luca Salvati: «Il gruppo del Pd della sesta Circoscrizione si è sempre speso per la riqualificazione dell'area del giardino di Strada di Guardiella, giudicata indispensabile nel corso degli incontri con i referenti del Sert, i rappresentanti di associazioni, le realtà del territorio e molti liberi cittadini, e corredata anche da una raccolta firme». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CON ME SI PUÒ COSTRUIRE IL FUTURO

Vi aspetto per il brindisi di fine campagna, venerdì 15 dalle 18:30 in Giardino Pubblico

17-18 ottobre Francesco

VOTA RUSSO

Messaggio elettorale - Committente Responsabile Francesco Russo RSSFNC69H22L424O

IL "PUNTO NAVE" DEL CDA IN CARICA

Patrimonio dell'Ater: 200 alloggi sfitti recuperati in due anni

L'elenco degli interventi compiuti e l'agenda di quelli da fare tra cui la nuova cisterna antincendio al quadrilatero di Melara

Laura Tonero

Dall'insediamento dell'attuale Consiglio d'amministrazione dell'Ater, degli 800 alloggi trovati sfitti, in condizioni non idonee a poter essere assegnati, ne sono già stati sistemati e consegnati 200, mentre 37 sono stati inseriti nel piano vendite.

Un risultato che il presidente in carica Riccardo Novacco ha rivendicato ieri in una conferenza stampa convocata assieme ai consiglieri Daniele Mosetti e Paola Sgai, in cui è stato illustrato l'elenco degli interventi già portati avanti dallo stesso management dell'Ater, che hanno interessato anche comprensori importanti come quelli di Borgo San Sergio, Valmaura o Melara, e l'agenda delle cose ancora da fare.

Per Novacco è stato anche un modo, quello di ricordare appunto l'attività degli ultimi due anni, per togliersi qualche sassolino dalle scarpe e replicare alle polemiche di questo periodo, con i comprensori Ater finiti in mezzo allo scontro elettorale: «Dopo i tanti attacchi rivolti all'Ater in particolare dal candidato del centrosinistra nelle ultime settimane, ci sembra giusto rispondere, e non lo facciamo con gli stessi toni, ma semplicemente con i numeri e con i tanti interventi portati avanti da questo Cda». Una presa di posizione pubblica che Novacco sostiene di aver voluto prendere «anche a tutela dei 140 dipendenti Ater, che hanno dato un contributo importate a portare avanti l'attività, e per una corretta informazione nei confronti dei cittadini, a partire da tutti gli inquilini Ater». «Noi non facciamo politica – ha aggiunto Novacco – ma siamo stati attaccati con temi che hanno toccato anche interventi che invece sono stati portati a termine».

RICCARDO NOVACCO
PRESIDENTE
DELL'ATER DI TRIESTE

«Auto abbandonate, ora i verbali sono a quota 189: 83 rimozioni eseguite, altre 10 a ottobre»

Così ieri sono stati ricordati, ad esempio, i lavori alle case di via Grego 34-44 dove sono in fase di ultimazione i lavori di sostituzione dei serramenti esterni per un importo totale di 2.652.319,97 euro, e dove nel prossimo triennio è previsto anche un programma di manutenzione straordinaria del parcheggio coperto. A Valmaura, invece, dove sono state allestite due distinte zone con giochi per bambini, è in corso di affidamento l'intervento di rifacimento delle scale metalliche che servono le uscite di sicurezza delle autorimesse condominiali delle insule A e B.

Spostandosi a Melara, una menzione importante è stata riservata al progetto Prius, che include la costruzione di una cisterna antincendio, di cui finora si era parlato ma non si era entrati nel concreto. Si tratta della progettazione delle opere idrauliche connesse alla realizzazione di un gruppo di pressurizzazione e riserva antincendio a servizio del cosiddetto impianto "sprinkler" dell'autorimessa. Un'altra partita aperta è quella della rimozione di autoveicoli dismessi: «Dopo anni in cui nessuno ha mai messo mano alle decine di mezzi abbandonati, dal 20 luglio 2020 al 30 settembre 2021 i verbali sono già 189, con un totale di 83 rimozioni avvenute e ulteriori 10 previste a ottobre».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'opera ora sarà sottoposta a un restauro

Un sipario dell'Ottocento riemerge da una cassa nei magazzini del Verdi

IL CASO

Un sipario realizzato nel 1846 da Vincenzo Giacomelli, pittore dell'Accademia di Venezia, è stato restituito al patrimonio del Verdi all'apertura di un vecchio baule custodito nei magazzini del teatro. Una scoperta definita «eccezionale» dagli esperti, che hanno potuto già visionare il capolavoro. L'opera raffigura la concessione, nel 1296, del dominio temporale di Trieste al podestà di allora. Si tratta di una tela di circa 150 metri quadrati che era stata riposta all'interno di una cassa insieme ad altri oggetti di scena. Il sipario, malgrado si sia ben conservato, dovrà essere sottoposto a un restauro.

«Stiamo ricostruendo il suo percorso – spiega Antonio Tasca, direttore generale del Teatro Verdi – ma in attesa di reperire ulteriori informazioni possiamo già dire che quest'opera ci dimostra quanto è ricca di storia e cultura Trieste e quanto sia importante mantenere vive le tradizioni del passato, anche a beneficio delle future generazioni». Rimasto «a bocca aperta» pure Roberto Dipiazza nella sua veste di presidente della fondazione lirica: «È un'opera straordinaria che, restaurata, sarà un bel regalo per tutti i cittadini che in futuro la vorranno ammirare».— LA.TO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Alla scoperta del Balcone sul Friuli e le sue castagne

Siete mai stati sul Balcone sul Friuli? Si tratta di Valle di Soffumbergo, in Comune di Faedis, borgo chiamato in lingua slovena Podcirku e che gode di una magnifica posizione panoramica. Per scoprirlo non c'è occasione migliore della 40esima edizione della Festa delle castagne e del miele di castagno in programma il 9-10, il 16-17 e il 23-24 ottobre. Per voi camminate con guide, gite nel bosco a raccogliere le castagne, zip line, musica e anche buon cibo. Oltre al classico cartoccio di castagne calde, alla Festa si possono degustare infatti pure dolci a base di castagne: dalla torta paradiso allo strudel, passando dalla focaccia e dalla crostata con marmellata di castagne. Il tutto rigorosamente accompagnato dalla ribolla e dagli altri vini di produzione locale in degustazione all'Enoteca di Valle. Inoltre, al chiosco enogastronomico, anche tante specialità alla griglia. "Dopo lunghi mesi difficili - spiega il presidente della Pro Loco Valle di Soffumbergo Gian Franco Specia - ora è tempo di ripartire! C'è tanta voglia di far festa, tanta voglia di stare insieme, condividendo momenti e dandosi degli obiettivi per la propria comunità, come alla fine degli anni Settanta quando un gruppo di Amici diede vita alla nostra Pro Loco e alla Festa. Valle è un borgo quasi abbandonato, come tanti altri presenti in mezzo alle Prealpi Giulie e nella montagna friulana: qui però grazie a questo gruppo di Amici si è voluto tenere vivo lo spirito di comunità attraverso la riscoperta della propria storia, delle proprie origini e tradizioni, grazie a un frutto come la castagna, semplice e povero come questa terra". Programma completo su www.prolocovalledisoffumbergo.it. Ogni sabato al pomeriggio raccolta di castagne nel bosco e alla domenica mattina camminata: 10 ottobre escursione "dal Monte San Lorenzo allo Joanaz"; 17 ottobre camminata guidata "la grotta di Foran di Landri"; 24 ottobre camminata guidata "Tra borghi e castagneti".

FOTO @MARCO_ONAIR_

GLI EFFETTI DEI CONTAGI ALL'ELEMENTARE DI SAN GIACOMO

Focolaio alla Slataper, 5 classi in quarantena

La denuncia di un gruppo di genitori: «Disagi e ansie. Tutto il personale scolastico dovrebbe essere vaccinato»

Micol Brusaferro

Cinque classi in quarantena, almeno 17 alunni con il Covid-19, diversi genitori positivi a propria volta, 80 bambini costretti a casa con le relative famiglie, per un totale di circa 250 persone in isolamento.

Succede alla scuola primaria Slataper di San Giacomo. A rendere pubblico - in forma al momento anonima - il focolaio, con i relativi problemi pratici e le preoccupazioni che ne conseguono è un gruppo di genitori, ora sul piede di guerra. Mamme e papà alzano infatti la voce alla luce dei disagi patiti e delle ansie per l'immediato futuro. E chiedono che tutto il personale a contatto con i ragazzini sia vaccinato, a prescindere dall'alternativa dei tamponi, attualmente prevista.

«La scorsa settimana – raccontano alcuni genitori – una maestra presenta sintomi correlati al virus, avvisa la scuola, con la conseguenza che bambini e genitori effettuano a loro volta il test. E molti risultano positivi nei giorni successivi. Le classi in quarantena aumentano nell'arco di pochissimo tempo, tanto che a oggi ce ne sono cinque, per un totale di circa 80 bambini. Ma in isolamento forzato ci sono, secondo i nostri calcoli, oltre 250 persone, tra i familiari e chi fa parte della cerchia di attività extrascolastiche. Calcoli attendibili, perché ci confrontiamo tra le famiglie costantemente». Una classe riprenderà le lezioni regolarmente oggi, ma per molti la strada è ancora lunga. «Sono rimasto contagiato a mia volta con tanto di febbre a 39 per diversi giorni – spiega un papà – e così anche mia moglie e i miei figli. Dovrò rimanere isolato fino al 28 ottobre. Ma anche ad altri genitori è successa la stessa cosa, senza contare che i bambini hanno avuto tutti i sintomi del Covid, che sicuramente non sono piacevoli. Le difficoltà che ha creato questa situazione sono enormi, e a decine e decine di persone. Tutti bloccati, alcuni costretti a fare i conti anche con problemi di salute, oltre al fermo dal lavoro e di qualsiasi altra attività. E temiamo che tutto ciò possa ripresentarsi nuovamente».

Il gruppo di genitori sollecita quindi «un cambiamento urgente e rapido, altrimenti così non si va avanti. Abbiamo un anno davanti, rischiamo di trascorrerlo chiusi in casa». Nessuna accusa viene mossa dalle famiglie alla scuola. «Anzi – sottolineano – il dirigente scolastico è una persona correttissima, che stimiamo e di cui abbiamo massima fiducia. C'è un altro aspetto che a nostro parere non funziona e che rischia di creare continui stop nel corso dell'anno».

E qui i genitori si riferiscono senza mezzi termini al personale scolastico non vaccinato. I tamponi, insiste il gruppo che ha segnalato il caso, non sono una misura precauzionale e di controllo sufficiente: «È importante sottolineare come, se vogliamo uscire davvero da questa situazione di rischio, e da queste bolle di quarantena che in simili proporzioni di fatto equivalgono a dei mini lockdown locali, il vaccino sia l'unico strumento che abbiamo a disposizione. E chi non lo fa mette a rischio la collettività e la propria salute. Nel caso degli insegnanti, vengono messi a rischio pure i diritti alla salute e allo studio dei bambini». Nel pomeriggio di ieri non è stato possibile mettersi in contatto con la scuola. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ingresso della scuola elementare Slataper. Foto di Andrea Lasorte

IL CASO

Fumo da una nave in acque croate visibile a Trieste

Il fumo che saliva da una nave in acque croate è stato avvistato ieri fino a Trieste, tanto da destare preoccupazione tra alcuni cittadini. Ma alla locale Capitaneria non è giunta alcuna segnalazione. Nè tanto meno la stessa è stata contattata per un intervento congiunto. E neanche i siti d'oltreconfine hanno dato notizia di particolari allarmi in mare. L'allarme, se di allarme s'è trattato, da quanto si può presumere è rientrato in tempi ragionevoli. (be.mo.)

20 - 24 OTTOBRE - UDINE

EIN PROSIT 2021 XXII EDIZIONE

LABORATORI DEI SAPORI / SABATO 23 E DOMENICA 24 OTTOBRE

SAB 23/10 - ORE 11:30
Il cinghiale, minaccia o opportunità?
Con Bepi Pucciarelli
Palazzo Kechler € 15,00

SAB 23/10 - ORE 11:30
I fagioli nella storia dell'alimentazione
Con di Renato Grando
Palazzo V. Morpurgo € 15,00

SAB 23/10 - ORE 13:30
L'arte contemporanea del casaro
Con Alberto Marcomini
Palazzo Kechler € 15,00

SAB 23/10 - ORE 13:30
Giovani casari crescono
Con Bernardo Pasquali
Palazzo V. Morpurgo € 15,00

SAB 23/10 - ORE 15:30
A tutto burro
Con Alberto Marcomini
Palazzo Kechler € 15,00

SAB 23/10 - ORE 15:30
Zucca e castagne
Con Renato Grando
Palazzo V. Morpurgo € 15,00

SAB 23/10 - ORE 17:30
Dal mondo dei Presidi: la Cipolla Rossa di Cavasso
Con Bepi Pucciarelli
Palazzo Kechler € 15,00

SAB 23/10 - ORE 17:30
Comtè... che ti passa
Con Bernardo Pasquali
Palazzo V. Morpurgo € 15,00

DOM 24/10 - ORE 11:30
Variazioni golose sul tema "saôr"
Con Bepi Pucciarelli
Palazzo Kechler € 15,00

DOM 24/10 - ORE 11:30
Il lungo viaggio del pastore Hamed
Con Bernardo Pasquali
Palazzo V. Morpurgo € 15,00

DOM 24/10 - ORE 13:30
Il formaggio Piave e le sue stagionature
Con Alberto Marcomini
Palazzo Kechler € 15,00

DOM 24/10 - ORE 13:30
La storia del pane
Con Renato Grando
Palazzo V. Morpurgo € 15,00

DOM 24/10 - ORE 15:30
Il Friuli del formaggio
Con Alberto Marcomini
Palazzo Kechler € 15,00

DOM 24/10 - ORE 15:30
La civiltà dell'olio d'oliva
Con Renato Grando
Palazzo V. Morpurgo € 15,00

DOM 24/10 - ORE 17:30
Sua maestà il pecorino toscano d'autore
Con Bernardo Pasquali
Palazzo V. Morpurgo € 15,00

DOM 24/10 - ORE 17:30
Ritorna la Zucca regina d'autunno
Con Bepi Pucciarelli
Palazzo Kechler € 15,00

SPECIAL EVENTS / DAL 21 AL 24 OTTOBRE

THE ALIBI
Via dei Torriani 23 - Udine
DOM 24/10 - ORE 11:00
Birre artigianali e formaggi friulani. Con Savio del Bianco. € 15,00

TRINITY IRISH PUB
Vicolo Pulesi 7 - Udine
SAB 23/10 - ORE 16:00
Birre artigianali e formaggi friulani. Con Savio del Bianco. € 15,00

FOOD TRUCK DESPAR
Piazza Libertà - Udine
VEN 22/10 Job on tour!
SAB 23/10 - DOM 24/10
I Sapori del Nostro Territorio
ore 11:30 - 13:00 e 17:00 - 18:30

NEW TRUCK JEEP 4XE
Piazza 1° Maggio - Udine
SAB 23/10 - DOM 24/10
Collaborazione Prontoauto

OSTERIA DA MICHELE
Via P. Sarpi 18/A - Udine
GIOV 21/10
Racconti d'autunno
VEN 22/10
Un giro in laguna

GINGER BAR
via Poscolle 5 - Udine
GIOV 21/10 - ORE 18:00
Aperitivo De Venoge
Costo a persona € 50,00
VEN 22/10 - ORE 18:00
Aperitivo Perrier Jouet
Costo a persona € 70,00
SAB 23/10 - ORE 18:00
Champagne Blanc De Blancs € 50,00

SOUND & WINE
Chiesa di S. Francesco - Ud
SAB 23/10 - ORE 18:00
Incontro con Daddy G (Massive Attack).

DOM 24/10 - ORE 18:00
Incontro con Vinicio Capossela e Josko Gravner.
Conduce Paolo Vizzari.

Il programma potrebbe subire variazioni. Tutte le modifiche verranno comunicate sul sito: ***www.einprosit.org*** *e sulla pagina* ***facebook Ein Prosit. Per tutti gli eventi la prenotazione è obbligatoria.***

CON IL PATROCINIO DI

PARTNER ISTITUZIONALI E SPONSOR

MEDIA PARTNER

INFO E PRENOTAZIONI
Consorzio di Promozione Turistica del Tarvisiano, Sella Nevea, Passo Pramollo
T +39 0428 2392 / F +39 0428 2306
info@einprosit.org

www.einprosit.org

GREEN PASS INFORMATIVA COVID
La manifestazione si svolgerà nel pieno rispetto delle normative vigenti.

CATALOGO ON LINE e OFFERTE su www.stadionaste.com

Maestro del XIX secolo

STADION
casa d'aste trieste

Asta a Tempo

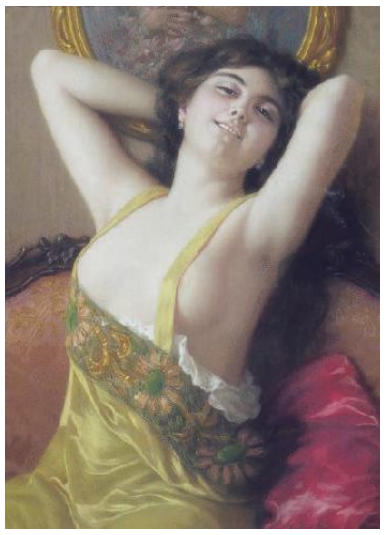
Affari in Asta

Arredi, dipinti antichi ed oggettistica

chiusura offerte on line

lunedì 25 OTTOBRE ore 18.00

martedì 26 OTTOBRE ore 18.00



Giovanni Caldana

INFORMAZIONI, ISCRIZIONI,
CATALOGO e OFFERTE su
www.stadionaste.com

Fai la tua offerta con un click

NOVITA'
SCOPRI LA PAGINA DEI PREFERITI

Anton Zoran Music

Umberto Gnata

Anton Zoran Music

Esposizione asta:

- sabato 16 e domenica 17 ottobre 10.00 - 13.00
- da lunedì 18 a venerdì 22 ottobre 10.00 - 13.00 15.00 - 18.00
- sabato 23 e domenica 24 ottobre 10.00 - 13.00

TRIESTE riva tommaso gulli 10a - info@stadionaste.com - 040.311319

Torna nel weekend, dopo lo stop del 2020 e il rinvio di primavera, la Trieste Opicina Historic
Una trentina le auto d'epoca in arrivo da Slovenia, Austria e Germania oltre che dal Nord Italia

L'Mg del '33, il bolide di Luttazzi Sfilano le "signore" della strada

La presentazione di ieri all'Eppinger Caffè. Foto di Andrea Lasorte

L'EVENTO

Lorenzo Degrassi

Dall'inglese Mg del 1933 all'Alfa Spider del 1999, passando per la Mercedees 220 S cabrio che fu di Lelio Luttazzi, la Renault maxi turbo del 1984 e numerose altre Alfa Romeo e Porsche. Saranno una trentina le auto storiche che questo fine settimana prenderanno parte alla Trieste Opicina Historic, kermesse motoristica dal fascino intramontabile che ritorna dopo la sosta forzata dell'anno scorso e dopo lo spostamento in autunno rispetto alla data fissata in origine per l'edizione 2021, quella cioè del 3 e del 4 aprile scorsi.

La manifestazione, organizzata dal Club dei Venti all'Ora sotto l'egida dell'Asi, l'Automotoclub Storico Italiano, è la rievocazione della storica competizione automobilistica e motociclistica disputata tra il 1911 e il '71, quando il percorso partiva da piazza Oberdan e giungeva fino al centro del borgo dell'altipiano.

Il percorso di quest'anno sarà più articolato, con le autovetture storiche che, tra una prova di precisione e l'altra, attraverseranno le strade del nostro Carso per poi spingersi verso oltre i confini provinciali: Fossalon, Fiumicello e Boscat saranno i luoghi toccati sabato prima del rientro verso Trieste, passando, tra gli altri centri, anche per Monfalcone, dove i partecipanti visiteranno il MuCa, il Museo della Cantieristica.

Sabato il tour sul Carso Domenica a Montebello le prove di regolarità in pista all'Ippodromo

E non potrà mancare poi un passaggio per Opicina, quale naturale omaggio alla località che dà il nome alla corsa: da qui, sempre sabato, i partecipanti si sposteranno a Repen.

L'edizione del 2019, l'ultima prima del blackout causato dal Covid

Domenica mattina, quindi, la carovana affronterà anche delle inedite prove di regolarità sulla pista di trotto dell'Ippodromo di Montebello.

«A causa delle limitazioni imposte dalla pandemia – ha spiegato ieri mattina in occasione della conferenza stampa di presentazione dell'evento il presidente del Club dei Venti all'Ora Paolo Grava – l'organizzazione è stata costretta a contenere il numero dei partecipanti entro i 40 equipaggi. Si attendono comunque a Trieste partecipanti da Austria, Germania e Slovenia, oltre che da tutto il Nord Italia. Il ritrovo, la partenza e l'arrivo, sia di sabato che di domenica, avverranno in piazza Ponterosso, in considerazione della concomitanza con la Corsa dei Castelli, il cui transito è previsto anche tra le Rive e piazza Unità.

Spazio poi ai trofei per i piloti under 30 e per gli equipaggi femminili

«Si tratta di una manifestazione ormai consolidata nel panorama motoristico del nostro territorio – ha ricordato l'assessore comunale alle Attività economiche, Serena Tonel – e dal respiro internazionale, oltre che un elemento attrattivo importante sia per i più grandi che per i bambini. È anche grazie ad attività come questa che Trieste è diventata meta di un turismo elegante e internazionale».

All'intento della due giorni ci sarà spazio anche per i piloti più giovani, dal momento che sarà messo in palio il trofeo della Trieste Opicina Young, destinato ai piloti di età inferiore ai 30 anni, e per gli equipaggi femminili, grazie alla Coppa Ada Pace, dedicata all'unica pilota che vinse la prestigiosa gara giuliana nel '58.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NUOVA GIUNTA DI MUGGIA PRESENTATA

Tre consiglieri e altrettanti esterni: ecco gli assessori scelti da Polidori

Due tasselli a testa per Lega e Fdi, che incassa il ruolo di vicesindaco, e uno pure per Fi e Noi per l'Italia

Luigi Putignano / MUGGIA

Tre donne e altrettanti uomini. Tre interni al Consiglio comunale e altrettanti esterni, scelti dal neosindaco di Muggia sulla base delle competenze.

Sono gli assessori della nuova giunta presentata ieri da Paolo Polidori, giunta che il primo cittadino leghista ha confezionato quando tutto lasciava intravvedere come fosse inevitabile, prima di sbrogliare la matassa, che si consumasse il ballottaggio a Trieste.

«Siamo stati anche rapidi», ha evidenziato Polidori: «Abbiamo scelto sì in base alle preferenze accordate dai muggesani ma anche relativamente alle competenze acquisite dai neoassessori nella società civile». Ma vediamo chi sono nel dettaglio questi neoassessori.

Alessandra Orlando, 59enne, la seconda più votata in seno a Fratelli d'Italia, è l'assessore allo Sport e all'Associazionismo con le relative deleghe.

Nicola Delconte, 46 anni, il più votato in assoluto nella scorsa tornata elettorale, già consigliere di Fratelli d'Italia, è, come ampiamente pronosticato, il nuovo vicesindaco, oltre che assessore alla Promozione della città, al Turismo e al Carnevale.

Orlando, Birnberg, Pantaleo, Polidori, Delconte, Mariucci e Steffè. Foto di Andrea Lasorte

Andrea Mariucci, ex consigliere di Forza Muggia, presenza di lungo corso nel panorama politico locale, 49enne, è l'assessore a Bilancio, Tributi, Risorse umane, Valorizzazioni mobiliari e immobiliari e Affari generali.

Poi ecco Gianna Birnberg, 61enne, insegnante di scuola, «da 44 anni nel sociale», come lei stessa ha ricordato, la più votata della lista civica Noi per Muggia, restata fuori dal Consiglio, ma scelta come membro della squadra di governo, come ha spiegato Polidori, «per la grande stima che nutro per lei, slegata dal suo appartenere a una lista civica». Birnberg è il nuovo assessore esterno alle Politiche sociali, giovanili ed educative e alle Pari opportunità con deleghe precise a case di riposo e ambito socio-sanitario, Istruzione e Servizi e politiche giovanili: si occuperà di un mondo, quello del sociale appunto, che come ha inteso rilevare Polidori «vede Muggia quale ente capofila dell'Ambito Carso».

Tullio Pantaleo, 74enne, leghista da sempre, terz'ultimo tra i candidati più votati della Lega, con importanti esperienze amministrative in passato, è l'assessore alla Cura e tutela della città, alla Cittadinanza attiva e al Verde pubblico.

Elisabetta Steffè, giovanissima del 1992, posizionatasi a metà classifica nella classifica delle preferenze sempre in casa Lega, è quindi il nuovo assessore a Lavori pubblici, Ambiente e igiene urbana, Viabilità sostenibile, Reti e servizi, Urbanistica e paesaggio e Attività produttive.

In capo al neosindaco restano le deleghe a Rapporti istituzionali e Rapporti internazionali e transfrontalieri («con Muggia – ha sottolineato Polidori – che dovrà spingere sull'acceleratore per riprendere il posto che le confà nell'area, come ai tempi della Serenissima») nonché a Protezione civile, Avvocatura, Progetti europei e Polizia locale. Su quest'ultima delega, alla domanda se anche per Muggia come per il capoluogo sia stata accarezzata la possibilità di ripensare alla questione relativa all'armamento in dotazione proprio alla Polizia locale, Polidori ha specificato che «non essendo nel nostro programma non abbiamo valutato la questione. Certo, Muggia non è Trieste ma non dobbiamo dimenticare che il territorio della nostra città, per ampissimi tratti, demarca la linea di frontiera».

Sulla questione degli spray al peperoncino, previsti dalla vecchia giunta, Polidori ha detto che «ci saranno delle verifiche per valutare se proseguire in questa direzione».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GOVERNO DELLA CITTÀ

PAOLO POLIDORI *(Lega)*
sindaco con deleghe a Rapporti istituzionali, Rapporti internazionali e transfrontalieri, Protezione civile, Avvocatura civile, Progetti europei, Polizia locale

NICOLA DELCONTE *(Fdi)*
vicesindaco con deleghe a Promozione della città, Turismo, Carnevale

GIANNA BIRNBERG *(Noi per Muggia)*
assessore a Politiche sociali, giovanili ed educative, Istruzione, Pari opportunità

ANDREA MARIUCCI *(Forza Muggia)*
assessore a Bilancio, Tributi, Risorse umane, Valorizzazioni mobiliari e immobiliari, Affari generali

ALESSANDRA ORLANDO *(Fdi)*
assessore a Sport e associazionismo

TULLIO PANTALEO *(Lega)*
assessore a Cura e tutela della città, Cittadinanza attiva, Verde pubblico

ELISABETTA STEFFE' *(Lega)*
assessore a Lavori pubblici, Ambiente e igiene urbana, Viabilità sostenibile, Reti e servizi, Urbanistica e paesaggio, Attività produttive

CROMASIA

LE LETTERE

Ex dipendente
Il Tfr che non arriva

Sono un'ex dipendente dell'azienda sanitaria locale. Ho lavorato sino al 30 giugno 2019 e con il primo luglio successivo dopo 42 anni 3 mesi e 5 giorni di lavoro ho ricevuto la pensione. Mi è stato detto che per il Tfr (o liquidazione) avrei dovuto attendere 24 o 27 mesi.
In azienda sanitaria ho lavorato 29 e 11 mesi; con mia grande sorpresa il 1° ottobre avrei dovuto trovare sul mio conto corrente oltre alla pensione (meno male che c'è!) la somma spettante. Il tempo ormai è scaduto ma i soldi rimangono una chimera. Questo è il trattamento per le persone che hanno lavorato tutta la vita?

Maria Grazia Tempo

Regata
Due stazioni tv la snobbano

Disponendo di un'abitazione con ampia vista sul Golfo di Trieste avevo invitato alcuni amici a godersi lo spettacolo, unico e maestoso, sia dell'ammassamento sia della partenza delle imbarcazioni in occasione della Barcolana.
Era, come sempre, emozionante vedere la moltitudine di vele uscire da Muggia, dagli anfratti più nascosti del porto, dai moli per raggiungere Barcola ed il punto di partenza. Il fumo della cannonata si stava diradando e, come ogni anno, decidemmo di posizionarci su Telequattro e Rai Tre, in alternativa, per seguire l'evolversi della gara. Però, dopo il botto, su Tele4 si poteva assistere a "La Santa Messa" in diretta da San Giusto, cui seguiva – alle 13 - "La parola del Signore". Sul canale regionale della Rai, invece, si approfondiva il tema di "Mi manda Rai Tre". Tutto, indubbiamente, coinvolgente e istruttivo ma...
Viene da chiedersi: è possibile che un evento, se non di portata mondiale ma almeno europea e, inoltre, ricomparso dopo due anni di stop a cause della pandemia, sia stato ignorato a tal punto? L'emittente pubblica ha finalmente offerto un servizio, ovviamente in differita, nel corso del Tg serale, quello dell'altra stazione si vedrà il giorno dopo. Sui media nazionali imperversavano servizi a raffica sulle violenze di Roma: non sarebbe stato saggio contrapporre loro una visione di pace e di sana agonia sportiva con le immagini di Trieste come peraltro avvenuto sempre sinora?

Bruno Cavicchioli

Unione europea
La nostra "exit" sarebbe disastrosa

La Corte costituzionale polacca non è lo Stato polacco ma da noi qualche partito plaude allo strappo anti europeista della Polonia dandolo ormai per scontato o sperato, augurandosi che l'Italia la imiti. Facciamoci del male. Senza l'Europa, nel dopo pandemia, saremmo rimasti soli con il nostro debito pubblico; senza l'acquisto dei nostri titoli di Stato da parte della Bce e senza i 209 miliardi per la ripresa stanziati dall'Ue e senza l'Europa Trieste ritornerebbe ad essere un qualsiasi avamposto orientale di frontiere chiuse.

Gianfranco Carbone

CIÒ CHE NON VA

Quando la "sicurezza" non fa rima con bellezza (e risparmio)

**La conferma che gli italiani siano un popolo fantasioso mi deriva da questa nuova realizzazione dei Lavori pubblici del Comune di Trieste: area di sgambamento cani. Un'opera che sembra derivi da una richiesta di maggior sicurezza.
Un'opera che ha diviso il piccolo e frequentatissimo giardino di via Boccaccio togliendo quasi metà dell'area di relax... per la modica cifra di 45.000 euro.
Pensavo che gli italiani avessero anche un alto senso dell'estetica ma mi chiedo se fosse necessario rinunciare alla bellezza, a fronte di maggior sicurezza, ponendo una rete alta m. 1,75, in luogo della palizzata in legno alta circa 80 cm. che delimitava precedentemente l'aiuola perimatrale e che forse bastava alzare e sottoporre a manutenzione. Mi chiedo anche se chi ha avanzato la richiesta di maggior sicurezza avesse immaginato una tale interpretazione da parte del tutore pubblico. Ma intanto sembra che neanche i cani apprezzino troppo l'iniziativa, visto che continuano a "sgambare" nell'area comune!**

Donatella Ferrante

Urne e ospedali
Più d'uno non ha votato

La segnalazione del signor Devescovi, la cui moglie ricoverata a Cattinara non ha avuto possibilità di votare al primo turno delle recenti amministrative, fa seguito ad altri rilievi pervenutici, secondo i quali il servizio di voto a domicilio o di trasporto ai seggi non è stato effettuato completamente. In vista del ballottaggio del 17 e 18 settembre raccomandiamo ai cittadini in difficoltà di prenotare il servizio dovuto chiamando l'Ufficio elettorale (tel. 040.6754492) o l'Ufficio Asugi (tel. 800 99 11 70); in caso di rifiuto informare le forze dell'ordine per esigere il rispetto del diritto costituzionale di voto per tutti i cittadini.
Non vorremmo che questo disservizio potesse distogliere dal voto proprio quei cittadini che di più necessitano dell'assistenza comunale.
Del resto ritengo che lo scarso interesse di questa amministrazione per chi ha difficoltà di deambulazione sia dimostrato anche dal fatto che ai veicoli dedicati e ai taxi è vietato l'accesso alle zone pedonali per recarsi agli uffici pubblici e sanitari e ai luoghi di cultura e spettacolo.

Lucio Vilevich
Uil Pensionati

Dibattito tv
Con le crociere lavorano in tanti

Durante una delle recenti serate ho seguito con interesse il dibattito tv, sull'emittente locale, tra i due candidati sindaco di Trieste e sono letteralmente trasecolata di fronte a un'affermazione che giudico poco razionale e poco veritiera, porta con sicurezza e sufficienza da Russo: "Le crociere sono belle, sì ma procurano alla città solo una microeconomia... il caffè... cose così... piccolezze e poi il turista se ne va...".
Ma questo candidato sindaco ha mai sentito parlare di tasse portuali?
O mai visto le colonne di bus (provenienti da tutta la regione, di ditte triestine e regionali) che portano i turisti alle destinazioni delle loro escursioni?
Lavorano le ditte, gli autisti, tra cui molti triestini, da me personalmente ben conosciuti: mai come quest'anno tanta richiesta di autisti triestini per tale servizio! Le crociere danno lavoro alle guide turistiche (triestine e regionali) ai musei, ai rifornimenti per la nave, al personale a terra (triestino) al Terminal passeggeri, al personale dei check-in, tra i quali anche mia figlia e molti altri giovani. Triestini, ripeto e che si appoggiano ad aziende della nostra città! E questo non sarebbe dare lavoro? E in più, certo, i turisti si bevono anche il caffè o l'aperitivo e comprano anche il souvenir. "Anche", non "solo". Ben vengano le navi da crociera!

Marina Rismondo

Al Pronto soccorso
Inaudita quell'aggressione

Denunciamo l'inaudita aggressione al Pronto soccorso del Policlinico Umberto I di Roma in cui due infermiere sono state ferite, una con una bottigliata alla testa, da 20 energumeni che volevano liberare un loro conoscente in stato di fermo in seguito alla manifestazione No vax del 9 ottobre scorso. Nemmeno nelle zone di guerra vengono toccati i sanitari al lavoro, tanto meno se donne.
Da noi invece i nuovi fascisti con un'azione vile colpiscono indisturbati le colleghe e i colleghi che lavorano per curare e salvare le persone.
Basta con la campagna di odio contro le operatrici e gli operatori sanitari.

Pierpaolo Brovedani
Cgil medici e dirigenti san. Ts

Dopo l'assalto romano
Chi si dissocia meglio che lo esterni

Caro direttore,
desidero ringraziare per la completezza dell'informazione che avete fornito sui vergognosi fatti avvenuti sabato scorso a Roma e in particolare sui collegamenti esistenti in quella città tra Forza Nuova e No vax.
Sia chiaro, non intendo affermare in alcun modo che vi sia un comune sentire o un progetto condiviso tra queste due forze e anzi, pur essendo un plurivaccinato, ritengo legittimo il dissenso espresso nei confronti del vaccino o del Green pass, ancorché (o forse dovrei dire proprio perché) non lo condivida: uomini e donne progrediscono con il confronto tra idee diverse, che è il sale della democrazia.
Ma quanto avvenuto sabato non ha nulla a che vedere con la democrazia o con la libertà, invocata da molti manifestanti.
E dunque porterà un contributo di chiarezza ogni iniziativa dei No vax che chiarisca la loro posizione in proposito.
E lo stesso vale per le forze politiche e per i candidati fra cui saremo chiamati prossimamente a scegliere chi ci governerà. Il silenzio sui fatti di Roma e su altri avvenuti di recente, che pure vedevano coinvolti elementi di estrema destra, è una forma di implicita adesione.
Servizi come quelli sul Piccolo testimoniano il ruolo cruciale dell'informazione in difesa della democrazia.

Dario Santin

RINGRAZIAMENTO

Sono reduce da un intervento per aneurisma aortico in endoscopia alla Chirurgia vascolare di Cattinara.
Desidero ringraziare di cuore medici e infermieri per la capacità e la solerzia, ma soprattutto il professor Lepidi che mi ha operato con estrema professionalità e supportato psicologicamente.

Fulvio Tamburlini

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

15 OTTOBRE 1971

- Venticinque anni fa moriva prematuramente il musicista Giuseppe Pietri, autore di operette quali "Addio giovinezza" e "Acqua cheta". Il figlio Piero vive a Trieste, chirurgo e primario della cattedra di semeiotica.
- Pur dando atto ai vigili urbani della loro valida efficienza, l'Associazione genitori degli alunni frequentanti la scuola dell'obbligo di Villa Opicina segnala la necessità dell'installazione di alcuni semafori per le persone.
- Si sono conclusi domenica scorsa, in uno stadio "Grezar" gremito, i campionati nazionali Fiamma di atletica leggera. Tra i partecipanti locali, ha primeggiato il triestino Vincenzo Saitz, primo nella gara del giavellotto.
- "Re Salomone" ovvero il "dubbio nella fede": questo il centro ispiratore dell'opera presentata ieri dall'autore, il triestino Livio Luzzatto, facente parte della trilogia biblica con "Judith" e "Geremia.
- Un colosso dei mari, adibito a crociere nel Pacifico, sta per lasciare il nostro porto, dopo essere stato sottoposto ad un'accurata toeletta. Si tratta della liberiana "Fairsea", già Fairland, che proprio a Trieste ha ricevuto il nuovo nome.

GLI AUGURI DI OGGI

IRENE
Alla piccola tigrotta diventata grande ... tanti augurper i 50 da Patrizia, Andrea e amici

ELISA
Tanti cari auguri per i tuoi primi 50 anni da mamma, Barbara, Gianpa, Ale, Ambra e Domenico

GRAZIELLA E FERRUCCIO
È il 60° anniversario di matrimonio! Tantissimi auguri da Francesco, Rossella, Michele e Lilli

ORTI E GIARDINI

Zucca che passione, oltre alle tante varietà in vendita possiamo chiedere al produttore di "crearne" quella preferita

DI ANDREA GIUBILATO*

La zucca è uno tra i frutti che segnano l'arrivo dell'autunno e il ritorno, concluso il caldo estivo, del piacere al lavoro in cucina e a tutte le preparazioni a cui questo ortaggio si presta con fantasia: per trasformarla in creme, risotti, gnocchi, tortelli o la semplicissima cottura al forno. In passato, quando ancora non esistevano tutte le proposte zuccherine confezionate che riempiono oggi gli scaffali del supermercato, la zucca cotta e tagliata a pezzi veniva venduta per strada nelle grandi città, prelibatezza per poveri in ottima salute.

La zucca d'inverno prende il posto delle zucchine estive e la troveremo sicuramente in vendita al mercato locale dei produttori, per tutto l'inverno. Le forme e le tipologie sono molteplici e un occhio esperto riesce anche a indovinare la specie a cui il frutto esposto sul banchetto appartiene. La classica "suca baruca" di origine chioggiotta appartiene al genere cucurbita, specie maxima; quelle che le assomigliano per alcune caratteristiche quali il frutto più lungo che largo (a volte a forma di turbante), peduncolo cilindrico dal tessuto simile al sughero grezzo, sono sorelle e appartengono alla stessa specie. La buccia può essere liscia o con le "baruche" (verruche gibbose che la ricoprono), di colore verde, grigio-arancione, giallo o rosso. Di altro tipo è la cucurbita moschata che ha un frutto allungato, cilindrico, a volte clavato o ricurvo, con un peduncolo angoloso della consistenza del legno. La buccia, liscia o con gobbe, presenta colori differenti: gialla, arancione, rossa, ocra o con striature e macchie creative. Ora, oltre a esprimere la nostra vanità, quando andiamo a comperare una zucca chiamandola con il suo nome latino, possiamo collaborare con il produttore manifestando le nostre preferenze riguardo alle diverse tipologie. I caratteri che le contraddistinguono si possono così riassumere: colore della buccia e della polpa e resistenza al taglio, consistenza interna, grado di dolcezza e versatilità culinaria. Conclusa la relazione organolettica, al produttore potremmo richiedere che si auto produca il seme della zucca che più ci piace, meglio se una varietà del luogo e se ci piacciono più caratteri, rappresentati spesso da varietà differenti. Chiediamogli di diversificare la coltivazione, perché è nella diversità che risiedono sapori e usi culinari infiniti; collaboreremo in questo modo a favore della diversità coltivata. Se ci sta stretto poi l'essere solo consumatori, possiamo trasformarci in selezionatori. Invece di buttare i semi li possiamo raccogliere, lavare e asciugare, conservandoli poi per tutto l'inverno dentro a dei sacchettini di carta o di cotone all'asciutto, pronti per essere consegnati a primavera al produttore che provvederà, nel mese di aprile, alla semina per offrirci i nuovi frutti a ottobre.

Il cliente può influenzare la diversificazione del frutto della cucurbita o divertirsi a fare crescere i semi

Da consumatori attenti alla propria salute, possiamo però anche tostarne una parte in forno e mangiarceli, sembra che le zucche selvatiche prima di essere addomesticate (coltivate) fossero amarognole e nel Neolitico sia iniziata la loro coltivazione al solo scopo di mangiarne i semi.

**Associazione per l'agricoltura biologica*

IL CALENDARIO

Il santo Teresa d'Avila
Il giorno è il 288°, ne restano 77
Il sole sorge alle 7.19 tramonta alle 18.22
La luna sorge alle 16.39 cala alle 1.11
Il proverbio Per Santa Teresa (15 ottobre), semina a distesa

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Mons. Santin 2 (già piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 angolo via Stuparich, 040764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; via Mazzini 1/A - Muggia 040 271124; Prosecco 161 - Prosecco, 040 225141 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264
Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
corso Italia 14 040 631661

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	57,4
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	58,6

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	8
Via Carpineto	µg/m³	8
Piazzale Rosmini	µg/m³	9

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	68
Basovizza	µg/m³	81

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazioni Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

I TRIESTINI

DI LUCA SAVIANO E MASSIMO CETIN

Irene andrebbe all'altare con delle note stile metal

IRENE

Sono arrivata a Trieste da Vittorio Veneto per amore di Ciro. L'ho conosciuto grazie a degli amici in comune con i quali giriamo l'Italia per assistere a dei concerti di musica metal, quali ad esempio i trienstini "The Secret" o i più famosi "Mayhem", un gruppo black metal norvegese.

La musica ci ha fatti incontrare, ci ha uniti, ma scandisce anche le nostre giornate e determina il nostro stile di vita. Ci tengo però a sfatare il mito che vede i metallari come delle persone cattive e sataniste. In realtà conduco una vita normalissima: pago in tempo le bollette e faccio anche la raccolta differenziata. Non bevo, anche se sono veneta, mentre Ciro addirittura non mangia la carne. Scherzi a parte, la musica è un'arte e come tale è soggettiva e sfugge alle etichettature. Ci piace il metal, ma a casa nostra può anche capitare di ascoltare un vinile di Pino Daniele o degli Spandau Ballet. Faccio l'educatrice alla 2001 Agenzia sociale. Sono impegnata nel sostegno scolastico ai disabili. Ho molti tatuaggi e in generale ho un look giovanile; credo che questa cosa riduca la distanza fra me e i ragazzi che aiuto nello studio. L'abito, del resto, non fa il monaco. Se Ciro mi chiedesse di sposarlo, avrei già in mente con quali note andare all'altare. Metterei "A national acrobat", dei Black Sabbath. Un classico.

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 14/10/2021

BARI	54	63	65	41	48
CAGLIARI	12	47	52	11	78
FIRENZE	50	11	79	78	70
GENOVA	60	43	07	18	77
MILANO	07	34	14	44	02
NAPOLI	48	16	13	68	55
PALERMO	11	48	32	57	27
ROMA	34	88	48	06	74
TORINO	85	76	09	04	68
VENEZIA	53	90	34	47	81
NAZIONALE	23	53	22	59	46

10eLOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE

07	11	12	16	34
43	47	48	50	52
53	54	60	63	65
76	79	85	88	90

Numero Oro 54 — Doppio Oro 63

SuperEnalotto

8 - 14 - 25 - 59 - 60 - 88

Jolly 27 — Superstar 31

JACKPOT € 95.800.000,00

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	6	
Nessun	5+1	
Ai 5	5	€ 36.825,62
Ai 677	4	€ 277,70
Ai 24.238	3	€ 23,31
Ai 359.469	2	€ 5,00

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6	
Nessun	5+1	
Nessun	5	
Ai 4	4	€ 27.770,00
Ai 122	3	€ 2.331,00
Ai 1.608	2	€ 100,00
Ai 9.876	1	€ 10,00
Ai 20.844	0	€ 5,00

ELARGIZIONI

In memoria di Bjziak Teresa per il compleanno e onomastico (15/10) da parte dei suoi cari 20,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Bruna Mattiello in Bocin (15/10) da parte della famiglia Depangher 10,00 pro PARROCCHIA BEATA VERGINE ADDOLORATA

In memoria di Dezzoni Enzo (15/10) da parte di Silvia, Rossana, Roberto, nipoti 50,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Gianluca Ileani da parte di Mariella e Dino Degrassi 100,00 pro AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI CENTRO TUMORI LOVENATI

Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia
www.anvgd.it
cdm
www.arcipelagoadriatico.it
Lettori de Il Piccolo da 140 anni

CULTURE

AL VIA LE GIORNATE DEL PREMIO LUCHETTA

Schiavulli: «In Afghanistan si muore di fame e una parte della società è scomparsa»

Oggi primo focus in Sala Luttazzi, cui partecipano anche il giornalista Nico Piro e la fotografa e reporter Monika Bulaj

Alex Pessotto

Barbara Schiavulli aveva vinto il premio Luchetta 2007. Oggi, l'inviata di guerra, direttrice di Radio Bullets, sarà al centro di un incontro nella Sala Luttazzi del Magazzino 26 in Porto vecchio, alle 18.15, in cui si confronterà con l'inviato della Rai Nico Piro, Premio speciale della Fondazione Luchetta 2021, e con la fotografa e giornalista Monika Bulaj, altra vincitrice del riconoscimento, nel 2011. L'appuntamento sarà condotto dal responsabile della sede Ansa regionale Francesco De Filippo.

La giornalista Barbara Schiavulli tra i protagonisti della prima delle tre giornate dedicate ai dibattiti del Premio Luchetta

Domani si parla di schiavitù e rifugiati Alle 18 la consegna dei riconoscimenti

È il dibattito di apertura delle Giornate del Premio Luchetta, che si svolgeranno nella stessa sede fino a domenica, toccando temi di forte attualità: il problema dei rifugiati, l'esplosiva situazione in Africa, le nuove schiavitù del lavoro, la condizione dell'infanzia in Italia. L'accesso è libero dietro presentazione del Green pass e le prenotazioni sono attive sul sito premioluchetta.com/prenotazioni che propone anche la diretta streaming dell'evento, come la pagina Facebook della rassegna. Domani, dalle 10, la tre giorni prosegue con un approfondimento su "Gli schiavi di oggi" e, alle 11.30, con "La crisi dei rifugiati nell'età dei muri". Alle 15 verranno proiettate le migliori immagini del Premio Luchetta 2021 con i video dei vincitori, mentre la cerimonia di consegna dei riconoscimenti si terrà alle 18.

Il titolo dell'appuntamento odierno è "Cos'è successo in Afghanistan? Analisi di un conflitto che ci riguarda". Barbara Schiavulli, che è tornata dall'Afghanistan da pochissimi giorni, sarà in videocollegamento. A lei abbiamo anticipato qualche domanda.

Com'è andata questa volta in Afghanistan?

«Ho trovato una situazione più complicata del solito. In fondo, si tratta di un Paese dove c'è guerra da quarant'anni: è scomparsa una parte della società, quella femminile, che si è rintanata, nascosta, come quella collegata all'arte. Sono andata a cercarla, per far sentire la sua voce: non volevo che si sentisse sola, abbandonata. Ho voluto quindi raccontare l'arrivo dei talebani e il cambiamento che si è verificato in poche ore».

Nel complesso, come si è trasformato il Paese?

«In peggio, per la maggioranza delle persone che avevano un lavoro, dei sogni, una predisposizione artistica oltre che per le ragazze che volevano studiare e costruirsi una vita pensando che ciò fosse possibile. Ritrovarsi da un giorno all'altro a non poter andare a scuola, ascoltare musica, uscire con le amiche è devastante. Poi, tutti quelli (e sono tantissimi) che erano poveri, ora lo sono di più. Appunto, c'è un serio problema economico: secondo le Nazioni Unite il Paese è sull'orlo di una crisi umanitaria. Non agendo subito, saranno in molti, sopravvissuti alla guerra, a morire per la fame. E in molti stanno già stanno morendo».

Come è stata vissuta la ritirata della coalizione?

«Come un tradimento, un abbandono, uno shock. Ero in Afghanistan anche a giugno, quando se ne parlava, ma nessuno pensava che la situazione potesse precipitare in questo modo. Ci sono continue richieste di aiuto che in vent'anni non mi era mai capitato di osservare: non si viveva facilmente, ma la speranza c'era. Ora, con l'arrivo dei talebani, è morta».

Chi viene identificato quale responsabile?

«Il responsabile della vendita del Paese sono sicuramente gli Stati Uniti e la coalizione: hanno svenduto i diritti delle persone, delle donne e tutto ciò che in questi vent'anni avevano costruito. Però, ovviamente, la cosa più impressionante per gli afghani è stata ritrovarsi al Governo il loro peggiore incubo: i talebani. Ciò soprattutto per le ragazzine che non li hanno conosciuti, dato che governavano negli anni '90: rappresentano i ricordi delle loro madri, gli uomini neri della storia dell'Afghanistan».

Lei, da giornalista, come potuto lavorare?

«La mia preoccupazione è riservata alla gente che è rimasta lì: è stato davvero scioccante vedere al potere le persone da cui mi sono dovuta guardare le spalle per vent'anni. Detto questo, per noi giornalisti c'è stata, per così dire, un'amnistia: i talebani ci hanno dato un accredito affinché nessuno di noi venisse toccato: sono interessati a dialogare col mondo, quindi non permetterebbero, per ora, che capitasse qualcosa a un occidentale. Abbiamo quindi potuto lavorare, mentre i giornalisti locali continuano a essere perseguitati».

Perché i talebani tengono alla sicurezza dei giornalisti occidentali?

«Perché hanno urgente bisogno di soldi, ma i soldi possono arrivare unicamente da quei Paesi che, in questi vent'anni, li hanno già dati per ricostruire un Paese in guerra: mi riferisco in particolare agli Stati Uniti e ai Paesi della Nato, ma in questo momento stanno arrivando soldi anche dal Qatar, dalla Cina, dall'Iran e dal Pakistan, che è alla regia dei talebani: il Pakistan, infatti, è lo Stato che, assieme agli Usa, li ha creati. Quindi, i talebani vogliono che nulla disturbi questo dialogo, secondo me assolutamente ipocrita».

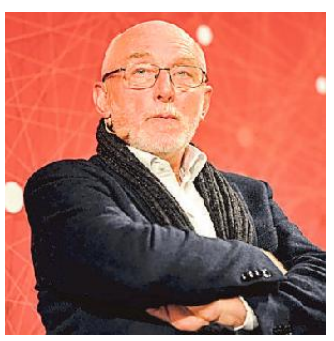
© RIPRODUZIONE RISERVATA

DA DOMANI LA RASSEGNA

"Dedica" a Paolo Rumiz al Verdi di Pordenone si apre la settimana di eventi

PORDENONE

Da domani e per una settimana intera lo scrittore Paolo Rumiz sarà ospite a Pordenone, dove la rassegna Dedica è interamente dedicata alla sua esperienza e opera di giornalista e narratore. Per l'evento inaugurale di domani – quando Rumiz riceverà il sigillo della città e incontrerà il pubblico alle 16.30 nel teatro Verdi di Pordenone, con la conduzione di Federica Manzon – la platea è già esaurita, ma si potrà seguire l'incontro sul canale YouTube di Dedica. Esauriti anche i posti per l'evento di domenica, alle 17.30, nell'auditorium Burovich di Sesto al Reghena, dove Rumiz presenterà il suo penultimo libro, "Il filo infinito", con i canti gregoriani eseguiti dal gruppo vocale Bodeča Neža (è aperta una lista d'attesa, scrivendo a info@dedicafestival.it).



Paolo Rumiz

"Canto per Europa", il suo romanzo in libreria da pochi giorni, sempre edito da Feltrinelli, sarà invece al centro dell'incontro di martedì, alle 20.45, nella Sala Capitol, dove lo scrittore sarà intervistato dal giornalista Alessandro Mezzena Lona e riceverà il premio Crédit Agricole FriuAdria "Una vita per la scrittura". Anche questo appuntamento sarà trasmesso in diretta sul canale YouTube di Dedica. "Canto per l'Europa" avrà anche una versione scenica, venerdì 22, alle 20.45 al Capitol, per la regia di Franco Però. Leggeranno brani dell'opera lo stesso Rumiz, Lara Komar e Giorgio Monte, con musiche dal vivo di e con Aleksandar Sasha Karlic e Vangelis Merkouris.

La settimana si concluderà con il concerto dei Radio Zastava, sabato 23, alle 20.45 in Sala Capitol.

Per informazioni sui posti: associazione Thesis, dalle 16 alle 18, tel. 043426236; info@dedicafestival.it Le sere di spettacolo n. 3669505094.

DOMANI CON IL QUOTIDIANO

Alfonso Canciani e il suo Dante per Duino un sogno di scultura

Sul Piccololibri l'artista di Brazzano, lo scrittore-medico Zuech e la pedagogista Goldschmied che studiò gli orfani di Trieste

Arianna Boria

A Vienna rimangono tracce delle sue straordinarie sculture: sulla facciata dell'Artaria Haus disegnata da Max Fabiani, all'Hotel Bristol, nel cortile della Vecchia Università sul Ring, in vari cimiteri. Ma Alfonso Canciani, lo scultore nato a Brazzano nel 1863, uno dei primi soci ordinari della Sezession, non riuscì a veder realizzato il suo sogno più grande: un monumento a Dante che dall'alto di un masso osserva un groviglio di dannati ai suoi piedi. Nel '39 l'artista ne aveva scritto alla principessa Della Torre e Tasso, che si trovava a Roma, strappandole la promessa di un incontro nel suo castello duinese, che non si tenne mai. Nel 1954, in occasione dell'ultima antologica organizzata a Trieste, un anno prima della morte del maestro, veniva rinnovato l'auspicio che quell'opera possente potesse venire realizzata a Duino. Quel Dante restò solo un bozzetto, così come la sua Sissi, bocciata a un concorso a causa dell'«italianità» dell'autore e del soggetto che ricordava troppo, a detta di un membro della giuria, il conte Pallavicini, il "lavorante italiano" che uccise l'imperatrice Elisabetta d'Austria.

Alfonso Canciani F. Getty

Alla figura e alla carriera di Alfonso Canciani, autore della Rosa dei venti che decora la bitta in testa al Molo Audace, è dedicato uno degli approfondimenti del Piccololibri in edicola domani con il nostro quotidiano all'interno di Tuttolibri della Stampa. Uno sfoglio di sette pagine ricco di personaggi, storie, arte e curiosità legate al territorio, con incursioni spesso oltreconfine.

Tra gli autori da riscoprire l'inserto segnala questa settimana il medico nato a Lussinpiccolo nel 1898, Sisinio Zuech, spentosi a Trieste, dove aveva svolto la sua professione di ginecologo, nel 1995. Fu autore molto prolifico, oltre che di saggi scientifici, di poesie, testi per il teatro, romanzi, di cui il più famoso, pubblicato nel 1966, è l'autobiografico "Suva, un'isola, un mondo". Orfano dall'età di sei anni, Zuech onora nel libro la memoria di un vecchio pescatore che - scrive - "m'aveva iniziato alla bellezza della vita marinara e campestre, insegnandomi tutto il suo innato sapere sulle cose che riguardavano il mare, i risucchi, le maree, le correnti e la portata delle onde e dei venti». Un padre di elezione, idealizzato senza sdolcinatezze, che trasmette ancora, dopo oltre mezzo secolo, una sua credibile modernità.

E personaggio da riscoprire è anche la pedagogista inglese Elinor (Sinnot) Goldschmied, i cui studi contribuirono all'organizzazione dei servizi per l'infanzia a Londra, Milano e anche a Trieste, dove, nella prima metà degli anni '50, lavorava nel brefotrofio cittadino. Nell'istituto Elinor osserva gli effetti devastanti sui piccoli della mancanza di dialogo affettivo e della "contenzione" nei box e ne parla nel suo primo documentario, "Lasciatemi almeno giocare" (1954) con la regia del triestino Giulio Mauri e i testi scritti con Valeria Bombaci, fondatori del Centro di cinematografia sociale.

Completano lo sfoglio del Piccololibri il paginone centrale sulla mostra dei reperti del complesso sistema di fortificazioni romane, rinvenuto sul Carso triestino tra Basovizza e Pesek, risalente all'età tardo repubblicana, tra il II e il I secolo a. C.. Tra i più interessanti, un pugnale, dall'elsa terminante in pomello triblolato, di cui esistono pochissimi esemplari e che si trova raffigurato su una moneta fatta coniare da Bruto nel 43-42 a.C. per commemmorare l'assassinio di Giulio Cesare. Infine, un'intervista all'ex sovrintendente del Verdi, Stefano Pace, appena insediatosi all'Opéra di Liegi. —

RASSEGNA

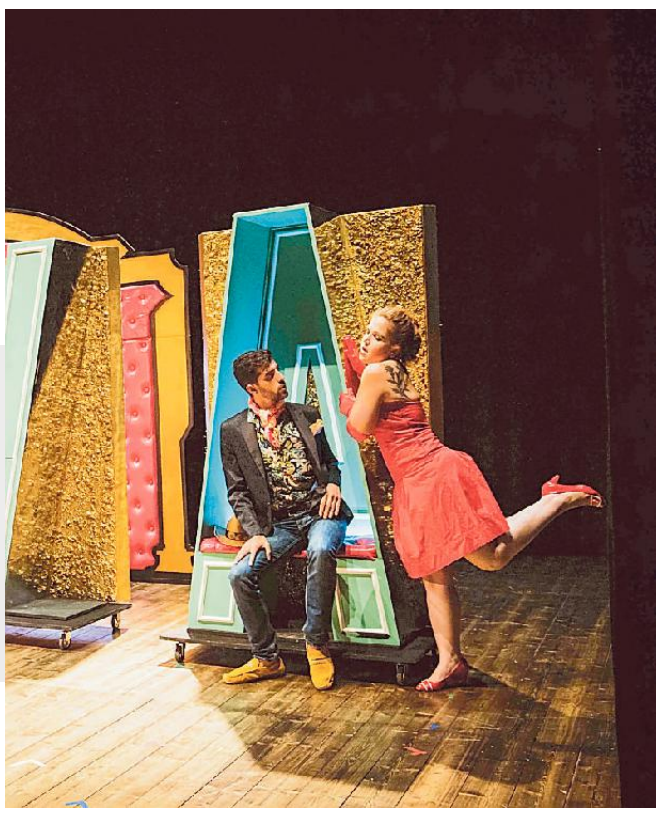
L'Impresario delle Canarie così il barocco diventa pop

Domani in Sala Bartoli doppio appuntamento per la SdC In scena giovani interpreti, mimi, il Cenacolo Musicale

TRIESTE

Arriva a Trieste domani per un doppio appuntamento della Società dei Concerti, alle 18 e alle 21, un barocco "pop" giovane e colorato: l'Intermezzo "L'Impresario delle Canarie", prodotto da Barocco Europeo per il festival MusicAntica, in scena alla Sala Bartoli del Rossetti con le musiche eseguite dall'ensemble Cenacolo Musicale.

Gli Intermezzi erano inseriti tra gli atti delle Opere Serie e ne costituivano un contraltare buffo, destinato a risollevare gli animi e l'attenzione del pubblico, sfruttando situazioni comiche, gag, equivoci e travestimenti, espedienti tutti esclusi dalla narrazione dell'opera seria "principale" che andavano così a creare insieme un "sandwich" di opere. Un classico fra gli Intermezzi, che ebbe davvero molto successo in quegli anni e diverse versioni musicali, è proprio "L'impresario delle Canarie", qui riproposto nel progetto realizzato da un'idea di Donatella Busetto, direttrice artistica di Barocco Europeo, e supportato dalla Regione, dalla Fondazione Friuli e dal Comune di Sacile, in partnership con l'Accademia di Belle Arti di Venezia che, con i suoi allievi, ha progettato e costruito nei laboratori di Marghera le scenografie originali dello spettacolo, con elementi "reali" e digitali. Uno scenario che si scompone e ricompone sotto i riflettori seguendo i movimenti coordinati dalla regia di Cesare Scarton e grazie all'intervento sul palco di Gemma Dorothy Aquilante, Anna Bianchin e Alice Poppi, allieve dell'Accademia in veste di mimi.



"L'impresario delle Canarie" Foto Marianna Moreira

Dalle lontane Canarie un facoltoso impresario teatrale si presenta a casa di Dorina, cantante presunta famosa, alla quale offrire un ingaggio. Riuscirà a convincerla? Nel ruolo dei due protagonisti dello spettacolo delle 18 saranno i giovani interpreti Martina Barreca e Niccolò Porcedda, mentre nello spettacolo delle 21 a rivestire i panni di Nibbio ci sarà il baritono Michele Soldo.

«I cantanti che si esibiranno - spiega Busetto - sono stati individuati attraverso un concorso vocale istituito a febbraio 2021 (in tempi di Covid) e realizzato con l'apporto di una giuria di diciotto personalità di spicco esperte di repertorio barocco». Impeccabile la partitura eseguita dal Cenacolo Musicale composto da Mauro Spinazzè e Stefano Favretto, violini, Francesco Lovato, viola, Giulio Padoin, violoncello, Michele Gallo, violone e Donatella Busetto, cembalo e concertazione. —

CINEMA

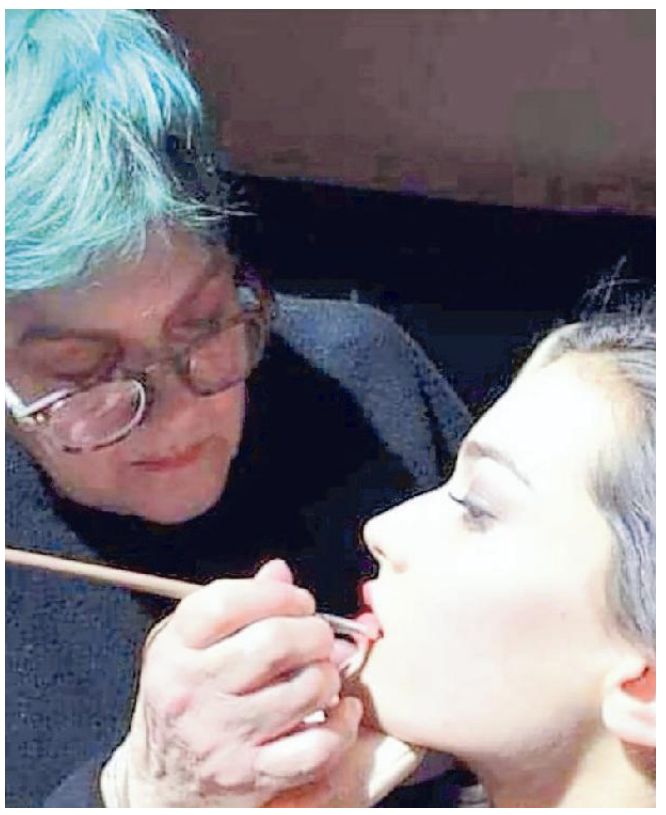
Truccatori ed "effettisti" nel segno di Rambaldi

Due giorni per il pubblico a Roma con scuole e accademie e la triestina Dorina Forti ''mamma'' di E.T. e King Kong

Corrado Premuda

Il suo King Kong degli anni Settanta, il mostricciattolo di "Alien" ma soprattutto il dolce extraterrestre E.T. hanno regalato tre Oscar a Carlo Rambaldi ma soprattutto lo hanno incoronato re degli effetti speciali nella storia del cinema. È nel suo nome che domani e domenica a Cinecittà World si tiene l'evento "Rambaldi Experience – Un week-end... da paura!" che con una serie di dimostrazioni, mostre ed esibizioni faranno entrare grandi e piccoli nel mondo dell'illusione cinematografica.

La due giorni romana è anche l'occasione per presentare ufficialmente Antes, l'Associazione Nazionale Truccatori ed Effetti Speciali di cui è fondatrice e vice-direttrice la triestina Dorina Forti. Antes, che organizza l'appuntamento a Cinecittà supportata dalla Fondazione Carlo Rambaldi e dalla Rambaldi Promotion, è nata durante il lockdown dello scorso anno. Spiega Dorina Forti: «Mi ero accorta che il mestiere di truccatore era poco riconosciuto e per niente rappresentato, a mala pena inserito nella categoria "estetica". Ora si sono formati già sedici gruppi regionali e a Roma ci sarà una delegazione delle varie scuole di trucco e delle accademie italiane».



Dorina Forti al lavoro con i pennelli

Dorina Forti, che due anni fa ha ricevuto il Premio Lìmen Arte alla carriera per la sua attività di truccatrice effettista, assicura divertimento con i workshop, il contest scolastico e un video-forum che permetteranno al pubblico di tuffarsi nel dietro le quinte del cinema, mentre i laboratori di trucco renderanno accessibile a tutti l'esperienza della settima arte. La parte propriamente horror dell'evento ruota attorno ai mostri ideati da Rambaldi, dal famoso Alien fino alla bambolina meccanica di "Profondo rosso" di Dario Argento che nel film cult segna la tragica morte del personaggio interpretato da Glauco Mauri. Sono proprio i pupazzi meccatronici che hanno segnato il successo di Rambaldi grazie all'elevato grado di automazione e integrazione che le sue creature sono riuscite a raggiungere. Non solo mostri, anche icone della letteratura come il burattino della serie "Le avventure di Pinocchio" di Luigi Comencini: e proprio all'eroe di Collodi sarà dedicata una parte dell'evento romano in cui Dorina Forti e compagni truccheranno gli attori del musical "Pinocchio". —

AL CINEMA

Protagonista il ''predestinato'' Timothée Chalamet

“Dune” di Villeneuve accetta la sfida di rigenerare un cult dell’immaginario

Timothée Chalamet nei panni del ''predestinato'' Paul Atreides

FANTASCIENZA

Beatrice Fiorentino

Non si sa immaginare un autore, al di là di Denis Villeneuve, altrettanto capace di riportare sullo schermo il romanzo di Frank Herbert “Dune”, classico della fantascienza degli anni Sessanta già adattato da David Lynch nel 1984 con esiti divisivi (dopo il fallito progetto di Jodorowsky). È difficile soprattutto pensare a un altro possibile nome, tra i coevi, in grado di cimentarsi nell’ambiziosa (e insidiosa) sfida di rigenerare un immaginario iconografico così ampiamente consolidato e sfruttato dal genere distopico sci-fi: sabbia, vento, polvere, luce, ombra, coordinate che per decenni hanno fatto da sfondo alle lotte intestine per la supremazia, per il dominio assoluto e il potere nelle saghe di “Mad Max” o di “Star Wars”, la cui ispirazione al modello herbertiano non è mai stata un mistero.

Si potrebbe affermare che Villeneuve non inventa nulla di nuovo e forse non ci si allontanerebbe dal vero. Non siamo a Tatooine ma ad Arrakis, altrettanto desertico pianeta dove si trova una sacra “Spezia” di cui l’umanità avrà disperato bisogno, sull’onda di una fantascienza minimale che si sviluppa (ancora) sul canovaccio della tragedia shakespeariana. E nessuno meglio dell’esangue Timothée Chalamet avrebbe potuto incarnare i tormenti del giovane Paul Atreides, “predestinato” discendente di nobile casata in mezzo a congiure di palazzo, precognizioni e poteri sovrannaturali ancora da allenare. Ma quello di Villeneuve è un cinema di rinnovamento e rinascita, fedele ai modelli del passato ma immune da inutili nostalgie (si ricordi “Blade Runner 2049”) e anche stavolta osa avvicinandosi all’impossibile. Rinunciando alla sintesi del corposo romanzo (di cui mette in scena, per ora, solo il primo volume), assecondandone i tempi dilatati, camminando in prezioso equilibrio tra blockbuster e cinema d’autore. Tellurico nel suono, elegante e rigoroso nell’immagine, solido nel racconto, cupo e materico. Il film perfetto per l’auspicabile ripartenza del cinema in sala. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DRAMMATICO

Il massacro del Circeo nella “scuola cattolica” vietata ai minorenni

Il film opaco di Mordini premiato al botteghino per la censura
L'interpretazione di Benedetta Porcaroli spezza l'anima

Benedetta Porcaroli ne ''La scuola cattolico'' di Stefano Mordini

Gianmatteo Pellizzari

Tutta colpa di Fabrizio Gifuni. Anzi: tutta colpa del monologo toccato al suo personaggio. «Chi fa del male, fa del male anche a se stesso». Dette da un altro, queste parole scivolerebbero via. Dette da Gifuni, attore gigantesco, ti si appiccicano addosso.

Tutta colpa del talento di Gifuni, dunque, se per “La scuola cattolica” è scattato l’antico timbro V.M.18: la Commissione ministeriale, individuando come cardine del film il cardine del monologo («equiparazione della vittima e del carnefice»), ha impugnato subito la scure. Giusto? Sbagliato?

Posto che siamo nel 2021, e la Commissione sembra ferma all’Italia di De Amicis, una cosa è certa: il discutibile divieto ai minorenni ha innescato l’attenzione dei maggiorenni (mentre scriviamo, “La scuola cattolica” occupa il secondo gradino del box office) e ha innescato pure l’immancabile furia dei social. Benzina preziosa per un film che, probabilmente, avrebbe incontrato minor fortuna, a dispetto di una matrice letteraria blasonata (il romanzo di Albinati) e di un’urgenza etica nobilissima (parlare all’oggi “attraverso” il massacro del Circeo).

Stefano Mordini, ricorrendo agli spiegoni dell’io narrante Emanuele Maria Di Stefano, dipinge un microcosmo di adulti grotteschi e di adolescenti sessuofobi: è lì, dentro il cuore deforme della Roma bene, che la tragedia si nutre e cresce fino ad esplodere. Un’esplosione raccontata solo negli ultimi minuti ma scandita da un countdown pressante, quasi a voler riportare gli spettatori dove la storia li chiama (la sceneggiatura, accumulando bozzetti e divagazioni, rischia costantemente l’inconcludenza).

Tra stereotipi e didascalismo, ciò che resta di un film opaco è la Donatella Colasanti di Benedetta Porcaroli: vederla sorridere, ignara, mentre va incontro a un destino feroce, spezza davvero l’anima. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DRAMMATICO

AriaFerma nel carcere dove c’è ascolto e dialogo

Silvio Orlando in AriaFerma

Il cinema di Leonardo Di Costanzo gravita attorno al concetto di spazio: la “Masseria” de “L’Intrusa”, piccola comunità di ritrovo al riparo dalle grinfie della camorra; l’edificio abbandonato de “L’intervallo”, dove due ragazzi nell’ingranaggio della malavita uscivano dai rispettivi ruoli per il tempo di una giornata; ora un vecchio carcere in via dismissione in “Ariaferma”, il più bello tra i film italiani alla Mostra del Cinema di Venezia finalmente in sala.

Di Costanzo si muove a suo agio negli spazi chiusi, all’interno di architetture urbane fatiscenti o abbandonate, luoghi la cui funzione sociale è stata superata dal tempo e che il regista campano recupera trasformandoli in teatro degli umani affanni. Con una profonda coscienza umana e sociale. Con struggente pietas. E comprensione per chiunque, da un lato o dall’altro della legalità. “Ariaferma” è quasi un western d’interni. Si gioca tutto su traiettorie trasversali di tensioni, di sguardi e di corpi. Le guardie carcerarie da un lato, i detenuti dall’altra. Esseri umani con luci e ombre, non sempre liberi di scegliere o talvolta segnati dalla vergogna per le proprie scelte. Tutti attori di uno schema più grande. Se i codici del genere, abilmente controllati, vorrebbero l’esplosione violenta della tensione, sempre latente, Di Costanzo porta il confronto altrove: sul piano dell’ascolto e del dialogo, della comprensione e della compassione. Abbassando le barriere che dividono e cercando invece nel confronto un ideale di comunità. —

BEA.FIO.

DRAMMATICO

In auto con “Zio Vanja” di Checov nel road movie “Drive My Car”

''Drive My Car'' di Hamaguchi Ryusuke

Impossibile condensare in poche righe le infinite sfaccettature, i labirinti dell’anima, i particolari del quotidiano solo apparentemente insignificanti e invece rivelatori di un vasto universo emotivo che Hamaguchi Ryusuke sa perlustrare e restituire al pubblico con inaudita grazia.

Dopo la giusta acclamazione a Cannes (che gli assicura la il premio per la miglior sceneggiatura, dopo l’Orso d’argento a Berlino sempre nel 2021 con il precedente “Il gioco del destino e della fantasia”), il regista giapponese approda in sala grazie alla friulana Tucker con “Drive My Car”, road movie esistenziale tratto dall’omonimo racconto di Murakami Haruki contenuto nella raccolta “Uomini senza donne”.

Nel percorso di Kafuku, attore e regista teatrale sconvolto per la perdita della moglie Oto, si susseguono diversi incontri: un giovane attore, una silenziosa autista cui deve affidare la guida della sua Saab 900 rossa e, naturalmente, Checov, del quale accetta di portare in scena lo “Zio Vanja” a un festival di Hisoshima.

Teatro e vita, la natura non sempre lineare dell’amore e del desiderio, i traumi del passato e i loro effetti nel presente, piccoli segreti, confidenze, parole dette e non dette, solitudini che sia fanno via via meno silenziose grazie agli incontri che a volte la vita regala. Viaggio dopo viaggio, Kafuku e Misaki lasceranno affiorare segreti e confidenze.

Mai banale né stucchevole e sorprendentemente leggero pur nella densità quasi abissale degli argomenti che tratta, “Drive My Car” non abbandona lo spettatore neanche dopo la visione, sedimentando a lungo in un luogo interiore dove continua a mostrarsi, a suggerire, a crescere. —

BEA.FIO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPUNTAMENTI

Alle 18 e alle 21
Settimana della critica al cinema Ariston

Oggi, alle 18 e alle 21, il Cinema Ariston di Trieste ospiterà le proiezioni della rassegna "Le Giornate della Mostra del Cinema di Venezia. I film della settimana internazionale della critica". Introdotti dalla critica cinematografica Beatrice Fiorentino verranno proiettati: "L'ultimo spegne la luce" di Tommaso Santambrogio (Italia 19') e "Eltörölni Frankot (Erasing Frank)" (Ungheria 2021, 103') di Gábor Fabricius (ore 18); "Era ieri" (Italia, 14') di Valentina Pedicini e "Zalava" (Iran 93') di Arsalan Amiri, vincitore del Gran Premio della Settimana Internazionale della Critica (ore 21).

Alle 20.30
"Improvvisamente" in scena a San Giovanni

Nell'ambito della stagione "Vedo Sento Trasmetto" sul palco del Teatro San Giovanni di Via San Cilino 99/1 torna lo spettacolo "Improvvisamente". In scena con una sfida tra maschi e femmine arbitrata da Daniele Ferrari. Biglietti disponibili in cassa a partire dalle 19: interi 10 euro, ridotti (11-26 anni) 5 euro, under 10 a 2 euro. Info: www.improvvisamente.info e al numero 3355655382.

Alle 17,30
Al Circolo della Stampa la ricerca di Anna Vinci

Oggi, alle 17.30, al Circolo della Stampa (corso Italia 13, primo piano) sarà presentato il volume "Quando si depongono le armi" sottotitolo "Spunti di ricerca nell'area al confine orientale 1945 - 1954" a cura di Anna Vinci. Parteciperanno: Pietro Spirito, Anna Maria Vinci, Gloria Nemec e Monica Emanuelli. Posti limitati, obbligatorio prenotarsi allo 040370371. Necessario il Green pass per accedere.

Alle 16
Teatro degli Sterpi al M useo Sartorio

Oggi, alle 16, al Civico Museo "Sartorio" di Largo Papa Giovanni XXIII, 1, il Teatro degli Sterpi presenterà il tour multimediale ideato per il museo. Per partecipare all'incontro è necessaria la prenotazione scrivendo a info@hangarteatri.com o rivolgendosi al numero 388.3980768.

Mostre
"I Due Mondi" di Lucia Krizmancic

Si inaugura oggi dalle 16 alle 19.30 presso l'Associazione Hermetika di via Limitanea 7 la personale di Lucia Krizmancic "I Due Mondi". La mostra rimarrà aperta al pubblico fino al 28 ottobre da lunedì a venerdì dalle 17 alle 19.30.

Mostre
"Vicine Lontane" di Feroce e Frosini

Oggi e domani dalle 17 alle 20 alla galleria EContemporary di Trieste si terrà l'inaugurazione della mostra di Sabina Feroci e Selene Frosini "Vicine Lontane" curata da Elena Cantori. La mostra sarà visitabile sino a fine gennaio 2022 in via Crispi, 28 a Trieste dal giovedì al sabato dalle 17 alle 20 oppure su appuntamento.

Domani
Immagini per due libri in mostra al MiniMu

Domani, alle 16, al MiniMu di Trieste in piazza Leggera (Parco di San Giovanni) si inaugura una mostra sulle immagini realizzate per due libri: "Giulietta (& Romeo)" e "Benandants". A esporre le loro opere sono le fotografe Lisa Zanchettin e Ailîs D'Osualdo, l'illustratore è Di Suald. L'esposizione, aperta il venerdì e il sabato dalle 15 alle 16.30 rimarrà visitabile fino al 10 novembre.

Domenica
A Santa Croce nel segno di Dante

Domenica alle 10.30 a Santa Croce si terrà una camminata nel segno di Dante. Gli attori della compagnia Theandric di Cagliari condurranno i partecipanti in un percorso meditativo nella natura, seguendo idealmente il percorso di Dante dall'Inferno al Paradiso. A cura di Theandric Teatro e Centro Yoga Padma Trieste. Luogo di incontro: Santa Croce, di fronte al Monumento ai Caduti. Per info e prenotazioni: 040 635718 (dalle 17 alle 18.30) o info@yogapadmatrieste.it.

ARTE

Studio Tommaseo Sul palcoscenico Consuelo Rodriguez e il Theater of Life

Si inaugura alle 18 la mostra curata da Bork con l'anteprima del lavoro "Alchemic Soul"

"Senza titolo" (2019) di Consuelo Rodriguez

Marianna Accerboni

In un'epoca dalla connotazione tecnologica molto alta come quella in cui viviamo, gli artisti, primi sensori della realtà che ci circonda, sentono spesso la necessità di tradurre il proprio linguaggio in una forma espressiva poliedrica più ampia.

È questo il caso di Consuelo Rodriguez, pittrice, poetessa e arte-terapeuta triestina, che inaugura oggi alle 18 allo Studio Tommaseo, nell'ambito di Trieste Contemporanea, un'originale e complessa personale intitolata "Theater of Life", costata due anni di lavoro condotto assieme a una decina di persone e curata da Darius Bork.

In mostra nove opere su tela realizzate tra il 2019 e il 2020, che rappresentano una serie di personaggi enigmatici, senza testa, su cui l'artista gioca ironicamente, sfalsando il focus sul soggetto e suggerendo un effetto straniante e l'immersione in una realtà altra.

Alle 18.30 verrà presentata l'opera inedita "Alchemic Soul", un largo altorilievo monocromo che tratta della relazione dell'uomo con l'universo e che rappresenta il fulcro dell'esposizione. Da questa superficie dinamica, movimentata su livelli e in modi diversi, partirà un interessante intervento di un gruppo di ingegneri coordinato da Giuseppe Cautero dell'Instrumentation and Detectors Lab di Elettra-Sincrotrone, che hanno misurato e processato le relazioni numeriche delle luci e delle ombre che le diversità della superficie dell'opera generano.

Del lavoro in particolare di Issey Sandei, è stato predisposto un software, che verrà commentato da Paolo Pittana dell'ID Lab di Elettra mentre il compositore Pietro Polotti, docente al Conservatorio Tartini, attuerà una interpretazione sonora dell'opera di Consuelo, leggendone il suono dell'anima.

Con questa sua scelta espositiva amplificata ad altre discipline, Rodriguez, formatasi con Nino Perizi a Trieste, alla School of Visual Art a New York e all'Accademia d'Arte a Salisburgo, conferma la propria forma mentis internazionale, sensibile e attenta all'evoluzione dei modi dell'arte contemporanea, nel cui contesto ha utilizzato la tecnica materica all'Accademia di Bad Reichenhall, studiato scultura su marmo a Carrara e ottenuto una borsa di studio al Zhou Brothers Art Center Foundation di Chicago e all'Accademia di Bad Reichenhall. Con al proprio attivo numerose personali e collettive in Italia e all'estero, tra cui New York, Chicago, Miami, Shanghai, Berlino, Parigi, Salisburgo, Istanbul, e la propria presenza in collezioni europee (fino al 28 ottobre/ orario mart-ven 17-20/ www.triestecontemporanea.it. Necessario il Green pass). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMANI ALLE 16.30

Le "Memorie scomposte" di Pison e Soranzo al Museo Revoltella

Nadia Pastorcich

Le autrici Pison e Soranzo

«Frammenti di ricordi che, come lacci, intrecciano il passato con il presente. Piccoli tasselli fatti di sogni, di gioie, di dolori che come in un "puzzle" si scompongono e ricompongono fino a diventare il filo conduttore della loro esistenza: Il coraggio di amare». Con queste parole Marina Lovero Rovis introduce "Memorie scomposte", scritto da Mariella Pison e Rosella Soranzo, edito da Centoparole.

Il libro verrà presentato domani, alle 16.30, al Museo Revoltella. Ambientati in epoche diverse, i quattro racconti – arricchiti dalle immagini di Marco Spedicati ed Emanuela Veglia – mettono in luce l'importanza delle storie della gente comune. Pison tratteggia due racconti, toccando gli anni delle contestazioni, dell'indipendenza delle donne. Non solo conquiste ma anche dolori con la guerra in Kosovo o gli strascichi della I Guerra Mondiale che danno vita a storie familiari che si legano nel tempo. «Voglio conoscermi – spiega Mariella – non mi piace l'idea che ci sia una sconosciuta dentro me, ed è anche per questo che scrivo, per vedermi nelle parole». Soranzo, invece, delinea la figura di Sveva, attraverso lo sguardo attento della nipote. «La borsetta fa parte di lei – spiega Rosella. La borsetta è lei, racchiude una vita intera, fatta di dolore, di amore, di bellezza. Una borsa è molto più di un accessorio, è una delle tante sfumature del cuore».

L'altro racconto vede protagonista la toccante storia di zia Antonia che prende spunto dal diario della crocerossina Virginia Marinaz, scritto durante la Grande Guerra in queste nostre zone. «Parlare di sé significa esistere ed essere ricordati. Il dono di un diario è sacro». —

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
www.triestecinema.it

The last duel 15.45, 18.15, 21.00
di Ridley Scott, con Matt Damon, Ben Affleck.

ARISTON
www.aristoncinematrieste.org

#Iosonoqui 16.00
di E. Lartigau.

I film della settimana internazionale della critica. Ingresso libero.

L'ultimo spegne la luce + Erasing Frank 18.00
Era Ieri + Zalava 21.00

FELLINI
www.triestecinema.it

Ariaferma 17.00, 19.15, 21.30
Toni Servillo, Silvio Orlando, da Venezia 2021.

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it

Marilyn ha gli occhi neri
16.00, 17.50, 19.45, 21.45
Stefano Accorsi, Miriam Leone, Ariella Reggio.

La scuola cattolica
16.00, 17.45, 19.40, 21.30
Valentina Cervi, Valeria Golino, Jasmine Trinca.

Il materiale emotivo
16.15, 18.00, 20.00, 21.40
di S. Castellitto con B. Bejo, S. Castellitto.

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it

No time to die 15.45, 18.30, 21.15
The last duel 16.30, 19.00
I'm your man 17.40, 19.30, 21.30
di Maria Schrader. Orso d'argento a Berlino 2021.
Venom – La furia di Carnage
16.15, 18.00, 19.45, 21.45
Tom Hardy, Woody Harrelson, Michelle Williams.
Dune 15.45, 18.30, 21.15
Space jam – New legends
15.45, 19.45, 21.45
Baby Boss 2 – Affari di famiglia
16.15, 18.00
Tre piani 21.30
di Nanni Moretti con M. Buy, Alba Rohrwacher.

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

Venom – La furia di Carnage
18.30, 19.30, 21.00, 22.00
Last duel 17.50, 21.10
Baby Boss 2 – Affari di famiglia
17.30, 20.10
007: No time to die 17.40, 20.50
Marilyn ha gli occhi neri 19.00, 21.40
La scuola cattolica 18.40, 21.30

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

Venom – La furia di Carnage
18.00, 21.15
No time to die 17.40, 20.50
The last duel 18.10, 21.00
Marilyn ha gli occhi neri 17.30, 20.20
Il materiale emotivo 17.20
La scuola cattolica (VM18) 20.30

GORIZIA

KINEMAX
Informazioni tel. 0481-530263

The last duel 17.40
No time to die 20.30
Venom – La furia di Carnage
18.15, 20.45
Ariaferma 17.30
Pozzis, Samarcanda 20.00

TEATRI

TEATRO STABILE DEL F.V. G.
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI - 20.30 **La bottega del caffè** di Carlo Goldoni, regia di Paolo Valerio, con Michele Placido. Turno B; 1h 55'.

TEATRO SAN GIOVANNI
Via San Cilino 99/1

Alle 20.30 **Match d'Improvvisazione Teatrale,** risate e divertimento assicurati in una sfida maschi contro femmine. Biglietti 10 euro/ riduzioni 5. Info 3355655382.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it

CAMPAGNA ABBONAMENTI: Sottoscrizioni nuovi abbonamenti. Da lunedì 18 ottobre: acquisto CARD. Presso: Biglietteria Teatro (da lunedì a sabato 10-13 / 15.30-19) ERT/Udine.

Alle 10
Convegno su Ugo Pirro alla Biblioteca Stelio Crise

Oggi, dalle 10 alle 13.30, nella sala "Biblioteca Statale Stelio Crise" in L.go Papa Giovanni XXIII 6, il Circolo della Cultura e delle Arti presenterà il convegno "Un autore al di sopra di ogni sospetto", dedicato allo scrittore e sceneggiatore Ugo Pirro. Interverranno Daniele Di Biasio, Donata Carelli e Maria Cristina Benussi. Il convegno su Ugo Pirro, curato da Francesco Cenetiempo, è gratuito. Gli ingressi saranno consentiti fino ad esaurimento dei posti disponibili, previa esibizione del Green pass.

SPORT

AUTOFFICINA ENZO
30 ANNI di attività
• RICAMBI ORIGINALI
• MESSA A PUNTO MOTORI
• ASSISTENZA TAGLIANDI
• RIPARAZIONI CAMPER
REVISIONI AUTO MOTO E CAMPER
ANCHE SENZA PRENOTAZIONE
Via di Basovizza, 60 - TRIESTE (Opicina)
Tel. 040 214618
www.autofficinaenzo.com

BASKET SERIE A

Allianz, Delia prepara la sfida con la Virtus: «Siamo in crescita, serve una gran difesa»

Il centro argentino domani affronta da ex le Vu nere: «Erano grandi già due anni fa. E migliorano sempre»

Marcos Delia

Roberto Degrassi / TRIESTE

Provarci, comunque. Anche se l'avversario è il più scomodo che in questo momento si possa incrociare sui parquet italiani. Anche se si gioca sul parquet in zona Fiera, nella taba del lupo. L'Allianz Pallacanestro Trieste domani sera (palla a due alle 20) si misura con i tricolori della Virtus Segafredo Bologna. Non è il genere di partite per le quali bisogna certo sforzarsi per trovare stimoli. E se tra le Vu nere è Michi Ruzzier l'ex biancorosso, nelle file dell'Allianz l'ex è invece Marcos Delia.

Affronta la Virtus da ex. Cosa ricorda dell'esperienza e come la trova cambiata rispetto a due stagioni fa?

È stata una bella esperienza. Fu sfortunatamente una stagione corta che non potemmo concludere a causa della pandemia ma in quel momento eravamo in testa al campionato e in semifinale di Eurocup. Ricordo un'ottima organizzazione societaria, un tifo caldo e un club con grandi ambizioni. Non mi sorprende che ogni stagione migliorino e aggiungano altri giocatori di livello. Quest'anno vogliono vincere tutto, non avendoli ancora affrontati non so individuare le differenze tra il gioco di Djordjevic e quello di Scariolo. Sicuramente sono una squadra ancor più atletica e organizzata. Per noi sarà un test importante.

Due stagioni fa Alessandro Pajola era un talento emergente, oggi si è imposto come una pedina importante sia della Virtus che della nazionale. Si aspettava una crescita del genere così veloce?

«Konate si sta dimostrando una pedina chiave Lever mi piace, ha un ottimo tiro e legge il gioco»

Aveva già tutte le credenziali per diventare un grande giocatore in poco tempo: capacità di difendere con grande intensità, di correre palla in mano e di saper dire la sua in ogni situazione di gioco. Ora ha sicuramente più esperienza e si vede in campo. Sono certo che si confermerà nei prossimi anni come uno dei migliori giocatori italiani.

Quali sono le armi con cui l'Allianz può mettere in difficoltà la Virtus?

La chiave sarà crearci situazioni offensive favorevoli e non permettere a loro di correre. In difesa dovremo essere accorti e scegliere con attenzione gli elementi, tra i loro attaccanti più pericolosi, da bloccare. Partirà tutto dall'attenzione che riusciremo a mettere su entrambi i lati del campo.

Quest'estate lei ha giocato le Olimpiadi e successivamente ha incominciato in ritardo la preparazione con l'Allianz. Come giudica la sua condizione fisica attuale?

Ho vissuto una lunga estate sia con la Nazionale che in famiglia. Successivamente mi sono aggregato a Trieste. Chiaramente all'inizio ho fatto un po' di fatica, ma passo dopo passo sono cresciuto e ora posso dire di sentirmi sempre meglio fisicamente. Sono in crescita, come la squadra.

Konate sta sorprendendo. Come lo vede, da compagno di reparto?

Fa dell'intensità e della fisicità le chiavi del proprio gioco. Sagaba è capace di dare molto alla squadra sia in difesa che in attacco, si sta dimostrando uno dei giocatori chiave del nostro sistema di gioco.

Quali consigli dà ad Alessandro Lever per affermarsi ad alto livello?

Lui ha tutte le caratteristiche per imporsi in Italia. Dispone di un ottimo tiro, sa essere aggressivo e leggere bene il gioco. Sta crescendo, si vede come i quattro anni in America siano stati fondamentale per farlo diventare un professionista d'alto livello.

Oltre che il feeling collaudato con Fernandez, si nota una certa intesa in campo tra lei e Adrian Banks.

È bello e facile giocare con Adrian, è un attaccante nato ed è un gran passatore. Inoltre è capace di creare spazi per mettere ai compagni di andare a segno. Sono felice di averlo in squadra, anche se è il nostro principale terminale offensivo le sue giocate non sono mai fine a se stesse, davanti a tutto mette sempre l'interesse collettivo. —

IL PROGRAMMA

Segafredo, riecco Mannion La quarta giornata si apre stasera con Brindisi-Kigili

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Pace Mannion

Si apre questa sera, al PalaPentassuglia di Brindisi, la quarta giornata. Di fronte HappyCasa contro Kigili Bologna, anticipo dettato dalle esigenze europee della formazione di Vitucci in campo lunedì contro i romeni del Cluj Napoca. Pugliesi senza Gaspardo, che in allenamento ha rimediato una distorsione alla caviglia, la Fortitudo invece recupera Procida che ha superato i postumi dell'influenza che lo ha fermato in settimana.

Doppio appuntamento domani: si comincia a Reggio Emilia dove la Unahotels reduce dal convincente esordio in Fiba Europe Cup ospita Trento, confermato l'esordio stagionale per Nico Mannion nel match che alle 20 riporterà l'Allianz sul parquet del Paladozza contro i campioni d'Italia della Virtus. Programma domenicale che si apre al Palaverde con il match tra Treviso e Sassari, posticipo televisivo tra Armani Milano e una Reyer a caccia di rivincite dopo il difficile inizio di stagione.

Programma: HappyCasa Brindisi-Kigili Bologna (stasera ore 20.30, arbitri Sahin, Quarta, Pierantozzi), Unahotels Reggio Emilia-Dolomiti Energia Trento (domani 18, a. Mazzoni, Paglalunga, Pepponi), Segafredo Bologna- Allianz Trieste (domani 20, a. Baldini, Giovannetti, Boninsegna), Nutribullet Treviso-Banco di Sardegna Sassari (domenica 12), Carpegna Pesaro-Bertram Tortona (domenica 16.30, a. Rossi, Bettini, Galasso), Germani Brescia-GeVi Napoli (domenica 17.30, a. Paternicò, Bongiorni, Capotorto), Vanoli Cremona-Openjobmetis Varese (domenica 19.30, a. Lo Guzzo, Borgioni, Gonella), Armani Milano-Umana Venezia (domenica 20.45, a. Begnis, Grigioni, Noce).

Classifica: Segafredo Bologna, Milano 6, Allianz Trieste, Brindisi, Sassari, Reggio Emilia, Treviso 4, Venezia, Trento, Cremona, Kigili Bologna, Napoli, Pesaro, Tortona, Varese 2, Brescia 0. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE C SILVER

Che derby domani ad Altura Di fronte la baby PallTrieste e la solidità della Servolana

Francesco Cardella / TRIESTE

Roberto Ciriello

I più rampanti del campionato contro una senatrice della categoria. Il derby tra la Servolana e la Allianz Pallacanestro Trieste B è la partita al centro della terza giornata della C Silver, domani sul parquet della palestra "Don Milani" di via Alpi Giulie. Gli arbitri saranno Meneguzzi di Pordenone e Fabbro di Zoppola, l'ora della palla a due dovrebbe essere le 20.30 ma non è da escludere uno slittamento verso le 21, questo causa i tempi da rispettare per il processo di sanificazione necessario tra un gara e l'altra (nel pomeriggio l'impianto ospita anche la pallavolo).

Una cosa è certa: il derby triestino sulla carta appare molto intrigante, e per vari motivi. La Pallacanestro Trieste è una matricola e gioca per dare nerbo e minuti ad un nugolo di giovani da svezzare in un contesto da senior: «Arriviamo al derby animati da un buon morale - premette l'allenatore dell'Allianz B, Mura - ma siamo consci che alcune nostre ingenuità potrebbero pesare contro una squadra come la Servolana, temibile, e che unisce giovani con altri molto esperti». Nella Pallacanestro Trieste ritorna Ius, non disponibile invece Pieri, con l'Apu per il doppio tesseramento. In casa Servolana il derby è atteso con un certo fermento: «Perché crediamo rappresenti un bel momento del basket triestino -sottolinea il ds Ciriello - noi abbiamo dalla nostra l'entusiasmo e il valore di un gruppo unito in campo e fuori». La formazione di Kladnik dovrebbe schierarsi al completo, con il rientro del veterano Palombita. Le altre gare: Calligaris-Latisana, Spilimbergo-Dinamo Go, Sacile-Cordenons e S.Daniele-Cervignano Credifriuli.

In C Gold, terzo turno del girone Veneto, le due triestine sono di scena nel pomeriggio di domenica. Lo Jadran Monticolo&Fot affronta in casa Oderzo (Cova via degli Alpini, Opicina, 18) mentre il CusIs Copy è in casa della Virtus Murano (alle 18). —

Calcio Serie C

Il personaggio: domenica alla guida del Fiorenzuola l'ex alabardato
«Non ho mai dimenticato Trieste, dove è nata mia figlia»

Chi si rivede, Tabbiani: «Sarà un'emozione ritornare al Rocco e giocare a viso aperto»

In alto Luca Tabbiani oggi, sotto giocatore con la maglia della Triestina

Antonello Rodio / TRIESTE

Con la maglia alabardata, dal 2008 al 2010 è stato per due stagioni e mezza uno dei giocatori più apprezzati per la sua grande generosità. Domenica Luca Tabbiani ritornerà al Rocco, ma stavolta da allenatore avversario, sulla panchina del Fiorenzuola.

Tabbiani, che sensazione sarà a tornare a Trieste?

Sarà una grande emozione. Trieste mi è rimasta nel cuore, ci è nata mia figlia. Anzi, ora ha 11 anni e mi devo decidere a portarla dove è nata, ma da Genova dove abito non è proprio una toccata e fuga. Questa sarebbe stata una buona occasione, ma mercoledì giochiamo di nuovo.

A parte gli affetti, anche tante emozioni sul piano calcistico.

Fai fatica a dimenticare certi posti: a Trieste ho lasciato tante cose, molti legami e rapporti lavorativi, sarà un piacere tornarci, anche se farà un certo effetto farlo da avversario. In effetti nel mio secondo anno andammo davvero vicino ai play-off di B (a quell'epoca ci andavano solo quarta, quinta e sesta, ndr).

Quello resta il momento più alto della Triestina negli ultimi 15 anni.

Furono gli ultimi anni di B della Triestina, e quella in particolare fu una stagione davvero bella, poi arrivarono un po' di problemi. Ma prima o poi ci tornerà, viste le squadre che sta costruendo.

Come vede l'Unione?

Non è facile salire, ne vince solo una e ai play-off serve un'impresa, comunque è una delle squadre costruite per provare il salto. Ma non è la sola. Ha avuto una partenza non brillante per parecchi problemi fisici, con tanti giocatori fuori, e dopo è dura trovare la condizione. Ci vuole tempo ma è destinata a stare in alto.

Quando ha appeso le scarpette al chiodo è passato subito ad allenare: era un'idea che covava da tempo?

L'ultimo anno a Trieste, quando mi procurai uno strappo di 9 cm, restai fermo tanto. Poi ho giocato ancora qualche anno ma in realtà vedevo gli allenamenti più dalla prospettiva della tattica che del calcio giocato, ho avuto subito questa passione e non ho fatto fatica a passare da giocatore ad allenatore. Ho avuto la fortuna di iniziare subito, sono 8 anni che lo faccio e mi piace molto.

Come sono stati i primi anni?

Dico che come lavoro, giocatore e allenatore corrispondono un po' a cameriere e cuoco: sono nello stesso settore, ma con visioni completamente diverse. Errori ne devi farne per fare esperienza, poi più tempo alleni e conosci tante dinamiche, e più vivi le difficoltà e impari a superarle.

Come è nata l'impresa con il Fiorenzuola?

Ho trovato una bella società, il primo anno siamo arrivati secondi, poi abbiamo vinto la D. Quest'anno continuiamo a valorizzare i giovani e abbiamo mantenuto quella ossatura.

Come è stato l'impatto con la C?

È un campionato difficile, c'è tanta differenza con la D, abbiamo avuto subito un calendario pesante con Padova, Lecco, Renate e Albinoleffe, Il livello è alto, siamo consapevoli di quello che ci aspetta e puntiamo alla salvezza.

La Triestina che tipo di squadra è?

Ha giocatori e allenatore importanti, esperienza e fisicità, sarà una sfida bella e molto difficile. Se pensiamo a dove giocavamo lo scorso anno...ora andremo in uno degli stadi più belli d'Italia. Una soddisfazione vivere questa esperienza e sognare un'impresa, perché come sempre noi giocheremo per i tre punti.

Niente barricate come fanno tanti al Rocco?

Abbiamo provato a giocare anche a Padova, l'obiettivo è rimanere alti e aggressivi. E costruire calcio. Poi ovviamente le partite le determinano anche il valore dei rivali ma non c'è l'idea di chiuderci, anzi c'è quella di venire a provare a giocare. Se ci riusciremo saremo bravi, se loro invece ci costringeranno ad abbassarsi, ci abbasseremo. —

LA SCHEDA

Pedina dell'Unione di Maran A 35 anni la scelta di allenare

TRIESTE

Luca Tabbiani, 42 anni, è un allenatore precocissimo, visto che dopo una buona carriera da calciatore ha iniziato a lavorare in panchina ad appena 35 anni. Quando arrivò a Trieste nel gennaio 2008, aveva già indossato maglie importanti come quelle di Genoa, Cremonese e Bari tra serie B e C2. Qui si fece subito apprezzare come infaticabile uomo sulla fascia destra, e nella stagione seguente fu uno dei grandi protagonisti di quella Triestina allenata da Maran che arrivò a un passo dai play-off di B, quando per arrivarci bisognava arrivare almeno sesti. Lasciò l'Unione dopo la travagliata stagione 2009/10, finita con i play-out persi col Padova. Per lui 62 presenze e 3 reti in alabardato. Ancora qualche esperienza con Pisa, Lecco e Sestri Levante, poi appena chiude con il calcio giocato viene scelto come vice di Pietro Buttu sulla panchina del Vado, in serie D, dove diventa presto il titolare.

Seguono le esperienze con la Lavagnese fino ai play-off, quindi il Savona, ancora Lavagnese e poi nell'estate 2019 l'approdo al Fiorenzuola: qui arriva subito secondo e l'anno seguente vince il girone di D riportando gli emiliani tra i Pro dopo vent'anni. —

A.R.

IL PUNTO SULLA TRIESTINA

Rientrano Gomez, Giorico e Sarno Di Massimo, Volta e Trotta out

Qualche buona notizia arriva dall'infermeria rossoalabardata dopo "la ecatombe" che ha costretto Bucchi a dover fare a meno di 11 giocatori a Verona

TRIESTE

La Triestina continua la preparazione in vista della partita di domenica al Rocco con il Fiorenzuola (inizio alle 14.30) e per fortuna inizia a intravedersi qualche luce nel lungo tunnel alabardato degli infortuni. Nell'ultima partita contro la Virtus Verona, oltre ai tre infortunati di lungo corso Calvano, Petrella e Coppola, c'erano ben altri otto giocatori assenti per acciacchi. Una vera ecatombe.

Qualcosa, per fortuna, si sta muovendo sul fronte dell'infermeria, anche se va premesso che una volta rientrati in gruppo, i giocatori non sono di sicuro pronti per giocare dal primo minuto, ma serve anche un graduale rientro in condizione. Ebbene la notizia più buona è che ieri finalmente Gomez, Giorico e Sarno sono rientrati a lavorare in gruppo e pertanto si sono messi almeno sulla via del graduale rientro. Molto difficile che qualcuno possa iniziare dal primo minuto.

Un passo indietro sembrano ancora Di Massimo e Volta, che hanno ripreso ad allenarsi ma ancora a parte, mentre resta sicuramente out invece Trotta, che al momento ha il problema muscolare più serio. Prosegue intanto la prevendita per Triestina-Fiorenzuola, ma si possono già acquistare i tagliandi anche per Triestina-Mantova che si giocherà il 20 ottobre alle 18. I biglietti si acquistano nella sede societaria (oggi 10-13 e 15-19, domani 10-13, domenica fino alle 11), al Centro Coordinamento (oggi 9-12 e 16-19, domani 9-12 e domenica 9-11), al Bar Capriccio (oggi 7-20, domani 7-13), al Ticket Point (oggi e domani 8. 30-12. 30 e 15. 30-19), online attraverso il circuito DIY Ticket, o prenotandoli oggi allo 040. 9896246 o allo 060406. —

A.R.

Il rossoalabardato Guido Gomez è tornato ad allenarsi col gruppo

IL NUOVO DOCUMENTO

Figc, protocollo antiCovid «Capienza stadi al 75%»

In zona bianca aumenta l'accesso negli impianti calcistici Sempre più vicino il ritorno al massimo riempimento

ROMA

Da questo weekend la capienza degli stadi aumenterà dal 50 al 75%. È la novità principale, naturalmente molto attesa dai tifosi e dai club, presente nel nuovo "Protocollo per la pianificazione, organizzazione e gestione della stagione sportiva 2021-2022 finalizzato al contenimento dell'emergenza epidemiologica da Covid-19", pubblicato ufficialmente dalla Figc.

Il Protocollo, che riguarda i Campionati professionistici, la Serie A femminile, le competizioni Primavera 1, 2, 3 e 4 e l'attività degli arbitri, è aggiornato alle nuove disposizioni di legge in materia di accesso degli spettatori allo stadio (pari al 75% del totale in zona bianca) e a quanto deciso dalla Commissione medico scientifica federale nell'ultima riunione in merito all'allineamento del regime di testing dei "gruppi squadra", secondo quanto previsto dallo Stato in materia di green pass.

Lo Juventus Stadium

Una ventina di giorni fa era arrivato il via libera all'aumento delle capienze degli stadi (e dei palazzetti, dei cinema e dei teatri) da parte del Cts. Una decisione giunta al termine della riunione che aveva esaminato le tematiche relative ai quesiti posti rispettivamente dal Ministro dei Beni e delle Attività culturali e dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri con delega allo Sport, in particolare rispetto alle manifestazioni sportive e attività dello spettacolo.

«Il Comitato, sulla base dell'attuale evoluzione positiva del quadro epidemiologico e dell'andamento della campagna vaccinale, ritiene si possano prendere in considerazione allentamenti delle misure in essere, pur sottolineando la opportunità di una progressione graduale nelle riaperture, basata sul costante monitoraggio dell'andamento dell'epidemia combinato con la progressione delle coperture vaccinali nonché degli effetti delle riaperture stesse», la nota dello scorso 27 settembre.

L'obiettivo è quello di arrivare all'apertura totale come confermato dal Sottosegretario alla Salute, Andrea Costa: «San Siro esaurito per il derby di Milano del 7 novembre? Credo sia un obiettivo raggiungibile». —

QUI MILAN

Pioli spera in Ibrahimovic. Rientrati anche Calabria e Krunic

MILANO

Il Milan ora spera in Zlatan Ibrahimovic. Dopo le notizie negative degli ultimi giorni dall'infermeria, ieri per Stefano Pioli ne è arrivata una positiva: l'attaccante svedese è tornato ad allenarsi in gruppo e potrebbe essere convocato per la sfida contro il Verona di domani a San Siro (inizio alle 20.45).

Ibra è out dallo scorso 12 settembre per un problema al tendine d'Achille: da quella mezzora con gol contro la Lazio, infatti, non è più stato a disposizione di Pioli. Ma ora il suo rientro potrebbe essere fondamentale, in un momento di allarme infortuni in casa rossonera. L'operazione al polso di Maignan e la positività al Covid per Theo Hernandez hanno infatti tolto al tecnico due pedine centrali nello scacchiere tecnico-tattico, nonché due tra gli uomini più in forma.

Sono rientrati invece nel gruppo, assieme a Ibra, anche Calabria, Krunic e Daniel Maldini. —

QUI INTER

Inzaghi torna all'Olimpico. Correa c'è «Sono pronto»

MILANO

Un ritorno da brivido in quello stadio dove è cresciuto e si è affermato come giocatore e come allenatore: Simone Inzaghi si presenta all'Olimpico alla guida di un'Inter tosta e resiliente pronta a sfidare i biancocelesti di Maurizio Sarri. Una partita dai mille volti e dalle tante storie, fondamentale per la corsa scudetto. Inzaghi, a parte le emozioni forti dell'Olimpico, deve fare i conti con il rientro last minute dei sudamericani dagli impegni con le Nazionali.

Intanto Sensi sta bene e Correa recupera comunque dall'affaticamento muscolare. Resta il dubbio se puntare sull'argentino e il compagno Lautaro, che potrebbero accusare una certa stanchezza e non avere tempo sufficiente per entrare nel clima della sfida. Correa su Instagram si dice «pronto» per la Lazio. L'Argentina sfida il Perù nelle qualificazioni ai Mondiali, poi i due nerazzurri tornano in Italia con un charter a sole 24 ore dalla partita di campionato. —

TOYOTA C-HR HYBRID BLACK EDITION
IL NUOVO STILE DELL'INNOVAZIONE
SCEGLI ORA L'EDIZIONE LIMITATA

FINO A € 7.400 DI BONUS WEHYBRID BONUS TOYOTA + ECOINCENTIVI STATALI
In caso di rottamazione

CARINI
Vendita, Assistenza e Ricambi:
San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 -Tel. 040 383939
Tavagnacco (UD) -Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461
Assistenza e Ricambi: Gorizia - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133
carini. toyota. it

CARINI AUTO
Vendita, Assistenza e Ricambi:
Pordenone - Viale Treviso, 27/a
Tel. 0434 578855
cariniauto.toyota.it

Esempio applicazione WeHybrid Bonus: Toyota C-HR 1.8 Hybrid Black Edition. Prezzo di listino € 36.150. Prezzo promozionale chiavi in mano, valido con WeHybrid Bonus e in caso di ecoincentivo statale, € 29.750 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PFU, ex DM n. 82/2011 di € 5,17 + IVA), con il contributo della casa e del concessionario. Prezzo promozionale chiavi in mano, valido con solo WeHybrid Bonus e senza ecoincentivo statale, € 31.250 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PFU, ex DM n. 82/2011 di € 5,17 + IVA), con il contributo della casa e del concessionario. Promozioni valide solo in caso di contratto sottoscritto entro il 31/10/2021, solo per vetture disponibili in stock immatricolate entro il 31/12/2021, in caso di permuta o rottamazione di un autoveicolo posseduto da almeno 5 mesi, presso i concessionari che aderiscono all'iniziativa. Contributo di € 1.500 per l'acquisto in Italia, dal 1° gennaio al 31 dicembre 2021, anche in locazione finanziaria, di un veicolo nuovo di fabbrica a basse emissioni (specifiche indicate nel testo normativo) appartenente alla categoria M1, a fronte della contestuale rottamazione di un veicolo omologato in classe inferiore a Euro 6, immatricolato in data anteriore al 1° gennaio 2011. Il contributo è concesso fino ad esaurimento delle disponibilità finanziarie stanziate. Per requisiti, condizioni, limitazioni e adempimenti: L. 30.12.2020 n. 178 (Legge di Bilancio 2021) così come modificata da art. 73 quinquies l. 23.7.2021 n. 106. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su toyota.it. Immagine vettura indicativa.
Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota C-HR Hybrid: consumo combinato 5,3 l/100 km, emissioni CO_2 121 g/km, emissioni NOx 0,005 g/km. (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

PALLANUOTO MASCHILE

La Bianchi domani riaperta ai tifosi Trieste riceve Roma

La piscina potrà ospitare 370 spettatori, posti da prenotare Bettini: «Arriva un avversario da non sottovalutare»

Franz Bevilacqua / TRIESTE

Dopo l'antipasto della Coppa Italia, a Trieste torna la Serie A1 di pallanuoto maschile e lo fa riabbracciando il proprio pubblico la bellezza di 603 giorni dopo l'ultima volta, quando lo scorso febbraio 2020, alla Bianchi la Pro Recco vinse 6-16 davanti a circa 600 spettatori. Erano gli ultimi applausi e gli ultimi cori prima che la pandemia vietasse ogni contatto tra il pubblico e gli atleti.

Domani la vasca di casa della Pallanuoto Trieste riapre finalmente i cancelli in occasione del debutto in acque amiche nel campionato di A1, già battezzato con un successo (7-8) a Genova contro il Quinto. Di fronte alla formazione triestina ci sarà la Roma Nuoto (inizio alle 18.30) reduce dalla sconfitta casalinga inflitta dalla Rari Nantes Savona (5-10) ma la vera novità sarà lo spettacolo che si ricreerà di fianco agli alabardati, pronti a riabbracciare i propri tifosi. Sono 370 i posti a sedere messi a disposizione dal Centro Federale, prenotabili esclusivamente attraverso l'applicazione iPrenota, nel menù "Pallanuoto Trieste" inserito nella sezione "Centro Sportivo". L'ingresso sarà consentito solo ai possessori di Green Pass e all'interno della struttura sarà obbligatorio l'uso della mascherina ed il mantenimento della distanza di sicurezza.

Alla vigilia della stagione il tecnico Daniele Bettini, entusiasta della prospettiva di rivedere nuovamente sugli spalti i supporters biancoblù, aveva promesso divertimento, ora analizza l'incontro sul piano tecnico: «Dopo la partita con il Quinto abbiamo lavorato intensamente sia atleticamente che tatticamente - commenta Bettini - Ci siamo concentrati in particolare sulla fase difensiva, soprattutto sulle situazioni di inferiorità numerica, fondamentale nel quale non siamo andati benissimo a Genova. Il gruppo sta bene e stiamo preparando con cura la partita con la Roma. È un avversario da non sottovalutare, con tanti giovani di talento. Ma noi di certo non possiamo permetterci di perdere punti in casa».

Due i precedenti tra il club triestino e il sodalizio della capitale nella passata stagione, durante la regular season che ha visto la Pallanuoto Trieste imporsi 12-7 in entrambe le occasioni. —

Il toscano Andrea Razzi (Pallanuoto Trieste)

FEMMINILE

Mondiale Under 20 Cergol e Klatowksi asfaltano Israele

Dopo aver inciampato contro la Grecia campione in carica nella gara d'esordio, il cammino della Nazionale italiana Under 20 al mondiale di Netanya, in Israele, prosegue spedito verso un podio che si fa sempre più vicino.

Archiviata la fase a gironi contro Germania (1-20) e Slovacchia (7-26), le orchette di Grassi - tra le quali militano due ragazze della Pallanuoto Trieste, ossia Lucrezia Cergol e Giorgia Klatowski - hanno messo al tappeto la Francia (19-4) agli ottavi e ieri le padrone di casa di Israele ai quarti (9-15, un gol di Cergol) staccando il pass per la semifinale in programma oggi alle 18 contro la Spagna. —

BASKET - SERIE D

Saša Krčalić (Bor)

Il Bor espugna Borgo Grotta, Kontovel ko. Oggi si gioca

Guido Roberti / TRIESTE

Un derby spettacolare disputato all'Ervatti di Borgo Grotta ha concluso il programma della prima giornata del girone Est della serie D, rimasto orfano in extremis di Goriziana e Pallacanestro Grado, a causa del ritiro di entrambe le squadre.

Kontovel-Bor partiva, al di là del fattore campo, con i favori del pronostico a pendere dalla parte del Bor, indicato come una delle favorite del girone assieme a San Vito e Alba Cormons. E la grande squadra si è vista infatti soprattutto nel finale, dopo tre parziali condotti dal Kontovel nel punteggio, avanti in doppia cifra all'intervallo lungo ma punito in un ultimo quarto praticamente perfetto dei ragazzi di Krcalic.

Primo quarto a ritmi e percentuali elevate con il Kontovel avanti 25-22, ma le cose più belle la squadra di Peric le fa vedere nel secondo quarto quando vola sul 47-37 trascinata da Cicogna (24 punti totali e top scorer dell'incontro). Il Bor, più navigato negli interpreti, ricuce nel terzo quarto e si porta sotto 66-60, preludio al ribaltamento finale che consegna alla società di strada di Guardiella i primi due punti, con un 82-76 finale.

Nel Bor 18 punti di Carangiu, doppia cifra anche per Strle (15) e Scocchi (13). Doppia cifra, sponda Kontovel, per Daneu (18), G. Regent (11) e S. Regent (10).

Questa sera si sviluppa di fatto tutto il programma del 2° turno del girone Est. Unica sfida tra due squadre vittoriose all'esordio è Basket 4 Trieste-Gradisca, in programma alle 21.15 all'Allianz Dome. Al campo Primo Maggio si prospetta molto interessante la gara tra Bor e Allianz Pallacanestro Ts (20.30). Al Palazzetto Atleti Azzurri il San Vito cercherà il riscatto contro la Pall. Monfalcone, alle 20.45 a San Canzian, Pieris-Santos, mentre in via dell'Istria dalle 21 troverà i primi due punti una tra Don Bosco e Kontovel. Chiuderà il programma del secondo turno la sfida di domani alle 19.30 tra Ronchi e Alba Cormons alla Polifunzionale. —

PODISMO

Corsa dei Castelli, mille iscritti Raccolti 7800 euro per il Burlo

TRIESTE

Arrivano già i primi numeri incoraggianti per la quinta edizione della Corsa dei Castelli. Si terrà infatti domenica, con partenza alle 10 dal Castello di Miramare, la manifestazione organizzata dall'Asd Promorun Trieste. L'evento, capace di raccontare la bellezza della città con un percorso di 10 km disegnato tra Miramare e il Castello di San Giusto, sta già riscrivendo i propri record. Infatti a ierii risultano iscritte un migliaio di persone alle tre prove in programma: la corsa competitiva di 10 km, la non competitiva di 10 km e la Family Run di 8 km. Le iscrizioni proseguiranno anche in questi giorni allo stand di piazza Sant'Antonio: oggi e domani dalle 10 alle 19.

Una fase dell'edizione 2020

Quest'anno la Corsa dei Castelli ha indossato anche una veste solidale, decidendo di devolvere il ricavato delle iscrizioni al progetto dell'Ospedale Burlo Garofolo "L'angolo di Costanza-Una coccola per le mamme". L'iniziativa vuole porre l'attenzione e agevolare la "cura" dell'accudimento genitoriale all'interno del reparto di Terapia Intensiva Neonatale per la sopravvivenza dei neonati prematuri. Al momento sono stati raccolti già 7800 euro. —

EMANUELE DESTE

CALCIO DILETTANTI

L'anticipo del sabato è Domio-Triestina Victory

TRIESTE

Si vivrà indubitabilmente in Prima Categoria l'anticipo clou della quinta giornata dei campionati dilettantistici di calcio.

Alle 15, al "Barut" di Mattonaia, il Domio sfiderà la Triestina Victory. I padroni di casa andranno a caccia dei tre punti per portarsi momentaneamente in vetta solitaria alla classifica. Per i rossoalabardati servono punti per uscire dalle zone calde della graduatoria. Nello stesso campionato è in programma anche Ruda-Fiumicello.

In Eccellenza due i match in programma domani, sempre alle 15: Ronchi-Virtus Corno e Torviscosa-Pro Cervignano.

E due sono le partite in programma alle 15 anche in Promozione: l'Ufm renderà visita al Tolmezzo Carnia, mentre il Sevegliano Fauglis se la vedrà con la Risanese.

In Seconda Categoria: Pieris-Aris San Polo (alle 16), Mossa-La Fortezza Gradisca (16) e Torre-Villanova (17). —

PALLAVOLO

L'ora del via anche per la serie C maschile Lo Sloga Tabor reintegra Kosmina Il nucleo ex Coselli ora è targato Altura

Andrea Triscoli / TRIESTE

Sei formazioni giuliane di pallavolo sulle dieci complessive del girone unico della serie C regionale del torneo di Fipav Fvg. Una percentuale davvero importante e alta, nel massimo campionato della regione, con tre squadre dell'isontino (Olympia, Fincantieri, Soca), e altrettante triestine. Sei compagini oltretutto abituate già da un po' a calcare i campi della C, ed anzi alcune, come Sloga Tabor e Olympia Gorizia, che hanno vissuto anche svariati anni nella B nazionale, a cavallo dello scorso decennio, per poi ridiscendere sui campi di una C ridisegnata a misura per le dieci formazioni. Delle 3 triestine fanno parte, come detto, lo Sloga Tabor Eutonia, la Triestina Tre Merli (riconfermata in massima serie nonostante l'ultimo posto della passata stagione, in un campionato però in cui le retrocessioni erano state bloccate, a causa della pandemia, ndr).

Ed infine la novità, la Pallavolo Altura, targata Todorov Ristrutturazioni, che è costituita dal blocco dell'ex Coselli, con il ds Antonello Talienti, per anni figura di riferimento della sezione maschile cosellina, che in estate ha preso armi, bagagli e i diritti sportivi per trasferirli all'Altura. Società storica del volley cittadino, che è stata fin dagli anni '70 ed Ottanta baluardo del pionieristico volley indoor locale, e che si ripresenta ora col gruppo sostanzialmente confermato dello scorso anno, e Beppe Cutuli al timone. Cinque innesti: Arbiri e Motta, Regonaschi centrale, Bellocchio da Pradamano e il libero Zappia, con la bandiera Gianluca Paron sempre capitano e regista del sestetto. Obiettivo minimo, entrare nei play-off, destinati alle prime otto, e far crescere i giovani, per dare continuità ai programmi sviluppati già nel Coselli. Todorov , Inpunto caffè e Pizzeria H24 i tre principali sponsor e sostegni, di un team che giocherà le gare casalinghe alla Don Milani di Altura.

Sul fronte Sloga Tabor si lavora da ormai fine agosto, con coach Manià a crescere un interessante gruppo e mix di giocatori nuovi ed esperti. Con l'aiuto dell'assistente Ambroz Peterlin, tornato in biancorosso, e del preparatore Ciac. Il grande acquisto è comunque il reintegro del 37enne Damir Kosmina, atleta di 204 centimetri, che ha militato in questi anni tra serie A e B italiana: un gradito cavallo di ritorno che, disputò l'ultima stagione in casacca Sloga, nell'ormai lontano 2003-'04. —

Scelti per voi

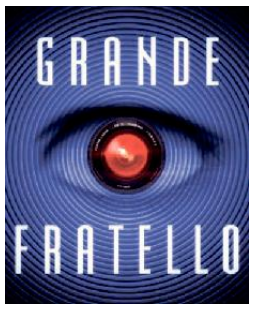
tvzap

Tale e quale show
RAI 1, 21.25
Continua l`appassionante sfida musicale su Rai1. Incredibili le trasformazioni degli artisti in gara, pronti a esibirsi e a calarsi nei panni delle più grandi star della musica nazionale e internazionale. Conduce Carlo Conti.

The Good Doctor
RAI 2, 21.20
Un rinomato chirurgo, dal comportamento arrogante si rivolge al Saint Bonaventure. Intanto Shaun (Freddie Highmore) e Lea (**Paige Spara**) sono costretti a prendere una decisione che cambierà la loro relazione.

Genitori quasi perfetti
RAI 3, 21.20
Simona (**Anna Foglietta**), madre single del piccolo Filippo, si sente inadeguata al proprio ruolo di genitore. Per il compleanno del figlio, decide allora di organizzare una festa...

Quarto Grado
RETE 4, 21.20
Gianluigi Nuzzi e **Alessanda Viero,** anche stasera propongono al pubblico i casi di cronaca nera non ancora risolti. Esperti e opinionisti, ne discutono per aggiungere nuovi elementi di riflessione.



Grande Fratello Vip
CANALE 5, 21.20
Le dinamiche della casa più famosa d'Italia sono sempre più complicate. Alfonso Signorini, affiancato da Adriana Volpe e Sonia Bruganelli come opinioniste, tiene le redini del seguitissimo reality show.

RAI 1

6.00 RaiNews24 Attualità
7.00 TG1 Attualità
7.10 Unomattina Attualità
9.50 TG1 Attualità
9.55 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Oggi è un altro giorno Attualità
15.55 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap
16.45 TG1 Attualità
16.55 TG1 Economia Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 Tale e quale show Spettacolo
23.55 Tg 1 Sera Attualità
24.00 TV7 Attualità
1.05 RaiNews24 Attualità
1.40 Sottovoce Attualità
2.10 Cinematografo Attualità

RAI 2

7.45 Heartland Serie Tv
8.30 Tg2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spett.
9.55 Gli imperdibili Attualità
10.00 Tg2 Italia Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg 2 Eat parade Attualità
13.50 Tg 2 Sì, Viaggiare Att.
14.00 Ore 14 Attualità
15.15 Detto Fatto Attualità
17.15 Missione Beauty Spett.
18.00 Tg Parlamento Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.30 TG Sport Sera Attualità
18.50 Un milione di piccole cose (1ª Tv) Serie Tv
19.40 N.C.I.S. Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 The Good Doctor (1ª Tv) Serie Tv
22.10 The Resident (1ª Tv) Serie Tv

RAI 3

8.00 Agorà Attualità
10.30 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Le Storie di Passato... Documentari
14.00 TG Regione Attualità
14.50 TGR - Leonardo Attualità
15.05 TGR Piazza Affari Att.
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.25 #Maestri Attualità
16.05 Aspettando Geo Att.
17.00 Geo Documentari
18.55 Meteo 3 Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 Che succ3de? Spett.
20.45 Un posto al sole Soap
21.20 Genitori quasi perfetti (1ª Tv) Film Commedia ('19)
23.00 Da quel giorno Reportage

RETE 4

6.55 Stasera Italia Attualità
7.45 The Closer Serie Tv
8.50 Hazzard Serie Tv
10.50 Detective In Corsia Serie Tv
12.00 Tg4 Telegiornale Attualità
12.30 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.35 La storia di una monaca Film Drammatico ('59)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Attualità
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Quarto Grado Attualità
0.45 Caccia alla spia - The enemy within (1ª Tv) Fiction
1.40 Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità

CANALE 5

8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela
14.45 Uomini e donne Spettacolo
16.10 Amici di Maria Spettacolo
16.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
16.50 Love is in the air (1ª Tv) Telenovela
17.35 Pomeriggio cinque Attualità
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza Spettacolo
21.20 Grande Fratello Vip Spettacolo
1.00 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1

8.10 Heidi Cartoni Animati
8.35 Dr. House - Medical division Serie Tv
10.25 C.S.I. New York Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Vip Spett.
13.15 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 I Simpson Cartoni
15.25 Young Sheldon Serie Tv
15.55 The Big Bang Theory Serie Tv
16.20 Mom (1ª Tv) Serie Tv
16.50 Mom (1ª Tv) Serie Tv
17.15 Superstore (1ª Tv) Serie Tv
17.45 Friends Serie Tv
18.05 Grande Fratello Vip Spett.
18.20 Studio Aperto Attualità
19.30 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv
20.25 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Rambo: Last Blood (1ª Tv) Film Azione ('19)
23.25 Dredd - Il giudice dell'apocalisse (1ª Tv) Film Azione ('12)

LA 7

6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito
9.40 Coffee Break Attualità. Lo spazio mattutino per l'approfondimento e l'attualità condotto in studio da Andrea Pancani.
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Doc Documentari
18.00 Ghost Whisperer Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Propaganda Live Attualità
1.00 Tg La7 Attualità

TV8

15.45 Innamorarsi a Whitbrooke (1ª Tv) Film Commedia ('21)
17.30 Vite da copertina (1ª Tv) Documentari
18.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
20.30 Guess My Age - Indovina l'età (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Gomorra - La serie Serie Tv
22.30 Gomorra - La serie Serie Tv

NOVE

15.40 Delitto (im)perfetto Documentari
17.35 Storie criminali (1ª Tv) Documentari
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
20.20 Deal With It - Stai al gioco (1ª Tv) Spettacolo
21.25 Fratelli di Crozza (live) Spettacolo
22.55 La confessione Attualità

20

14.05 Southland Serie Tv
15.40 Chuck Serie Tv
17.20 Arrow Serie Tv
19.20 I Simpson Cartoni Animati
20.10 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Godzilla Film Azione ('14)
23.40 Transformers - La vendetta del caduto Film Fantascienza ('09)
2.05 Covert Affairs Serie Tv
3.25 Renegade Serie Tv

RAI 4

14.20 Private Eyes Serie Tv
16.00 Charlie's Angels Serie Tv
17.50 MacGyver Serie Tv
19.20 Ransom Serie Tv
20.55 Just for Laughs Serie Tv
21.20 Maze Runner - La fuga Film Azione ('15)
23.35 The Strain Serie Tv
1.05 Wonderland Attualità
1.40 Hyde & Seek Serie Tv
3.25 Senza traccia Serie Tv
5.00 The dark side Documentari
5.25 Senza traccia Serie Tv

IRIS

15.10 Detrompez-vous Film Commedia ('07)
17.05 Spie oltre il fronte Film Azione ('68)
19.15 Renegade Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Un mondo perfetto Film Drammatico ('93)
23.50 Jersey Boys Film Musical ('14)
2.15 American Dreamz Film Commedia ('06)
4.00 Ciaknews Attualità

RAI 5

17.00 Petruska Concerti Spettacolo
17.40 Visioni Documentari
18.25 Elliott Erwitt, il silenzio ha un bel suono Documentari
19.20 Tony Curtis Documentari
20.10 Gli imperdibili Attualità
20.15 Rai News - Giorno Attualità
20.20 L'arte dell'ingegno Doc.
21.15 Art Night Documentari
23.00 Save The Date Documentari

RAI MOVIE

14.00 Reazione a catena Film Azione ('96)
15.45 Gli imperdibili Attualità
15.50 Piedone lo sbirro Film Commedia ('73)
17.50 Minnesota Clay Film Western ('64)
19.30 Totò, Peppino e le fanatiche Film Commedia ('58)
21.10 Angel of Mine Film Drammatico ('19)
22.55 L'altra metà della storia Film Drammatico ('17)

RAI PREMIUM

14.00 Il Maresciallo Rocca Serie Tv
15.40 Un milione di piccole cose Serie Tv
17.25 Non dirlo al mio capo Fiction
19.25 Provaci ancora Prof! Fiction
21.20 Fino all'ultimo battito Serie Tv
23.25 I bastardi di Pizzofalcone Serie Tv
1.15 Il bene e il male Serie Tv

CIELO

16.15 Fratelli in affari Spett.
17.15 Buying & Selling Spettacolo
18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
19.15 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spett.
21.15 Chloe - Tra seduzione e inganno Film Drammatico ('09)
23.15 Colombia: l'altra faccia del piacere Documentari

PARAMOUNT

14.10 Soko - Misteri tra le Montagne Serie Tv
15.30 Padre Brown Serie Tv
17.15 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Law & Order: Criminal Intent Serie Tv
21.10 Garage Sale Mystery 2: Non è oro tutto ciò che luccica Film Giallo ('14)
23.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv

TV2000

17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Guerra e Pace Serie Tv
21.10 Quiz Show Film Drammatico ('94)
23.25 Effetto Notte - TV2000 Attualità

LA7 D

16.25 Drop Dead Diva Serie Tv
18.15 Tg La7d Attualità
18.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
20.15 I menù di Benedetta Lifestyle
21.00 La cucina di Sonia Lifestyle
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
23.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
1.10 La cucina di Sonia Lifestyle

LA 5

14.45 Le tre rose di Eva Fiction
16.50 Hart of Dixie Serie Tv
18.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
19.10 Amici di Maria Spettacolo
19.40 Uomini e donne Spettacolo
21.10 Inga Lindstrom - Tutti pazzi per Elin Film Drammatico ('04)
23.15 Uomini e donne Spettacolo
0.40 X-Style Attualità

REAL TIME

13.50 Alta infedeltà (1ª Tv) Spett.
16.10 Enzo Missione Spose Lifestyle
18.10 D'amore e d'accordo Lifestyle
19.15 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
20.20 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle
21.25 Bake Off Italia: dolci in forno (1ª Tv) Spettacolo
23.10 Il castello delle cerimonie (1ª Tv) Lifestyle

GIALLO

10.10 Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv
12.40 Elementary Serie Tv
14.40 I misteri di Murdoch Serie Tv
16.40 Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv
19.10 Elementary Serie Tv
21.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv
23.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
1.10 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv

TOP CRIME

14.05 The mentalist Serie Tv
15.50 Detective Monk Serie Tv
17.35 Major Crimes Serie Tv
19.25 The mentalist Serie Tv
21.10 Chicago P.D. Serie Tv
22.05 Chicago P.D. Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
0.45 The Closer Serie Tv
2.35 Chicago P.D. Serie Tv
4.20 Tgcom24 Attualità
4.25 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv

DMAX

15.50 Lupi di mare Lifestyle
17.40 The Last Alaskans Documentari
19.30 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 Ingegneria impossibile (1ª Tv) Documentari
22.20 Ingegneria impossibile Documentari
23.15 Cantieri impossibili: Germania (1ª Tv) Documentari
0.10 Lockup: sorvegliato speciale Attualità

RAI3 BIS

La programmazione regionale propone, per "La television par furlan", alle **14.20** il cartone animato "YOYO - Il talent platat". Alle **21.20**: "La Regjine de Cjargne" di Antonia Pillosio e "INT/ART: Caia Grimaz".

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05**Presentazione programmi; **11.08** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Un tranquillo weekend... da paura: Eventi e avvenimenti del fine settimana in regione; **12.30** Gr FVG; **13.29** Babel: "Omaggio a una Visione". "Takeaway" di R. Carbonera al festival di Roma. La Cappella Underground; **14.10** Chi è di scena: Rita Maffei. Renato Manzoni. Aldo Vivoda; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria **15.45** Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: Il nuovo numero di "Panorama". I risultati del Concorso letterario "Michele della Vedova". La mostra "Vita col mare".
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario; **7:** GR Mattino; Buongiorno; **7.30:** Fiaba del mattino; Calendarietto; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Primo turno; **10:** Notiziario; segue Diagonali culturali: Sipario alzato; **11:** Studio D; **12.59:** Segnale orario; **13:** GR ore 13.00; **13.20:** Musica a corale; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.20:** L'angolino dei ragazzi; **14.50:**Rubrica linguistica; **15:** #Bumerang; **17:** Notiziario e cronaca regionale; **17.30:** Libro aperto: Drago Jančar: Il galeotto – 15. pt; **18:** Avvenimenti culturali; **18.59:** Segnale orario; **19:** GR della sera; Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1

17.30 Italia sotto inchiesta
18.35 Zapping
21.05 Ascolta, si fa sera
21.10 Zona Cesarini
23.05 Radio1 Music club
23.30 Tra poco in edicola

RADIO 2

14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.35 Soggetti Smarriti

RADIO 3

19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone
24.00 Battiti

DEEJAY

14.00 Summer Camp
16.00 Frank e Ciccio
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?
22.00 Deejay Time

CAPITAL

14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 Fabio Arboit
24.00 Extra con Alex Paletta
1.00 Capital Gold

M20

9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 M2o United

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA

21.00 Very Good Girls Film Sky Cinema Romance
21.00 Mr. Brooks Film Sky Cinema Suspense
21.15 Il 7 e l'8 Film Sky Cinema Collection
21.15 Julie & Julia Film Sky Cinema Due
21.15 Lansky Film Sky Cinema Uno

PREMIUM CINEMA

21.15 Nel nome del padre Film Cinema 2
21.15 Matrimonio alle Bahamas Film Cinema 3
22.45 Selvaggi Film Cinema 3
22.55 No Escape - Colpo di stato Film Cinema 1
23.35 Il Filo Nascosto Film Cinema 2
0.15 Tre Film Cinema 3

SKY UNO

17.50 MasterChef Australia (1ª Tv) Spettacolo
19.05 X Factor Spettacolo
21.15 The Royals: Elizabeth e Carlo (1ª Tv) Documentario
22.10 The Royals: William e Kate (1ª Tv) Documentario
23.05 X Factor Spettacolo

PREMIUM ACTION

16.15 iZombie Serie Tv
17.05 Supernatural Serie Tv
17.55 The Last Kingdom Serie Tv
18.45 The Vampire Diaries Serie Tv
19.30 iZombie Serie Tv
20.20 Supernatural Serie Tv
21.15 The Originals Serie Tv
22.05 The Originals Serie Tv

SKY ATLANTIC

14.25 Dexter Serie Tv
16.15 Il Trono di Spade Serie Tv
18.25 Romanzo criminale - La serie Serie Tv
21.15 The Son - Il figlio (1ª Tv) Fiction
22.15 The Son - Il figlio (1ª Tv) Fiction
23.15 The Son - Il figlio Fiction
1.10 Il Trono di Spade Serie Tv

PREMIUM CRIME

17.10 Rizzoli & Isles Serie Tv
18.00 Hamburg distretto 21 Serie Tv
18.50 The mentalist Serie Tv
19.35 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
20.25 Rizzoli & Isles Serie Tv
21.15 Animal Kingdom (1ª Tv) Serie Tv
22.05 The Sinner Serie Tv

TV LOCALI

TELEQUATTRO

07.00 Sveglia Trieste
10.00 Sveglia Trieste - ginnastica dolce 2020
10.20 Sveglia Trieste - zumba
10.40 Sveglia Trieste - pilates
12.35 Macete (stag. 2021/2022)
13.00 Il notiziario straordinario
13.20 Il notiziario ore 13.20
13.35 Sveglia Trieste ! - il meglio....
16.30 Sveglia Trieste - tai chai
16.45 Sveglia Trieste - pilates
17.10 Il notiziario - meridiano - r
17.30 Trieste in diretta
18.00 Trieste d'arte - 2021
18.35 Occhio di Ince - live
19.05 Macete (stag.2021/2022)
19.30 Il notiziario ore 19.30
20.05 Macete (stag. 2021/2022)
20.25 Trieste è
20.30 Il notiziario - R 2021
21.05 Ring
23.00 Il notiziario - R 2021
23.30 Film: Wanted

CAPODISTRIA

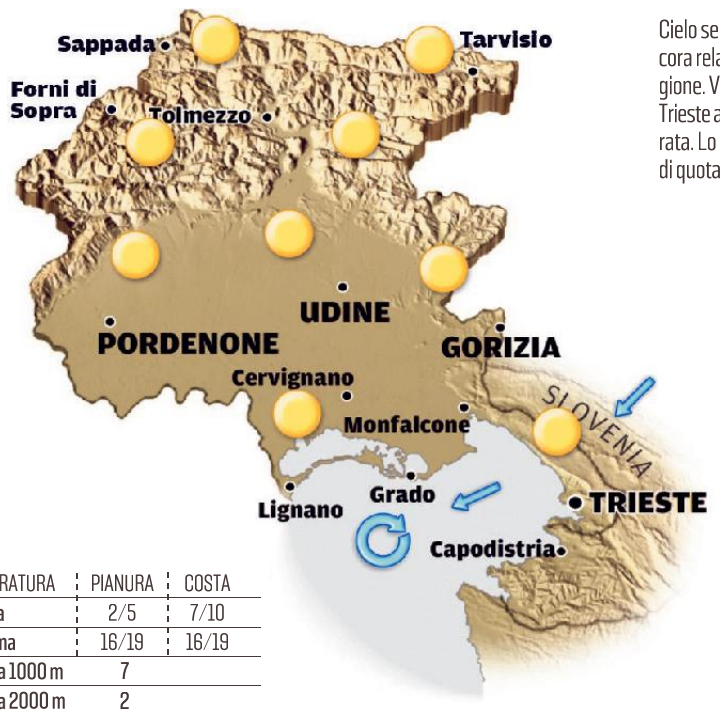
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera tgr F.v.g.
14.20 Bellitalia
14.50 Mediterraneo
15.20 City folk
15.45 Petrarca
16.15 L'universo è... replay
16.45 Videomotori
17.00 La biblioteca della famiglia Grisoni
18.00 Programma in lingua slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Tg sport
19.30 Tuttoggi attualità
20.00 Shaker
20.45 Oramusica
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Quarta di copertina
21.45 Spezzoni d'archivio
22.30 L'appuntamento collezione
23.15 Il giardino dei sogni
23.55 Tuttoggi II edizione - r

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

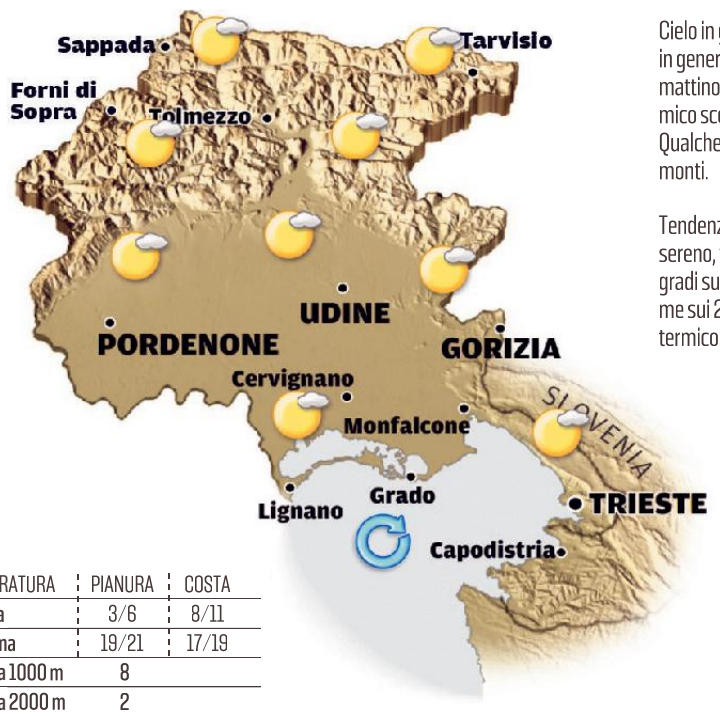
OGGI IN FVG



Cielo sereno;temperatureminimeancora relativamente basse per la stagione. Venti in genere di brezza ma a Trieste al mattino soffierà Bora moderata. Lo zero termico salirà a 2700 m di quota.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	2/5	7/10
massima	16/19	16/19
media a 1000 m	7	
media a 2000 m	2	

DOMANI IN FVG



Cielo in genere poco nuvoloso. Venti in genere di brezza ma a Trieste al mattino soffierà Borino. Lo zero termico scenderà a 2200 m di quota. Qualche nube in più di pomeriggio sui monti.

Tendenza: Domenica e lunedì cielo sereno, temperature minime sui 10 gradi sulla costa, 5 in pianura, massime sui 20 gradi pianura e costa. Zero termico a 3000 m.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	3/6	8/11
massima	19/21	17/19
media a 1000 m	8	
media a 2000 m	2	

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: Stabile e soleggiato con qualche foschia al mattino in pianura e velature in arrivo da ovest in serata.
Centro: Prevale il sole sulle regioni tirreniche e in Sardegna.
Sud: Nubi e qualche isolato piovasco tra Calabria e Salento.

DOMANI

Nord: Al Nord tempo stabile e soleggiato, qualche annuvolamento sparso su Liguria e Alpi orientali ma con scarsa probabilità di fenomeni.
Centro: Al Centro nubi irregolari e qualche isolata pioggia in Sardegna e arcipelago toscano.
Sud: Al Sud nubi in arrivo in Sicilia. Temperature in lieve ripresa.

DOMANI IN ITALIA

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	10,4	15,4	46%	48 km/h	Pordenone	3,2	15,6	50%	28 km/h
Monfalcone	6,7	18,2	36%	5 km/h	Tarvisio	-3,4	13,2	75%	26 km/h
Gorizia	4,8	17,2	41%	5 km/h	Lignano	9,8	17,5	62%	24 km/h
Udine	2,6	16,4	71%	18 km/h	Gemona	4,7	15,8	58%	31 km/h
Grado	8,9	14,8	56%	26 km/h	Tolmezzo	2,2	15,2	64%	26 km/h
Cervignano	1,6	16,7	71%	20 km/h	Forni di Sopra	-0,1	12,2	58%	22 km/h

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	13	15
Atene	17	21
Barcellona	17	21
Belgrado	4	10
Berlino	8	12
Bruxelles	7	14
Budapest	7	12
Copenaghen	9	15
Francoforte	8	14
Ginevra	3	14
Klagenfurt	0	13
Lisbona	17	27
Londra	11	18
Lubiana	-1	13
Madrid	14	22
Mosca	7	10
Parigi	9	18
Praga	5	10
Salisburgo	2	12
Stoccolma	3	11
Varsavia	5	12
Vienna	5	11
Zagabria	4	14

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	11	16
Aosta	4	8
Bari	12	17
Bologna	5	17
Bolzano	5	19
Cagliari	9	23
Catania	11	19
Firenze	3	17
Genova	12	19
L'Aquila	1	11
Messina	15	18
Milano	5	17
Napoli	10	18
Palermo	14	18
Perugia	6	12
Pescara	10	16
R.Calabria	13	17
Roma	8	21
Taranto	12	18
Torino	6	18
Treviso	5	17
Venezia	7	16
Verona	6	17

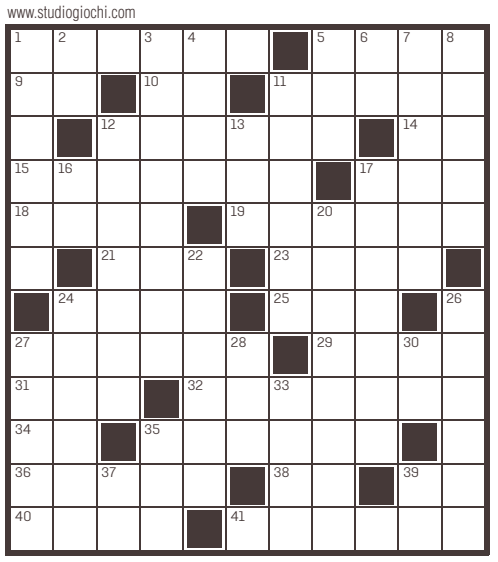
IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	mare liscio	19	0,06 m
Monfalcone	mare liscio	18,7	0,07 m
Grado	mare liscio	18,5	0,11 m
Lignano	mare liscio	18,5	0,11 m

IL CRUCIVERBA

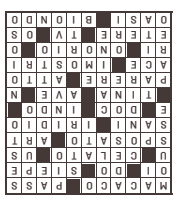
Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: **1** Scimmia asiatica - **5** Permette il transito - **9** L'io di Leonardo - **10** Impegna se è di petto - **11** Una barriera verde - **12** Nascosto - **14** Il Saba de *La capra* (iniz.) - **15** Non più celibe - **17** La "pop" di Warhol - **18** Integri - **19** L'Ir dei chimici - **21** Sigla per vini - **23** Sfocia vicino a Karachi - **24** La Anselmi che fu ministro - **25** Il saluto dei gladiatori - **27** Opinione - **29** Partizione di commedia - **31** Bevanda con tre vitamine - **32** Film a episodi di Dino Risi - **34** Fanno rima con ma - **35** Divise l'impero con Arcadio - **36** Ha le proprietà del cloroformio - **38** Ha reti e programmi - **39** La bocca nelle ricette - **40** Area verde nel deserto - **41** Ha i capelli color oro.

VERTICALI: **1** Si fa con la panna montata - **2** Impartivano lezioni ai ragazzi ricchi - **3** Chi dà la propria, prende parte - **4** Il di Rienzo riformatore - **5** Antonino che succedette ad Adriano - **6** Le vocali in calce - **7** Illegittimo o non autentico - **8** Lo precedono in cinque - **11** Il passato dell'umanità - **12** Insaporire un cibo - **13** Figlio di Creso - **16** Le ultime della tappa - **17** Che è preposto al lavoro - **20** Aggressivo, molesto - **22** Abbastanza belle - **24** Silenziosa o sottintesa - **26** Terribilmente monotono - **27** Veste tahitiana - **28** Prefisso per "sangue" - **30** Tramare senza amare - **33** Si coltivano zappando - **35** Un punto nel gioco della scopa - **37** Come dire esempio - **39** Il centro di Lodi.



SOSTITUZIONE CALDAIA SOPRALLUOGO GRATUITO

25 ANNI SEMPRE CON VOI DAL 1996

VECTA
VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

VIESSMANN · Vaillant · BAXI · JUNKERS · RIELLO

040 633.006
VECTASRL@GMAIL.COM
WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettrice: **Roberta Giani**
Ufficio centrale: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maddalena Rebecca** (vicaria), **Maurizio Cattaruzza;** Cronaca di Trieste: **Matteo Unterweger;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli;** Cultura e spettacoli: **Arianna Boria;** Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal
Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti
Quotidiani Locali
GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Direttore editoriale GNN
Massimo Giannini
Direttore editoriale GRUPPO GEDI
Maurizio Molinari

Abbonamenti:
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 14 ottobre 2021
è stata di 15.990 copie.
Certificato ADS n. 8866 del 05.05.2021
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinewsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Omar Monestier

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Avete la lucidità per fare il punto della situazione. Potrete così dare risalto ai particolari che rendono il vostro lavoro un progetto mirato al miglioramento del benessere collettivo.

TORO 21/4 - 20/5
Con energia e volontà riuscirete a superare un problema di lavoro che da tempo vi rende ansiosi. In amore sarà necessaria tutta la vostra fantasia per ravvivare il rapporto.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Adottate una linea di condotta molto equilibrata. C'è chi vi osserva ed è pronto a criticarvi sia che facciate poco sia che facciate troppo. Ma l'equilibrio è difficile.

CANCRO 22/6 - 22/7
Un errore di giudizio in campo finanziario vi costerà un mancato guadagno. Vi rimprovererete per l'accaduto e per non aver ascoltato i consigli di chi è più esperto di voi.

LEONE 23/7 - 23/8
Gli astri vi sono oggi favorevoli e non soltanto nel lavoro. Approfittatene per trascorrere una giornata ben equilibrata che vi sappia dare le giuste soddisfazioni.

VERGINE 24/8 - 22/9
Importante l'odierna posizione degli astri. Tirerete un grosso sospiro di sollievo nel sentirvi a poco a poco più affiatati con chi vi è caro. Aumenta la fiducia in sé stessi.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Avrete capacità di giudizio, acume per gli affari e senso del dovere, così che la giornata correrà su binari di meritata tranquillità. Più tempo per le persone care.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Non forzate la mano, non mettete troppa carne al fuoco. La situazione è incerta: limitatevi a quelle iniziative che si possono risolvere nell'arco della giornata. Un invito.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Vi trovate in una situazione molto valida e stimolante. Esiste la possibilità di fare investimenti importanti, cercate di essere lungimiranti nelle decisioni.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Un diverbio fra due compagni di lavoro vi metterà in imbarazzo. Non saprete come far tornare l'armonia, ma poi a una battuta di spirito tutto si appianerà. Puntualità.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
I buoni influssi astrali di oggi non mancheranno di esercitarsi sul lavoro: risultati molto soddisfacenti. Cercate di fare nuove conoscenze, accettate inviti e datevi da fare.

PESCI 20/2 - 20/3
Ancora qualche momento di incertezza, non fatevi prendere la mano dall'ambizione. Si dovrebbero risolvere positivamente diversi problemi. Tutto bene in amore.

QUEST'AUTO
PUÒ PORTARCI
IN UN FUTURO
MIGLIORE.

PRENOTA
IL TUO POSTO.

NUOVA (500)RED.
PENSATA PER IL PIANETA.
PENSATA PER LE PERSONE.

Elettrica per combattere il Climate Change.
(RED) per combattere le pandemie.

(500)RED | FIAT

NUOVA 500. 100% ELETTRICA DA 159€ AL MESE E 2 ANNI DI RICARICHE INCLUSE.*

FINO AL 31/10/2021. IN CASO DI PRONTA CONSEGNA. **NUOVA 500 ACTION** ANTICIPO: 8.860€. 36 RATE. RATA FINALE 12.800,24€.
TAN 6,85% - TAEG 8,99%

Fiat, Jeep® e RAM hanno impegnato un minimo di 4 milioni di dollari al Fondo Globale tra il 2021-2023 per aiutare a far fronte alle emergenze sanitarie come COVID e AIDS con (RED). Ogni veicolo (FIAT) RED fa parte di questo impegno.

***I due anni di ricarica forniti da F2M eSolutions presso le stazioni pubbliche hanno validità di 24 mesi dall'attivazione e corrispondono a 2000 kWh necessari a percorrere 16.000 km in modalità elettrica, stimata quale percorrenza media su un periodo di due anni, secondo il ciclo WLTP, di una vettura elettrica.**

La Nuova 500 Action Listino 26.500€ (IPT e contributo PFU esclusi), prezzo promo 23.700€, oppure 22.700€ oltre oneri finanziari solo con finanziamento Contributo Prezzo di FCA Bank più 1.000€ per i 2 anni di ricariche pubbliche. Prezzo promo raggiungibile su un numero limitato di vetture in pronta consegna da immatricolare entro il 31/10/21. Es. di finanziamento FCA Bank: Anticipo 8.860€ - durata 37 mesi, 36 rate mensili di 159€ (incl. spese incasso SEPA 3,50€/rata). Rata Finale Residua pari al Valore Garantito Futuro 12.800,24€. Importo Totale del Credito 15.406,55€ (incluso spese istruttoria 325€, bolli 16€, servizio marchiatura 200€, Polizza Pneumatici 25,55€ oltre al servizio di 2 anni di ricarica pubblica Free2Move facoltativo 1.000€). Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 3€/anno. Interessi 2.979,29€. Importo Totale Dovuto dal consumatore 18.523,84€. TAN fisso 6,85% (salvo arrotondamento) - TAEG 8,99%. Km totali 45.000, costo supero 0,05€/km. Offerta FCA BANK soggetta ad approvazione. Documenti precontrattuali/assicurativi in Concessionaria e sul sito FCA Bank (Sez. Trasparenza). Il Dealer opera, non in esclusiva per FCA Bank, quale segnalatore di clienti interessati all'acquisto dei suoi prodotti con strumenti fi nanziari. Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Immagini illustrative. Caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. **Consumo di energia elettrica gamma Fiat 500 (kWh/100km): 14,9 -14; emissioni CO_2 (g/km): 0. Valori omologati in base al ciclo misto WLTP. I valori sono aggiornati al 30/09/21 e indicati a fini comparativi.** FCA BANK

De Bona Motors

www.debona-fcagroup.it

TRIESTE (TS) - Via Flavia, 120 - Tel. 0409858200

GORIZIA (GO) - Via Terza Armata, 131 - Tel. 048120988